LUNEDÌ 17 GIUGNO 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,50 Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 69 N° 23 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



IL SUMMIT IN SVIZZERA

Sì all'integrità dell'Ucraina ma manca la firma di 12 Paesi

Il vertice di Pace si conclude riaffermando la necessità di difendere i principi di «sovranità, indipendenza e integrità territoriale di tutti gli Stati, compresa l'Ucraina». Un «grande successo, la Russia ha remato contro», gioisce il leader di Kiev VolodymYr Zelensky. Dodici Paesi, però, si sfilano, tra cui big come India, Arabia Saudita, Messico, Indonesia e Sud Africa. **BAGNOLI** / A PAG. 4



Volodymyr Zelensky ieri in Svizzera

VERSO LE NOMINE A BRUXELLES

Von der Leyen resta in pole la partita però non è chiusa

Ursula von der Leyen resta in pole position per il bis alla guida della Commissione europea, ma la partita sui top job può riservare ancora delle sorprese. **TIBUZZI** / A PAG. 5

L'INTERVISTA

Giovannini: «Un fondo Ue per le svolte green e digitale»

MARCO PANARA

Enrico Giovannini conosce bene Bruxelles e la macchina dell'Ue. / A PAG. 7

ESAME DI STATO, SI PARTE. I RIPASSI DELL'ULTIMO MINUTO, L'AIUTO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, GLI ANNIVERSARI CONTEMPLATI NEL TOTO TEMI

Maturità per oltre 9 mila

Mercoledì gli studenti attesi alla prima prova scritta. Oggi si insediano le commissioni

Mercoledì nelle scuole superiori suonerà la prima campanella dell'Esame di Stato. In Friuli Venezia Giulia all'appuntamento sono attesi 9.484 studenti, di cui 253 iscritti alle scuole paritarie e 181 esterni. Un ritorno al passato: a eccezione di pochi dettagli, le prove sono le stesse dell'era pre pandemica. **PELLIZZARI** / A PAGG. 2 E 3

IL DOCENTE E SCRITTORE

ENRICO GALIANO

SE SBAGLIANO STATE CON LORO

Questi non sono giorni facili, se sei uno studente. / ALLE PAGG. 2 E 3

LE TESTIMONIANZE: BEBE VIO

«Studiavo di notte alla vigilia delle medaglie»

I NODI DELLA POLITICA

LE RIFORME IN VOTAZIONE

Premierato e autonomia Lo sprint in Parlamento

Il Parlamento punta a stringere sulle due "riforme madri". Atteso il primo ok all'elezione diretta del premier domani in Senato. E l'autonomia differenziata giovedì a Montecitorio potrebbe diventare legge. Opposizioni in piazza. **SUGLIA** / A PAG. 6

LE AMMINISTRATIVE

Fra i 101 Comuni al ballottaggio a Firenze spunta il campo largo

Apparentamenti conclusi ieri nei 101 comuni italiani richiamati alle urne sabato e domenica per il turno di ballottaggio. E a Firenze spunta il campo largo. / A PAG. 6

IL COMMENTO

BORDIGNON / A PAG. 15

UN PARTITO SENZA STELLE E SENZA CIELO

L'immagine del Movimento 5 stelle restituita dalle Europee è quella di un partito in netto affanno.

LA "TRAVERSATA" DI BOIDI: TORINESE, CLASSE 1965, È PARTITA DA PUNTA SALVORE PER ARRIVARE A TRIESTE



L'impresa di Silvia, a nuoto nel mare di tre nazioni

BERCIC / A PAG. 20

CRONACHE

Nuova Acquamarina Spunta l'ipotesi di investitori privati

CODAGNONE / A PAG. 16



La spianata, cinque anni dopo LASORTE

La scomparsa di Ayoub: trovato un corpo in acqua

SARTI / A PAG. 17

L'anziano sparito a Borgo San Sergio Ricerche casa per casa

TONERO / A PAG. 18

ECONORDEST: LE PROSPETTIVE DEL SETTORE

La bici prova a rimettersi in sella



In bicicletta vicino alla laguna TURISMOFVG.IT

MAURIZIO CAIAFFA

La crescita sul medio termine non è in discussione, ma gli ultimi trimestri per la filiera della bicicletta e in generale per la cosiddetta bike economy sono stati periodi di congestione. I magazzini sono pieni. «Ma il mercato si sta posizionando su valori normali», dice Mariano Roman, presidente dell'Associazione nazionale ciclo motociclo accessori. / NELL'INSERTO CENTRALE

Scuola

REMO ANZOVINO (COMPOSITORE)

«Avere energia e lucidità per gestire il tempo»



«Ho il ricordo terribile del compito di matematica». A trent'anni di distanza può sorridere Remo Anzovino, compositore e pianista, diplomato al liceo scientifico Grigoletti di Pordenone, ricordando anche che quella prova venne ampiamente superata dallo scritto di italiano, voto otto, uno dei migliori della scuola. «Era un compito difficilissimo e io ero abbastanza scarso in matematica. A scuola in generale andavo abbastanza bene – racconta Anzovino –, all'epoca facevo già musica, e ricordo la maturità come la prima prova davvero importante della vita. Compensai il disastro di matematica con uno dei migliori compiti di italiano della scuola, mentre all'orale feci una testina sul rapporto fra filosofia e musica, che andò molto bene». Un consiglio ai ragazzi? «Riposare il più possibile, non studiare a ridosso, l'ultimo giorno non serve a nulla. Serve invece lucidità – aggiunge il compositore –, quella che ti consente di usare bene il tempo, di gestirlo. La differenza la fa non arrivare all'esame a corto di energie, già bollito». —

SILVIO BRUSAFERRO (DOCENTE)

«È bene saper fare sintesi e non eccedere in caffè»



Silvio Brusaferro, diplomato al liceo classico Stellini di Udine, docente di Igiene e sanità pubblica all'università i Udine, già presidente e commissario dell'Istituto superiore di sanità, ha due suggerimenti: fare sintesi delle cose studiate e arrivare all'esame con una buona preparazione fisica e mentale.

«Ricordo la maturità come un momento di grande studio e di grande preoccupazione, perché il programma era molto vasto. Non ero un secchione – assicura Brusaferro –, studiavo, ma ero anche impegnato in gruppi parrocchiali e di volontariato. La maturità è quella fase della vita in cui sei proiettato a chiudere un ciclo e aprire il successivo e io ero orientato a fare il medico». Sul fronte dello studio Brusaferro suggerisce di «focalizzarsi sulle cose essenziali e fare sintesi». «Alla prove – conclude il prof – bisogna arrivare con una buon preparazione fisica e mentale, un'idratazione e un'alimentazione corrette, dormire per avere la mente lucida. È bene mangiare regolarmente, non eccedere con dolci e caffè». —

MANUELA DI CENTA (CAMPIONESSA OLIMPICA)

«Seguire i temi d'attualità rende la mente aperta»



Quando affrontò la maturità era già vicecampionessa mondiale juniores di sci di fondo. Manuela Di Centa assicura di avere «ricordi bellissimi». La campionessa olimpica studiava e faceva sport – «un binomio in cui ho sempre creduto» –, mentre papà le ripeteva "puarte a cjase (porta a casa) il diploma". «La soddisfazione più grande fu il tema di italiano, chiedeva cosa significasse essere cittadina del tuo tempo e ricordo tutto quanto scritto, per me, che giravo il mondo, voleva dire raccontare il mio vissuto». Diplomata allo Stringher di Tolmezzo, Di Centa ricorda un esame «sudatissimo». «Avevo un preside e insegnanti meravigliosi, che non mi hanno mai ostacolata – racconta Di Centa – e alla fine sono stata la diplomata con il voto più alto».

Ai ragazzi la campionessa suggerisce di non studiare fino all'ultimo, ma di «seguire i temi di attualità, per avere una mente aperta». «E poi siate voi stessi e lasciatevi accompagnare da un po' di stress buono, che va gestito e che caratterizza ogni nuova esperienza». —

RED CANZIAN (MUSICISTA)

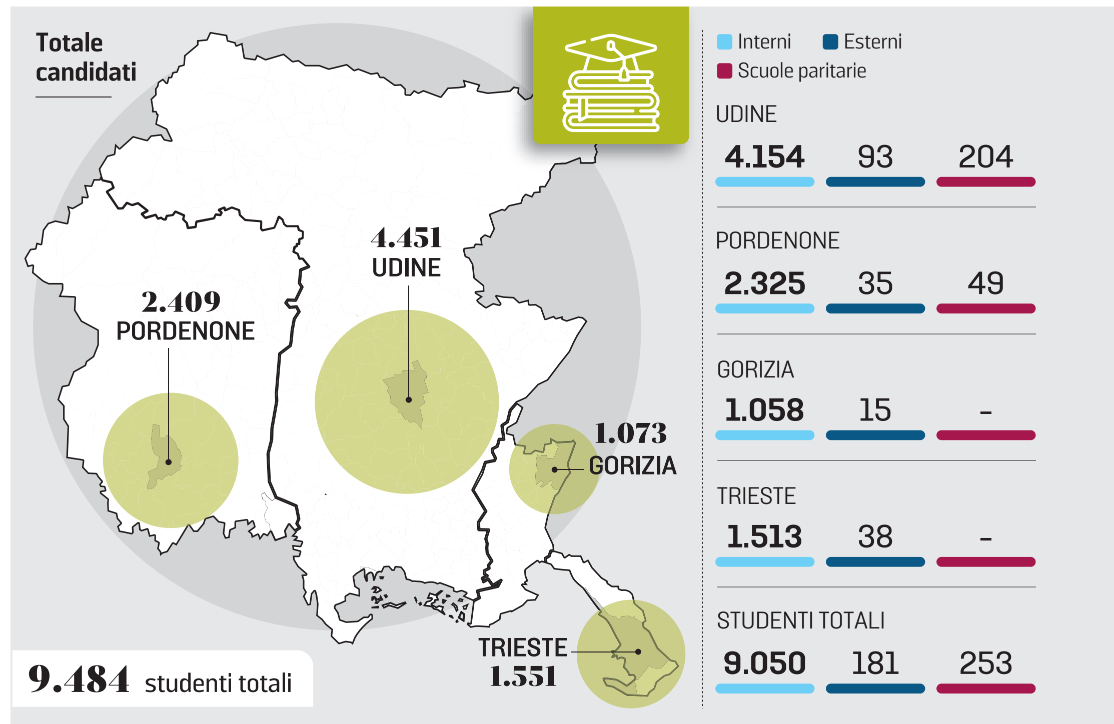
«Sono diventato geometra ma già passavo in Rai»



La mia maturità? «Madonna, quanto tempo è passato, l'ho fatta dopo che la prima volta non venni ammesso, dovetti rifare l'esame e scelsi appunto di farlo da privatista, per ottenere il diploma, non certo per il mio futuro professionale...».

Red Canzian, 72 anni, all'anagrafe Bruno, voce e bassista dei Pooh, icona sempreverde della musica leggera italiana, si tuffa nella memoria. «Facevo l'istituto geometri a Fiera, ma alla scuola non pensavo già più, mi ero già affermato come musicista, ero già portato altrove».

Però il pezzo di carta lo ha voluto prendere. «In effetti, sarei un geometra», e sorride, «ma certo non mi proiettavo nella professione, ero concentrato sulla musica, per dire andavo già sulla Rai». E di quei tempi, mezzo secolo fa e dintorni, cosa ricorda? «Anni bellissimi e spensierati, ogni tanto rivedo i compagni di allora. Uno è Ugo Piccoli, che avrebbe poi aperto un'agenzia immobiliare in centro...».—



	Interni	Esterni	Scuole paritarie
UDINE	4.154	93	204
PORDENONE	2.325	35	49
GORIZIA	1.058	15	-
TRIESTE	1.513	38	-
STUDENTI TOTALI	9.050	181	253

Maturità all'esame in più di 9 mila

Mercoledì il primo scritto, oggi si insediano le commissioni
Molti studenti superano l'ansia con l'intelligenza artificiale

Giacomina Pellizzari

Mercoledì mattina nelle scuole superiori suonerà la prima campanella dell'Esame di Stato. In Friuli Venezia Giulia all'appuntamento con la prima prova scritta sono attesi 9 mila 484 studenti, di cui 253 iscritti nelle scuole paritarie e 181 esterni. Sarà un ritorno al passato perché, a eccezione di pochissimi dettagli, le prove sono rimaste le stesse dell'era pre pandemica. Dopodomani, mercoledì, i maturandi saranno chiamati a svolgere il canonico tema di Italiano per proseguire, il giorno successivo, con il secondo scritto. Il 25 giugno, invece, per alcuni indirizzi è prevista la terza prova scritta. Il conto alla rovescia è iniziato e tra ansie della vigilia e speranze per il futuro, migliaia di studenti – in Italia sono 536 mila 317 – stanno affrontando notti insonni e ripassi dell'ultimo momento, magari con l'aiuto dell'intelligenza artificiale.

LE NOVITÀ

Rispetto al pre Covid, quello di quest'anno è un vero e proprio ritorno al passato, senza scorciatoie e particolari innovazioni. Tra queste ultime c'è la valutazione della partecipazione alle prova Invalsi diventata requisito di ammissione anche se non è prevista alcuna connessione tra i risultati delle prove e gli esiti dell'esame di Stato. L'altra novità riguarda gli istituti professionali di nuovo ordinamento, dove il secondo scritto tiene conto di competenze e nuclei tematici anziché focalizzarsi sulle discipline. Ultimo ma non per importanza il "Capolavoro dello studente" il documento personale in cui vengono riportate tutte le competenze acquisite nei cinque anni di scuola superiore. Questo fatto ha alimentato più di qualche per-

IL COMMENTO

ENRICO GALIANO

Raccontate ai ragazzi i vostri fallimenti

Questi non sono giorni facili, se sei uno studente. Escono i risultati, le pagelle, le materie a settembre. Se hai più di vent'anni, forse le parole "materie a settembre" potrebbero evocarti ricordi di estati rovinate, pomeriggi a petto nudo a studiare, bronci casalinghi e ansia. Ma se di anni ne hai 15, potrebbe essere un po' più dura di così: siamo di fronte a una generazione che, per mille motivi (il primo dei quali è come li abbiamo tirati su noi), fa molta fatica ad accettare i fallimenti. Per cui forse noi che siamo qui, noi grandi dico, una cosa la possiamo fare: dirglielo.

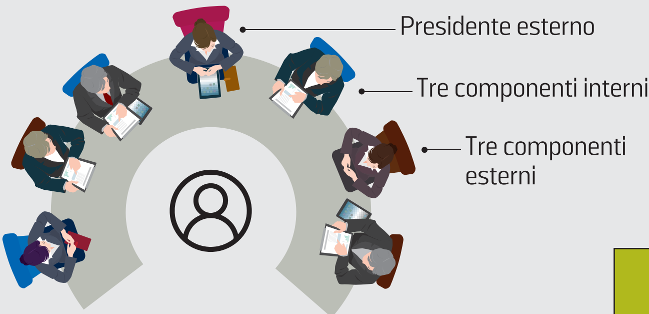
Diteglielo che succede. Succede di sbagliare, di non riuscire. Anzi, che là fuori è pieno di persone di successo che senza gli insuccessi, senza le batoste prese da giovani, non sarebbero arrivate lontano. Che non è questione di non cadere mai: ma di come ci si rialza, dopo le cadute. Parlate loro dei vostri insuccessi: delle vostre, di batoste. Elencatele tutte, una per una. E raccontate come ne siete usciti. Come vi siete rialzati. Senza sconti, senza balle. Dite loro quanto siete stati male, e che è normale sentirsi uno schifo. Ma soprattutto: che lo schifo passa. Non resta. Passa.

Diteglielo che questo inferno che si sentono dentro adesso è in realtà purgatorio, e che la selva oscura che vedono intorno a sé, tempo giusto qualche mese, rivedrà il sole. E poi diteglielo

La novità

Da quest'anno la partecipazione alle prova Invalsi è requisito di ammissione, ma non c'è alcuna connessione tra i risultati delle prove Invalsi e gli esiti dell'esame di Stato

Le commissioni d'esame sono composte da:



Le date

19 GIUGNO
Prima prova scritta di Italiano comune per tutti gli indirizzi di studio

25 GIUGNO
Terza prova scritta solo per alcuni indirizzi di studio

20 GIUGNO
Seconda prova scritta: discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio

PROVA ORALE
A partire dal lunedì successivo al secondo scritto

Voto finale
sarà espresso in centesimi

max 40 punti crediti scolastici

60 punti suddivisi per prova (ognuna può valere un massimo di 20 punti)



WITHUB

plessità, tant'è che il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, è stato costretto a chiarire che «non è oggetto del colloquio di esame e non va a confluire direttamente nel curriculum dello studente, di cui tiene conto la commissione nello svolgimento del colloquio».

LE COMMISSIONI

Composte dal presidente, tre componenti interni e altrettanti esterni, sono state nominate e ora tutti auspicano di non dover affrontare eventuali assenze dell'ultimo momento. A livello nazionale sono coinvolti 14 mila 72 commissioni, tra cui un 15% di pensionati, e 23 mila 38 classi. È previsto l'insediamento di una commissione ogni due classi. La Conferenza di servizio dei presidenti è fissata per oggi con partecipazione obbligatoria.

IL TOTO TITOLI

Dall'assassinio di Giacomo Matteotti alla nascita di Guglielmo Marconi. Il toto titoli per il tema di Italiano, quest'anno, si rifà a diversi anniversari, compresi i 120 anni dalla nascita di Robert Oppenheimer, il fisico statunitense che ha legato il proprio nome alla costruzione della bomba atomica. E se la guerra è tornata d'attualità, nel toto titoli non manca il conflitto tra Russia e Ucraina e la crisi Israelo-palestinese. Super gettonati risultano pure i temi ambientali con i cambiamenti climatici al primo posto. Tra gli autori, invece, spiccano Luigi Pirandello, Gabriele D'Annunzio, Alessandro Manzoni e Giuseppe Ungaretti. Non manca l'attenzione sulla prima guerra mondiale seguita dallo sbarco in Normandia. Facile ipotizzare anche il ventesimo compleanno di Facebook con tutto quello che riguarda i social network e la violenza di genere. I femminicidi restano in cima alla lista dei temi più attuali. La prova ha una durata massima di 6 ore. Il ministero mette a disposizione per tutti gli indirizzi di studio sette tracce che fanno riferimento agli ambiti artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, tecnologico, economico, sociale.

> Poche innovazioni Quello di quest'anno è un vero e proprio ritorno all'organizzazione del periodo pre Covid

> Il toto titoli per il tema si arricchisce di anniversari: dall'assassinio di Matteotti ai 150 anni di Guglielmo Marconi

L'ORALE

Molto spesso il colloquio è la prova più temuta dai ragazzi. Non a caso la stragrande maggioranza dei candidati sta interpellando l'intelligenza artificiale sulle domande e sulle risposte possibili. Solo il 15 per cento la interroga per lo scritto. Il colloquio inizia con l'analisi del testo o del documento scelto dalla commissione. Ogni commissario può intervenire su tutte le discipline in cui ritiene di avere titolo. Nel corso della prova non mancheranno domande di educazione civica e sull'esperienza di alternanza scuola-lavoro se il candidato l'ha maturata nel percorso di studio appena concluse. Come sempre le prove saranno valutate in centesimi.

I CONSIGLI

In aula e davanti alla commissione è meglio non presentarsi con scollature o infradito ai piedi, è preferibile mantenere un tono di voce alto e, se non si conoscono le risposte, è preferibile non arrampicarsi sugli specchi. Assistere alle prove aiuta a ipotizzare le possibili domande. Seguire questi consigli è sempre buona norma per evitare tensioni durante le prove. —

che non è un marchio di infamia. E che non è una gara a chi arriva prima, ma un viaggio in cui per trovarsi, a volte, bisogna perdersi. E soprattutto: che non siete delusi da loro. Dispiaciuti, certo: ma non delusi. La paura di deludere i genitori è quasi sempre il pensiero che più ti butta giù, la mano che ti fa sprofondare la testa sotto l'acqua e che ti toglie il respiro.

Per cui diteglielo che voi ci credete in loro, portateli fuori a mangiare un gelato, una pizza, a fare un giro, diteglielo che li amate e che siete con loro, qualsiasi cosa succeda, e che ne verrete fuori insieme. Anche se vi sembra scontato, anche se non siete i tipi da certi discorsi, diteglielo che voi siete lì. Che hanno solo subito un brutto gol.

E che voi, come tutti i bravi tifosi, dopo un gol subito non inizierete a fischiare, ma a tifare per loro ancora più forte. —



> «Portateli fuori a mangiare, a fare un giro, dimostrategli affetto e vicinanza»

CATERINA PETRILLO (MANAGER E FISICA)

«Nessuna paura o stress Più divertente l'ateneo»



Per Caterina Petrillo, presidente di Area Science Park a Trieste, l'esame di maturità è stato «molto tranquillo, non ricordo paure o stress, forse perché la mia generazione era già stata abituata a parecchi esami nel percorso di studi».

Petrillo si è diplomata al liceo classico di Perugia: «C'era il solito spauracchio del Greco scritto, per fortuna era uscito Latino, anche se tutt'altro che facile. L'autore era Seneca. Avevamo però un insegnante molto bravo e quindi anche quella prova alla fine si era conclusa senza troppe difficoltà. Nel tema di italiano poi ricordo che l'attualità l'avevo subito scartata, scegliendo invece la letteratura. Anche all'orale, dove si portavano all'epoca due materie, avevo optato per italiano, e fisica». E sui libri era trascorsa anche l'estate post maturità, prima di entrare alla facoltà di Fisica. «Devo dire – aggiunge – che mi sono divertita molto di più all'università che al liceo, ricordo ancora i momenti di gioia alla fine di ogni sessione, quando festeggiavamo bruciando tutti insieme gli appunti». — MI.B.

PAOLO VALERIO (DIRETTORE ARTISTICO)

«Oggi rivivo con mia figlia l'apprensione tipica»



«Il tema della maturità mi è molto caro in questi giorni. Mia figlia, a Verona, sta preparando l'esame, quindi rivivo quei momenti attraverso le sue tensioni, la sua apprensione, tipica di un periodo così importante della vita». A raccontarlo è Paolo Valerio, direttore del Teatro stabile del Fvg di Trieste.

«Anch'io mi sono diplomato a Verona – spiega – al liceo scientifico. Alla prima prova avevo scelto una traccia su "Il sonno della ragione genera mostri" di Goya, dalla quale dovevamo sviluppare un approfondimento. Un testo senza difficoltà. Anche l'orale era stato sereno, per me non era un fatica studiare, anzi, un divertimento. Ma più che le materie – sottolinea – ricordo le sensazioni, soprattutto quella del tempo, che in quei giorni si contraeva e dilatava in modo strano: giornate di studio brevi e al tempo stesso infinite. Un po' come ora nel lavoro: quando c'è uno spettacolo teatrale il tempo non passa, poi vola improvvisamente e quando tutto è andato in scena c'è una sensazione unica di libertà». — MI.B.

PIERLUIGI ZAMÒ (INDUSTRIALE)

«Quell'imprevisto con la matematica»



Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria Fvg, frequenta ancora alcuni dei compagni del liceo Marinelli di Udine. Qualche anno fa hanno festeggiato anche i 50 anni dal diploma. «Che ricordo ancora molto bene, perché per diversi aspetti era qualcosa di nuovo – spiega –. Era la prima volta, ad esempio, che c'era una commissione esterna. Parliamo del 1969. Matematica e fisica erano le materie principali quell'anno. Mi ricordo un problema sorto proprio con la matematica, perché fino al quarto anno avevamo un ottimo insegnante, poi è arrivato un docente che in realtà aveva una preparazione di 25 anni sul disegno tecnico. Siamo rimasti un po' spiazzati ma avevo due compagni, Piero e Maurizio, che grazie a uno zio e a un genitore ingegneri, spesso ci spiegavano ciò che serviva. Alla fine tutto è andato per il meglio». Un aneddoto infine: «Il presidente della commissione, all'orale, mi disse "ma perché lei non ha fatto il classico?". Risposi senza esitazione: "Non pensa sia un po' tardi per chiedermelo?"». — MI.B.

BEBE VIO (CAMPIONESSA PARALIMPICA)

«Ho studiato di notte alla vigilia delle medaglie»



«Presi la maturità nel 2016, l'anno delle Paralimpiadi di Rio. Un anno molto impegnativo, studiavo di notte. Se si vuole, si può tutto». Bebe Vio dà una splendida lezione ai ragazzi che mercoledì affronteranno lo scritto d'italiano. Bi-campionessa paralimpica di fioretto e attesa da Parigi 2024, la 27enne moglianese conseguì il diploma in Arti Grafiche Comunicazione all'istituto salesiano San Marco a Mestre. Poi, nel 2023, la laurea in Comunicazione alla John Cabot a Roma. «Ricordo che l'anno della maturità fu difficile anche perché la scuola non capiva le esigenze di noi atleti», riflette Bebe, «i genitori mi chiedevano di arrivare a 75/100, se poi volevo entrare in determinate università o frequentare certi corsi. Feci meglio: 83. Ai ragazzi dico che studiare è importante. E anche chi fa sport d'alto livello deve pensare al dopo carriera. Fra libri e gare internazionali, non fu facile. Bisogna sapersi organizzare. Il segreto è uno solo: testa bassa e lavorare». —

M.T.

Lo scenario internazionale

Il vertice svizzero afferma integrità e sovranità di Kiev Ma in 12 si sfilano

India, Messico e Arabia Saudita non firmano il documento
Zelensky: «È un grande successo, Mosca ha remato contro»



Mattia Bernardo Bagnoli / LUCERNA

Il vertice di Pace del Burgenstock si conclude riaffermando la necessità di difendere i principi di «sovranità, indipendenza e integrità territoriale di tutti gli Stati, compresa l'Ucraina» e, al contempo, mette nero su bianco che «il dialogo tra tutte le parti è necessario per porre fine alla guerra». «È un grande successo, la Russia ha remato contro», gioisce Volodymyr Zelensky, che all'hotel da mille e una notte ha tenuto una girandola d'incontri bilaterali, ufficiali e non, per tessere la sua tela. Peccato però che il comunicato finale non sia stato firmato da tutti i partecipanti - di fatto 93 Paesi e 8 organizzazioni internazionali - e la lista dei 12 che si sono sfilati comprende alcuni big come India, Arabia Saudita, Messico, Indonesia e Sud Africa ma altri Paesi in bilico come la Turchia hanno aderito.

La Svizzera: «Se lo zar verrà qui potremmo derogare agli obblighi di arresto»

LA STRATEGIA

Un segnale che c'è ancora del lavoro da fare sulla strada della pace. E sarà fatto, assicura Zelensky annunciando la costituzione di «gruppi di lavoro» per arrivare «presto» ad un secondo summit, aperto questa volta pure alla Russia. La strategia è di nuovo un mix di forma e sostanza. Kiev vuole la piena partecipazione del mondo e propone un modello itinerante in diversi Paesi sparsi sui 5 continenti, al livello di «consiglieri sulla sicurezza e ministri», per poi puntare ai leader. L'Arabia Saudita si conferma come possibile ospite. Ma è tutto ancora prematuro. Il Cremlino spara ad alzo zero, sia sul campo di battaglia che sull'arena diplomatica. «Zelensky dovrebbe pensare all'offerta di pace di Putin perché la situazione militare al fronte è peggiorata», tuona il portavoce Dmitry Peskov, che poi accusa il presidente ucraino di essere «illegittimo» in virtù della scadenza del suo mandato. «Putin non rifiuta i negoziati ma il loro esito deve essere approvato dal legittimo governo ucraino: Zelensky non appartiene a questa categoria», rimarca Peskov. La Svizzera, tende la mano allo zar sostenendo che «se Putin dovesse venire in Svizzera per un vertice di pace potremmo derogare agli obblighi» di arresto come chiede la Cpi spiegando che «la nostra legge lo permetterebbe». Quanto all'offerta di pace russa se n'era parlato il primo giorno del summit e molti leader ci sono tornati su, proprio per bollarla come «irricevibile». «La pace non significa resa, come Putin sembra suggerire», ha ribadito Meloni. «Confondere la pace con la soggiogazione - argomenta - sarebbe un pericoloso precedente per tutti. L'Italia non ha intenzione di voltare le spalle ma dobbiamo unire tutti i nostri sforzi». «Nessun Paese accetterebbe mai i termini vergognosi di Putin», le ha fatto eco la presidente Ursula von der Leyen. —

La premier italiana ribadisce che «la pace non può essere una resa»



DMITRY PESKOV
PORTAVOCE DEL CREMLINO

«Putin non rifiuta i negoziati: il loro esito deve essere però approvato dal legittimo governo dell'Ucraina»

LO SPETTRO DEL TERRORISMO IN RUSSIA

La rivolta di sei detenuti dell'Isis nel carcere di Rostov Prima sequestrano due funzionari, poi vengono uccisi

Tre mesi dopo la strage al Crocus City Hall di Mosca, lo spettro del terrorismo islamista torna ad aleggiare sulla Russia. Sei detenuti che si dichiaravano jihadisti dell'Isis, armati di coltelli e asce antincendio, hanno preso in ostaggio due funzionari carcerari in un centro per arrestati in attesa di giudizio nella regione di Rostov, nel sud del Paese, ma sono stati uccisi in un'operazione delle forze speciali. Il capo della Repubblica dell'Inguscezia, Makhmud-Ali Kalimatov, ha detto che quattro degli autori del'azione provenivano da questo territorio russo del Caucaso settentrionale, la cui popolazione a maggioranza musulmana è imparentata con quella della Cecenia, dove le truppe di Mosca hanno combattuto due sanguinosissime guerre contro un'insurrezione locale islamista tra gli anni '90 e i primi anni 2000. Un periodo segnato anche da attentati dinamitardi con un bilancio complessivo di centinaia di morti in diverse città russe, tra cui Mosca. Secondo Kalimatov, i quattro erano già stati condannati ciascuno a 18 anni di reclusione per terrorismo. Sugli altri due non sono state fornite informazioni ufficiali.

Secondo i media russi, i sequestratori erano in attesa di un altro processo con l'accusa di avere pianificato un attentato nel 2022 contro la Corte suprema di un'altra repubblica caucasica russa, quella di Karachay-Circassia. I prigionieri hanno messo in atto la loro azione nel cortile del centro detenzione numero 1 nella regione di Rostov, alle porte del Caucaso e confinante con l'Ucraina. Secondo l'agenzia Interfax, in cambio del rilascio degli ostaggi i sei chiedevano un'auto per poter lasciare il carcere.

SCONTRO TRA L'ESERCITO E IL PREMIER

L'Idf annuncia la pausa militare Netanyahu: «È inaccettabile»

La decisione per poter facilitare la consegna degli aiuti umanitari Sembra che Gallant non ne fosse a conoscenza. Ma per il governo «i combattimenti continueranno»

ROMA

L'annuncio dell'esercito israeliano di istituire una «pausa tattica» di 11 ore al giorno lungo un'arteria chiave nel sud della Striscia di Gaza al fine di facilitare la consegna di aiuti umanitari ha scatenato uno scontro durissimo e tutto in chiaro con il governo di Benyamin Netanyahu: dopo aver «sentito della notizia», il suo ufficio ha bollato come «inaccettabile» la mossa dell'Idf. E in seguito a un chiarimento con i militari, ha confermato che «i combattimenti a Rafah continueranno come previsto».

Parole che aprono l'ennesima frattura interna per l'esecutivo sempre più sotto pressione, mentre prosegue lo stallo sui negoziati per liberare gli ostaggi, si contano i morti tra le file dei soldati israeliani a Gaza - dieci solo sabato - e cresce il malcontento nelle piazze, da dove intanto è partita una «settimana di resistenza» con manifestazioni in tutto Israele per chiedere che si vada al voto entro il primo anniversario della guerra, il prossimo 7 ottobre.

In un comunicato, l'esercito israeliano ha spiegato che lo stop «per scopi umanitari avrà luogo tutti i giorni dalle 8 alle 19 fino a nuovo avviso, lungo la strada che porta dal valico di Kerem Shalom a Salah al-Din Road e poi verso nord». L'Idf ha poi precisato che la pausa è stata coordinata con le Nazioni Unite e le agenzie umanitarie internazionali. Ma secondo fonti governative ad Haaretz, il ministro della Difesa Yoav Gallant era all'oscuro della decisione delle Forze di difesa. Una ricostruzione respinta dall'Idf, per la quale invece la classe politica era informata della «decisione militare». Polemico il comunicato ufficiale dell'ufficio del premier, in cui si afferma che Israele è «un Paese con un esercito, non un esercito con un Paese». —



Benjamin Netanyahu ad una seduta della Knesset di Gerusalemme

Lo scenario internazionale

La foto di famiglia scattata a margine del summit per la pace

L'AFFONDO DEL TYCOON

Trump attacca il leader ucraino «Gran venditore»

Volodymyr Zelensky è il «miglior venditore della politica»: «mi piace» ma le sue richieste di fondi sono «senza fine» e questa è una questione che «risolverò» da presidente eletto, ancora prima di insediarmi. A Detroit per corteggiare gli afroamericani, Donald Trump torna a criticare il presidente ucraino e, soprattutto, la politica americana verso Kiev fatta di miliardi di dollari concessi in cambio di nulla. Proprio mentre in Svizzera il leader ucraino prova a compattare il fronte dei sostenitori di Kiev alla sua formula di pace contro l'invasione russa. Trump non ha mai nascosto il suo scetticismo nei confronti delle guerra in Ucraina e della Nato, impegnata in prima linea accanto a Kiev. Più volte ha ribadito infatti che gli Stati Uniti dovrebbero preoccuparsi del loro confine con il Messico «non di quello di altri Paesi». Di recente ha ipotizzato la possibilità di concedere fondi al Paese sotto forma di prestiti. Ma va ripetendo da mesi che se ci fosse stato lui alla Casa Bianca non ci sarebbe stato alcun conflitto, non in Ucraina e non a Gaza. «Zelensky è il miglior venditore di tutti i tempi. Ogni volta che viene negli Stati Uniti va via con 60 miliardi di dollari», ha detto Trump a un evento a Detroit, in quello stato del Michigan cruciale per la conquista della Casa Bianca.

LA SFIDA

Ora Meloni guarda all'Ue Da domani la trattativa

ROMA

Archiviato un G7 che per lei è stato «un successo», Giorgia Meloni si prepara all'altra sfida, altrettanto e forse più importante, quella di riuscire a pesare a Bruxelles anche se i numeri post voto, nonostante la netta vittoria di Fdi in Italia, non le sono favorevoli. L'Italia, è il ragionamento esplicitato nella conferenza stampa di Borgo Egnazia, merita che le venga riconosciuto un ruolo di primo piano. E se sui vertici, almeno ad oggi, non c'è spazio, l'attenzione di Roma è tutta sul commissario. E sull'obiettivo di conquistare anche una vicepresidenza.

La cena informale dei leader non è che il primo step. Meloni, che pure preferirebbe aspettare l'esito delle elezioni francesi non si dovrebbe però mettere di traverso se ci fosse una spinta per accelerare, puntando a chiudere già al Consiglio di fine mese. «Da martedì il quadro sarà un po' più chiaro», dicono i suoi. E si potrà entrare nel vivo della trattativa sulle deleghe dei commissari. Una partita che si gioca su più piani. La premier, di rientro da Lucerna con il ministro degli Esteri Antonio Tajani (che sarà alla riunione del Ppe), potrebbe avere iniziato ad esaminare con l'alleato le varie opzioni, che andranno comunque condivise nel governo. La scelta andrà però fatta incrociando i portafogli più interessanti e profili più adatti a gestirli. «Di nomi ancora non si è parlato», assicurano nella maggioranza. Ma il candidato naturale per l'ingresso nella nuova Commissione sarebbe Raffale Fitto. Le sue chance però si scontrano con il fatto che spostare un ministro vorrebbe dire aprire al rimpasto di governo, una ipotesi che Meloni ha escluso già da diverse settimane. —

LA NUOVA GOVERNANCE EUROPEA

Ursula resta la favorita Ma la partita sui top job non esclude sorprese


La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen

Oggi in programma la cena per discutere le nomine Von der Leyen punta a blindare la maggioranza ma si temono le mosse dei franchi tiratori

Enrico Tibuzzi / BRUXELLES

Ursula von der Leyen resta in pole position per il bis alla guida della Commissione europea ma la partita sui top job può riservare ancora delle sorprese. Soprattutto se si allargherà, come prevedibile, agli incarichi più importanti in seno al prossimo esecutivo europeo.

I NODI

A poche ore dalla cena informale di oggi dei capi di Stato e di governo dei 27 chiamati a confrontarsi sul pacchetto nomine, gli addetti ai lavori tracciano uno scenario caratterizzato da luci e ombre. Da un lato il sostegno più o meno esplicito di molti al bis di Ursula e alle candidature dell'ex premier socialista portoghese Antonio Costa per la carica di presidente del Consiglio Europeo e della premier estone Kaja Kallas come Alto rappresentante Ue. Dall'altro le richieste che Giorgia Meloni intende avanzare per far contare di più l'Italia a Bruxelles. E quelle che metteranno sul tavolo i Paesi dell'Est, in primis la Polonia, per vedere riconosciuto il loro ruolo.

Pesano le richieste di Palazzo Chigi Si attendono quelle dei Paesi dell'Est

Il presidente francese Emmanuel Macron e il cancelliere tedesco Olaf Scholz puntano a chiudere la partita il prima possibile e si sono detti fiduciosi sulla possibilità che ciò avvenga. Ma al momento non si può escludere che qualcuno metta loro i bastoni tra le ruote e che l'intesa sull'operazione non riesca a essere conclusa prima del 30 giugno, cioè quando si svolgeranno le elezioni in Francia. Del resto i rumors della vigilia danno quasi per scontata la rielezione di von der Leyen ed anche quella di Roberta Metsola, anche lei popolare, alla testa dell'Europarlamento per un altro mandato di due anni e mezzo. Mentre quando si parla di Costa e Kallas le certezze diminuiscono e si ha l'impressione che alcuni dei protagonisti della scena europea abbiano finora tenuto le carte coperte per potersele giocare al momento opportuno nel corso della cena di domani.

LE ALLEANZE

Di sicuro il focus al momento è sul prossimo presidente della Commissione e la distribuzione degli incarichi all'interno del futuro esecutivo europeo. Prima di tutto occorrerà infatti blindare la cosiddetta maggioranza Ursula all'interno del Pe, poiché se è vero che popolari, socialisti e liberali possono contare su 406 seggi contro i 361 necessari a dare luce verde alla nomina, è anche vero che il fenomeno dei franchi tiratori fa apparire esiguo il margine di sicurezza. E quindi si punta ad allargare la coalizione per contare almeno su una parte dei 52 eurodeputati eletti nei gruppo dei Verdi. Ma forse anche sull'appoggio esterno della delegazione di Fratelli d'Italia. Che potrebbe arrivare in maniera più o meno esplicita se sarà accolta la richiesta di avere una vicepresidenza di peso nella Commissione. Ed è sul fronte degli incarichi in Commissione che la battaglia potrebbe inasprirsi: nulla è deciso fino a quando non c'è una decisione su tutto il pacchetto. —

LA SETTIMANA DECISIVA

Parte lo sprint per le riforme Le opposizioni vanno in piazza

Domani in Senato il primo ok al premierato, ma Fi è dubbiosa sull'autonomia
E mentre in Aula fremono i lavori, il Pd chiama tutti a difesa della Costituzione



L'aula del Senato a palazzo Madama termine della riunione dei capigruppo, Roma ANSA

Michela Suglia / ROMA

Di nuovo al lavoro, dopo la tempesta. Il Parlamento riprende dalle tensioni e risse che l'hanno infiammato nei giorni scorsi e punta a stringere sulle due 'riforme madri'. L'elezione diretta del premier che domani pomeriggio al Senato dovrebbe incassare il primo ok (ne serviranno altri tre, essendo una riforma costituzionale). E l'autonomia differenziata, che giovedì a Montecitorio potrebbe diventare legge. Contro entrambi i provvedimenti le opposizioni continuano a fare muro: Pd, M5s, Avs e Più Europa saranno in piazza nel pomeriggio a Roma alle 17.30 per difendere la Costituzione e l'unità nazionale, minacciate a loro avviso dalle riforme. E chissà che non spunti anche una delegazione di Azione, di Carlo Calenda, e degli ex alleati renziani, in piazza santi Apostoli. Insomma, dopo le «provocazioni» (copyright Meloni) a colpi di Tricolore e 'Bella ciao' sfociate nella scazzottata a Montecitorio, martedì potrebbe essere un'altra giornata calda per maggioranza e opposizione.

I DEPUTATI SOSPESI

La Camera si riunirà con 11 deputati in meno, assenti forzati perché coinvolti nella bagarre di mercoledì e quindi sanzionati con la sospensione di qualche giorno. Non ci sarà ad esempio Igor Iezzi, numero due della Lega a Montecitorio e nemmeno Mollicone di FdI, presidente della commissione Cultura. A casa pure Leonardo Donno dei 5S accerchiato e caduto in aula, e Nico Stumpo del Pd che ha scagliato una sedia contro gli scranni del governo a fine serata. Nel calendario della Camera, dalle 14 c'è il decreto sulle associazioni sindacali nel mondo militare, ma di sicuro si farà in fretta. Obiettivo della maggioranza - è voce insistente nel centrodestra - è accelerare per tornare sull'Autonomia e recuperare il tempo perso. Lo farà la Lega, che così potrà vantare la conquista più ambita dal popolo del nord e invocata ogni anno a Pontida srotolando sul palco il vessillo del leone di San marco di Venezia. Più dubbiosa, invece, una parte di Forza Italia che all'interno cova riserve e distinguo. Preoccupano soprattutto le sorti del Sud. A esporsi su questo è stato il governatore calabrese Roberto Occhiuto denunciando al Corriere la «brusca accelerazione» data finora alla proposta del ministro Calderoli, e rimarcando la necessità di migliorare il testo di legge sulle materie dove sono previsti i Lep (i livelli essenziali di prestazione). Nel ragionamento di Occhiuto, prima di fare intese con le Regioni, «è necessario definirli e finanziarli, ma i soldi ancora non ci sono», oltre ai dubbi sulle materie dove i Lep non ci sono. Istanze condivise da una fetta di amministratori meridionali di FI, forti anche del contributo dato dal Mezzogiorno alle Europee. Ma che sarebbero state respinte anche all'interno del partito nella consapevolezza, tra l'altro, che si allungherebbero i tempi per il varo del provvedimento perché servirebbe una nuova lettura da parte di palazzo Madama. Lo spazio per malumori e riserve verrà confinato negli ordini del giorno che saranno presentati da FI. Domani, più o meno in contemporanea, al Senato dovrebbe chiudersi la battaglia sul premierato. Pochi i dubbi sul finale, tranne da parte del gruppo di Renzi. —

IL RITORNO ALLE URNE



I patti per i ballottaggi A Firenze si federa l'alleanza tra Pd e M5s

ROMA

Apparentamenti conclusi, ieri alle ore 13, così come previsto dalla normativa, nei 101 comuni richiamati alle urne sabato e domenica prossimi, 23 e il 24 giugno, per il turno di ballottaggio. A Firenze al ballottaggio spunta il campo largo. Nelle ultime ore, l'avvocato Lorenzo Masi, che al primo turno era il candidato sindaco del M5s, ottenendo il 3,35% dei consensi, ha detto senza remore che per il suo partito «non ci sono dubbi: il campo giusto non si può costruire che con i Democratici e al ballottaggio sosterremo convintamente la candidatura di Sara Funaro, non lasceremo la nostra Firenze in mano alla Destra». Funaro ne ha «apprezzato la coerenza» e lo ha ringraziato. La vera partita però si gioca sul destino dei voti di Stefania Saccardi - candidata di IV che ha preso il 7,29% e che ha già detto di votare Sara Funaro a differenza del partito che lascia liberi i suoi - e i voti ottenuti da Cecilia Del Re (6,21%), assessore Dem all'urbanistica dimissionata da Dario Nardella, candidata sindaca con la sua lista di fuoriusciti dal Pd 'Firenze Democratica'. Incertezza su chi votare viene espressa dalla Sinistra radicale con Dmitrij Palagi, che ha preso il 5,45%. Eike Schmidt - che ha annunciato l'apparentamento con RiBella Firenze, una lista civica che ha avuto lo 0,57% dei voti al primo turno - confida di convincere anche i 100.000 fiorentini che non sono andati a votare. A Perugia, dove a separare Vittoria Ferdinandi (centrosinistra col 49,01%) e Margherita Scoccia (centrodestra col 48,29%) sono 598 voti di differenza la terza forza della civica Perugia Merita (che ha ottenuto l'1,4% dei consensi) non si schiera. A Bari, dopo aver sfiorato la vittoria al primo turno, Vito Leccese al ballottaggio con Fabio Romito potrà contare sul centrosinistra barese di nuovo unito. Non ci sarà un apparentamento ufficiale ma Pd, Verdi, M5s e Sinistra italiana si ritrovano nella stessa squadra dopo la spaccatura sancita con la candidatura dell'avvocato Michele Laforgia. Dall'altra parte c'è un centrodestra che al primo turno non è andato oltre il 29% ma che spera nella remuntada anche grazie all'arrivo in Puglia, la prossima settimana, di ben sette ministri. Per un pugno di voti, appena 24, Lecce non ha avuto il sindaco fin dal primo turno con grande delusione della candidata del centrodestra Adriana Poli Bortone che si è fermata al 49,95 per cento dei voti, mentre il candidato del centrosinistra e il sindaco uscente Carlo Salvemini, ha preso il 46,3 per cento. A Campobasso la sfida è tra il candidato sindaco del centrodestra De Benedittis e quello del centrosinistra Forte. —

MOVIMENTO 5 STELLE

Grillo punta alle origini E al dialogo con Conte

Opposizione dura in Parlamento e nelle piazze, dialogo con le altre forze progressiste ma «tra pari» e senza farsi dettare la linea dal Pd, impegno diretto sui territori. Sono queste le direttrici che Giuseppe Conte avrebbe individuato per rilanciare il M5s in attesa della costituente di settembre in cui si discuteranno linea politica, alleanze e limite dei due mandati. Un nodo, quest'ultimo, ancora tutto da sciogliere, anche perché Grillo per ora resta fermamente contrario alle deroghe. Il garante, che dalle europee non ha detto una parola in pubblico, nel suo soggiorno romano avrebbe invece discusso con i suoi interlocutori della necessità di ripartire dalla democrazia partecipativa e dal ruolo dei Comuni. Invocato da più parti, nei prossimi giorni potrebbe farsi sentire con un post. Anni fa proprio Grillo definì il M5s una forza politica «biodegradabile». E l'aggettivo è tornato attuale. —



Il fondatore del M5S, Beppe Grillo, con il presidente Giuseppe Conte

IL FORFAIT ALLA FESTA DI AVS

Salis diserta l'evento «È ancora provata»

Era attesa in video-collegamento alla festa milanese di Sinistra Italiana per il suo primo intervento pubblico dopo l'elezione al Parlamento europeo e il ritorno in Italia, ma Ilaria Salis non si è presentata. Al suo posto ha parlato ancora una volta il padre Roberto, ringraziando tutti e annunciando che la figlia «sarà una grande sorpresa per la maggioranza». Gli organizzatori dell'evento hanno fatto sapere che la neo-eurodeputata «non era nelle condizioni di intervenire», per via della stanchezza del viaggio che da Budapest l'ha riportata fino alla casa dei genitori a Monza. A quanto si è saputo, però, alla base del cambio di programma vi sarebbe stato anche «un fraintendimento», come lo hanno definito gli organizzatori milanesi: quello che Salis credeva essere un collegamento privato col partito era in realtà un evento pubblico. —

Il futuro dell'Europa

Enrico Giovannini

L'INTERVISTA

«La sfida per la Ue Un fondo comune per green e digitale»

L'economista ed ex ministro: «La questione centrale per la legislatura europea è se la maggioranza uscente avrà la coesione per affrontare la transizione»

MARCO PANARA

«La questione centrale per la legislatura europea che si apre e per la Commissione che si formerà è se la maggioranza avrà la coesione e la volontà di creare fondi straordinari necessari per accompagnare le transizioni ecologica e digitale, stimolare l'innovazione e fare una politica industriale adeguata al nuovo quadro geopolitico».

Enrico Giovannini conosce molto bene Bruxelles e la macchina politica e organizzativa dell'Unione europea. È un economista e uno statistico, ha guidato il dipartimento di statistica dell'Ocse, è stato presidente dell'Istat e dell'European Statistical Governance Advisory Board, nonché ministro del Lavoro e delle politiche sociali nel governo Letta e ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili nel governo Draghi. È uno di quei pezzi della classe dirigente mondiale di casa alle Nazioni Unite come alla Banca Mondiale, a Parigi come in Canada, nel Regno Unito come in Bhutan, dove è stato membro dell'Expert Working Group istituito dal re per la definizione di un nuovo paradigma di sviluppo. È stato promotore dell'Alleanza per lo sviluppo sostenibile (Asvis) della quale è direttore scientifico.

Cominciamo dall'inizio, il risultato elettorale.

«Non è una sorpresa. I sondaggi circolati nei mesi e nelle settimane scorse indicavano un avanzamento in alcuni Paesi delle destre, ma anche la sostanziale tenuta della maggioranza a tre composta da popolari, socialisti e liberali».

Secondo passo, la formazione della Commissione.

«Sarà cruciale chi voterà la fiducia, l'unica alla quale il Parlamento Europeo è chiamato, al candidato presidente e al suo programma. La volta scorsa Ursula von der Leyen passò per nove voti grazie ai Cinque Stelle, che, ciò nonostante, non entrarono nella maggioranza che ha governato negli ultimi anni. Inoltre, ognuno dei tre partiti ha un maggiore potere di interdizione rispetto a prima perché non ci sono alternative».

La maggioranza non è però così ampia da offrire garanzie per un voto di fiducia a scrutinio segreto.

«Vedremo i negoziati nelle prossime settimane, potrebbe esserci un'alleanza che includa Giorgia Meloni oppure i Verdi, che sono arretrati ma restano numerosi, cosa che ritengo più probabile. Nel 2019 fu Emmanuel Macron a non volere l'allargamento ai Verdi, questa volta potrebbe essere meno schizzinoso».

Quindi una Commissione all'insegna della continuità.

«Non mi aspetto stravolgimenti. Almeno in questa fase iniziale, si ragionerà delle valutazioni e delle proposte del Rapporto Letta sul mercato unico, delle anticipazioni del Rapporto Draghi sulla competitività, di politica industriale, ma il vero punto sarà la politica di bilancio. Cina e Stati Uniti hanno investito risorse enormi su transizione ecologica e digitale, innovazione e politica industriale, e noi, dal punto di vista industriale e della ricerca, siamo dietro agli Stati Uniti nell'innovazione e nella transizione digitale e dietro la Cina anche su quella ecologica. Se restiamo fermi saremo definitivamente surclassati».

Cosa dovremmo fare per metterci al passo?

«Vedremo se la maggioranza avrà il coraggio di creare un fondo europeo adeguato per affrontare queste sfide, se cioè, accanto alla storica attività regolatoria dell'Unione, i popolari e i liberali apriranno alla possibilità di creare un grande fondo comune al quale fino ad oggi sono stati contrari, mentre socialisti e verdi sono a favore di questa ipotesi. Ma popolari e liberali hanno problemi in patria e forse potrà convenire anche a loro avere fondi europei, soprattutto dopo le modifiche al Patto di Stabilità che nella sua versione finale consente di scorporare i fondi europei e quelli nazionali in co-finanziamento».

Cosa vuol dire in concreto?

«Che se, per esempio, all'Italia arriva un ammontare x di fondi europei e l'Italia cofinanzia il programma per una somma equivalente, ambedue gli ammontari saranno fuori dal Patto di Stabilità. Questo è un enorme incentivo a creare fondi europei e questo sarà il vero tema dei prossimi mesi. Tutti si domandano quale sarà il futuro del Green Deal, ma la domanda vera è questa: se l'Europa metterà le risorse per la transizione ecologica, per quella digitale, per l'innovazione, per la politica industriale».

Le metterà?

«Non è affatto scontato che si riesca a fare in un parlamento in cui i partiti che vorrebbero una Europa che arretri rispetto alle politiche nazionali, cioè le destre comprese quelle italiane, sono diventati più forti. Ma la realtà può essere più forte dei programmi elettorali dei popolari e dei liberali: basta guardare le risorse che Washington e Pechino hanno messo sul piatto e il rischio di marginalizzazione che corre l'Europa».

E quale sarà il futuro del Green Deal?

«Ci saranno alcuni aggiustamenti, ma credo saranno marginali. D'altra parte, i regolamenti già prevedono dei check point, ma smontare la sua impostazione di fondo sarà molto difficile sia perché c'è un'ampia parte del parlamento che non ha nessuna voglia di tornare indietro, sia perché una parte importante del mondo delle imprese ha già preso con determinazione la strada della sostenibilità come fattore di innovazione e di competitività. Ma anche per il successo del Green Deal sono necessari più fondi per accompagnare il sistema produttivo a fare il salto necessario: se arriveranno le risorse le resistenze sono destinate a ridursi».

I problemi più grossi potrebbero non essere nel Parlamento europeo ma fuori. Le maggioranze di governo in Germania è nella Francia prossima alle elezioni sono a rischio.

«L'asse franco-tedesco è sempre stato il motore dell'integrazione, non si fanno avanzamenti contro la Germania o contro la Francia. Se si dovesse andare in direzione di un cambiamento di politiche in quei Paesi si entrerebbe in una terra incognita».

Noi abbiamo avuto il governo giallo-verde.

«Con quel governo l'Italia si accodò alle politiche europee, ma erano tempi facili, prima della pandemia. Poi c'è stato il Papeete ed è emerso che quella maggioranza non aveva la capacità di gestire una situazione del genere. Forse è a uno scenario di questo genere a cui pensa oggi Macron». —





Enrico Giovanni. In alto, un parco eolico per la transizione green

HA DETTO

Il motore dell'integrazione sono Germania e Francia, contro di loro non si avanza

Servono azioni per evitare il sorpasso industriale e tecnologico di altre potenze globali

La tradizione

Ieri mattina la sfilata conclusiva nella località balneare adriatica
Zaia: «Tre regioni presenziano assieme a una grande festa di popolo»

Il cuore delle penne nere Oltre 50 mila alpini riuniti a Bibione nel raduno del Triveneto

LA GIORNATA

Rosario Padovano

Festa per oltre 50 mila persone ieri al raduno triveneto degli alpini a Bibione. Oltre trentamila le penne nere che hanno raggiunto il litorale, quasi 10 mila quelli che hanno sfilato. Da almeno cinque giorni gli alberghi erano al completo, al punto che alcuni avevano dovuto alloggiare a Lignano o a Caorle. Stesso discorso per i ristoranti: a Bibione tutto prenotato.

Sabato pomeriggio era arrivata la staffetta della "Discesa del Tagliamento" partita da passo della Mauria, quindi il vescovo Giuseppe Pellegrini aveva celebrato la messa in memoria dei caduti e delle penne nere andate avanti a Cesarolo e, alla sera, concerti e fuori d'artificio nella località balneare appartenente alla sezione organizzatrice di Venezia, che conta 14 gruppi.

Ieri mattina, dunque, la sfilata conclusiva aperta da un picchetto della Brigata Julia col comandante dell'8° reggimento alpini colonnello Lorenzo Rivi e alla presenza del presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, del neoeuroparlamentare e sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani e dei consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia Markus Maurmair e Maddalena Spagnolo.

«Ci sono tre regioni presenti ed è una grande festa di popolo. Gli alpini lasciano le città più pulite e più in ordine di come le hanno trovate, quindi grazie» ha detto il governatore del Veneto Luca Zaia.

Ad aprire la sfilata sotto il primo sole estivo, un picchetto armato, il labaro nazionale dell'Ana scortato dal presidente nazionale Sebastiano Favero, il consiglio nazionale (che ha segnato il debutto di Andrea Cainero, figlio di Enzo, subentrato a Mauro Ermacora, neopresidente della sezione di Udine, la cui nomina sarà formalizzata sabato) quindi le sezioni estere di Belgio, Germania, Lussemburgo e Nordica, che afferiscono al 3° raggruppamento. Dopo la protezione civile Ana è toccato alle sezioni di Bolzano e Alto Adige, quindi alle tredici venete, escluse Venezia e Conegliano che hanno sfilato in coda, per il passaggio della stecca.

Nel mezzo, le otto sezioni del Friuli Venezia Giulia: Carnica, Gemona, Trieste, Gorizia, Cividale, Udine, Palmanova e Pordenone. Dalla sola Gorizia son partite più di 50 persone. «Questa adunata è stata eccellente, e voglio ricordare Giorgio Bravin, andato avanti prima che si realizzasse», è stato il ringraziamento di Flavio Maurutto, sindaco di San Michele al Tagliamento. «Grazie agli uffici che hanno lavorato alla grande. La stagione? Anche grazie agli eventi sarà super. Lo abbiamo dimostrato con i concerti di Vasco Rossi, lo dimostriamo anche con gli alpini». Fabio Chies, sindaco di Conegliano: «La nostra città è patria alpina, invito tutti il prossimo anno». Gli fa eco Francesco Botteon, presidente della sezione di Conegliano: «Portiamo alti i valori alpini: pace, spirito di corpo e solidarietà».

Tra coloro che hanno sfilato, il consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia Markus Maurmair: «La popolazione ama gli alpini. Questa adunata a mio avviso è stata particolarmente partecipata, tanti hanno lasciato la spiaggia per assistere alla sfilata e questo è un bel segnale. Il mondo alpino sa sempre scuotere le coscienze e animare l'entusiasmo».

Il presidente nazionale degli alpini Sebastiano Favero ha concluso: «La nostra ferrea volontà di pace la costruiamo giorno per giorno».—



LA MANIFESTAZIONE
SFILA LA DELEGAZIONE GORIZIANA DEGLI ALPINI

Il presidente Favero: «Costruiamo ogni giorno la nostra ferrea volontà di pace»

Regione

Le soluzioni dell'Azienda sanitaria giuliano isontina per il periodo estivo
Perplessi i sindacati: «Sulla carta ok ma i carichi di lavoro aumentano»

Sostituzioni, riassetto e riduzione di attività per consentire le ferie ai dipendenti Asugi

Marco Ballico

«La programmazione prevede la normale fruizione delle ferie estive per tutto il personale assegnato alla Piattaforma», si legge, reparto dopo reparto, nel piano ferie di Asugi riferito all'area triestina. Una lunga serie di «sì» alla voce «ferie garantite» anche nell'area isontina. Ma, a sentire il sindacato, la proposta dell'Azienda non cancella gli interrogativi. Per Fabio Pototschnig, segretario regionale della Fials, il documento «sulla carta regge, nella realtà un po' meno».

Il piano ferie di Asugi copre il periodo 27 maggio-29 settembre. Entrando nel dettaglio, si prevede per esempio che nella piattaforma Cardiotoracovascolare è necessaria l'assegnazione di 4 infermieri e di 2 oss in Cardiochirurgia, Cardiologia, Pneumologia ambulatori a copertura del turnover, oltre che di un tecnico perfusionista. In caso di assenze improvvise, servirà però ricorrere ad altri istituti contrattuali o alla rimodulazione delle attività.

Lo stesso nella Piattaforma chirurgica, con l'assegnazione in partenza di 3 infermieri in Clinica Urologica e di uno nella Chirurgica sempre a copertura del turnover. Nella piattaforma Chirurgia specialistica, le modulazioni organizzative sono inevitabili: lieve riduzione dell'attività ambulatoriale della Clinica di Chirurgia maxillofacciale e Odontostomatologia ad agosto, rimodulazione degli ambulatori dell'Oculistica, sostituzione di 2 infermieri nella Neurochirurgia a copertura del turnover, proroga del contratto a tempo determinato di una oss per la regolare turnistica. In Medicina, invece, senza l'assegnazione di 2 infermieri non si potrà mantenere più di 20 posti letto in uno dei due piani.



ANTONIO POGGIANA
DIRETTORE GENERALE DI ASUGI
A DESTRA, PERSONALE IN CORSIA

In agosto a Trieste rallenta l'attività ambulatoriale di Clinica di Chirurgia maxillofacciale e Odontostomatologia

Nell'area di Gorizia riflessi su logopedia e fisioterapia, controlli pacemaker e terapia del dolore nella sede di Monfalcone

Rimodulazioni delle attività sono pure previste nei Csm, «compatibilmente con le risorse presenti e in attesa dell'eventuale copertura del turnover».

Quanto all'area della provincia di Gorizia, nel piano si leggono tra l'altro la parziale riduzione della terapia del dolore a Monfalcone, la riduzione dei controlli pacemaker tra luglio e agosto negli ambulatori divisionali di Gorizia e Monfalcone, diverse rimodulazioni di ambulatori, attività ridotta di fisioterapisti e logopedisti. «Le rassicurazioni scritte non mancano – commenta Pototschnig –, ma è anche evidente che, perché tutti i dipendenti facciano le loro regolari ferie, è indispensabile affidarsi alle prestazioni aggiuntive, ai trasferimenti da un reparto all'altro, alla riduzione di servizi, con inevitabili conseguenze sull'utenza. Dopo di che, se anche un solo lavoratore si ammala, i carichi di lavoro aumentano ulteriormente».

Andrea Traunero, Fp Cgil, considera a sua volta i piani ferie «un ottimo sistema di programmazione che quasi sempre rimane sulla carta delle Aziende. Se per tenerli aderenti a quanto scritto bisogna andare molte volte sotto organico, cercando di mantenere servizi aperti al pubblico con personale che si fa in quattro per fornire una qualità elevata, allora questa non è una programmazione che terrà ancora per molto tempo. Il personale ha diritto di riposarsi e quello che rimane al lavoro non può essere messo sempre più sotto stress per salvaguardare un diritto sancito da norme e contratti».



Preoccupata anche Romina Dazzara, referente territoriale Cisl Fp Trieste e Gorizia: «Per garantire la continuità assistenziale verranno accorpati alcuni reparti, ad esempio le mediche. Il nodo rimane la carenza di personale per tutti i profili professionali, ma in particolare per la professione infermieristica che incide sull'efficacia ed efficienza assistenziale e sulla qualità delle prestazioni erogate». Altra questione, prosegue Dazzara, «l'aumento dei licenziamenti volontari, mai prima di tale portata e che pone l'accento su una riflessione relativa alla valorizzazione e fidelizzazione del personale di cui le istituzioni devono iniziare a farsi carico con soluzioni immediate: welfare aziendale, carriere, stipendi. Una delle soluzioni sono le risorse garantite dalla Regione, che danno però risposte solo parziali ai problemi di un comparto in sofferenza».

Secondo Stefano Bressan, che parla di «Uil Fpl e Nursind pronti a vigilare su un sacrosanto diritto», il rischio è che «il 15% del personale della sanità regionale possa non fruire delle ferie nel periodo estivo. Con l'effetto che, mancando il ristoro psicofisico e in presenza di turni massacranti, aumenteranno gli infortuni».

Bressan spiega peraltro di non avere ancora visto i piani ferie di AsuFc e AsFo. L'Azienda udinese, con il dg Denis Caporale, informa che verificherà a inizio settimana l'invio dell'informativa ai sindacati, ma si dice sicuro che il documento è stato predisposto dalle direzioni mediche. Quanto all'Azienda pordenonese, il dg Giuseppe Tonutti fa sapere che il piano ferie è pubblico in quanto scritto nel piano attuativo locale approvato a inizio anno.—

IL DG DI AGENAS MANTOAN ALL'ASSEMBLEA FEDERMANAGER

«Problema prescrizioni in sanità: in cinque anni sono cresciute del 40%»

Ugo Salvini

«Viviamo una fase che vede in crisi la sanità privata accreditata, anche perché la politica sembra essersi dimenticata di questo settore». Questa l'opinione espressa l'altro giorno da Domenico Mantoan, direttore generale dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, intervenuto a una tavola rotonda, nell'ambito dell'assemblea annuale di Federmanager del Friuli Venezia Giulia, presieduta da Daniele Damele, svoltasi a Portopiccolo, intitolata "Sanità pubblica, integrativa e digitale: quali prospettive".

«I budget sono stati sospesi per ben 12 anni – ha precisato – e le tariffe sono ferme da quasi 20. Il che significa che il comparto della sanità privata accreditata non è stato al centro dell'attenzione di chi ci ha governato. Ritengo – ha aggiunto – che questo sia stato un errore, in quanto si tratta di una risorsa complementare, gestita dal pubblico, in base a precisi accordi contrattuali. In una fase nella quale il sistema pubblico fatica a dare risposte adeguate ai cittadini in tema di assistenza sanitaria – ha proseguito Mantoan – la sanità privata accreditata potrebbe svolgere un ruolo decisivo. È evidente a tutti che la sanità pubblica non riesce a sostenere la domanda di assistenza. È anche vero – ha evidenziato il relatore – che stiamo registrando un grande aumento delle prescrizioni, cresciute dal 2019 a oggi del 40 per cento. Un aiuto può arrivare solo dal settore della sanità privata accreditata, guardando nella direzione dello sviluppo della sanità integrativa e del welfare aziendale, al quale si stanno rivolgendo circa 16 milioni di italiani, per un fatturato complessivo di 5 miliardi. È un fenomeno in aumento – ha concluso – che deve diventare il secondo pilastro dell'assistenza sanitaria».

«Garantire l'assistenza sanitaria a tutti – ha detto l'assessore regionale Riccardo Riccardi, che ha inviato un video – rappresenta una sfida. Fra 20 anni il Friuli Venezia Giulia avrà 100 mila abitanti in meno rispetto a oggi e una popolazione mediamente invecchiata. La situazione perciò sarà ancor più complessa di quella attuale».—



NUOVA SEGRETARIA TERRITORIALE

Trombini alla Fials di Udine

Si è tenuto all'Hotel Ramandolo di Udine il Congresso della Fials di Udine: all'unanimità Simona Trombini è stata eletta nuova segretaria generale territoriale. Eletto pure il direttivo. Chiusa così la fase di commissariamento straordinario del segretario regionale Fabio Pototschnig, presente al congresso.


Veduta del centro di Visinada

Secondo lotto dei lavori sulla chiesa ultimato

Visinada, il Veneto finanzia il restauro di San Barnaba

Valmer Cusma / PARENZO

Si può liberamente affermare che il Veneto abbia contribuito in maniera rilevante al recupero del patrimonio storico e culturale di Visinada, località di 1150 abitanti nell'entroterra parentino, nella quale vive una comunità di Italiani autoctoni. Finora infatti ha usufruito di 176 mila euro erogati tramite la Legge Regionale n. 15/1994 a favore del recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio lasciato dalla Serenissima in Istria e Dalmazia. L'ultimo contributo in ordine di tempo pari a 180 euro è stato erogato per la seconda fase del restauro della Chiesa di San Barnaba, un edificio di origine romanica, ampliato poi nel periodo barocco. Alla fine del XIV o agli inizi del XV secolo le sue pareti interne vennero decorate con affreschi raffiguranti la vita di Gesù, dalla nascita alla resurrezione. La fine dei lavori è stata celebrata con una piccola cerimonia cui sono intervenuti Ettore Beggiato, "padre" della legge in parola, il direttore dell'Unità organizzativa Relazioni internazionali della Regione Veneto Luigi Zanin, il sindaco di Visinada Marko Ferenac, la presidente della locale Comunità degli Italiani Neda Saincic Pilato e altre autorità.

I lavori della seconda fase hanno riguardato la riparazione del tetto e del pavimento comprese le lapidi il rinnovo delle panche per un totale di quasi 52 mila euro. Il Comune di Visinada ha contribuito con 7600 euro, il Ministero croato della Cultura e dei Media con 15 mila 600, la Regione istriana con 4 700, la Parrocchia di San Girolamo con 4 mila e la Comunità degli Italiani con 1500. Il Veneto come detto, con 18 mila euro. E sicuramente farà la sua parte anche per la terza fase del restauro, che porrà rimedio definitivo al problema delle infiltrazioni elevando cosi il livello di tutela dei preziosi affreschi. Doveroso ricordare che nella prima fase del restauro, risalente al 2022, si era proceduto al risanamento statico delle pareti, al rifacimento delle facciate e alla sostituzione della carpenteria esterna. Durante la cerimonia Saincic Pilato ha voluto ricordare il pluridecennale contributo della Regione Veneto ai vari progetti di recupero del patrimonio storico culturale: la Cisterna di Simone Battistella, la Casa Leone, il campanile e la Casa Maraston nonché la pubblicazione della monografia "Visinada nel tempo". Intanto l'assessore regionale istriano alla cultura Vladimir Torbica e il vicesindaco italiano di Pola Bruno Cergnul stanno preparando i festeggiamenti per il trennale della legge, alla presenza di Beggiato. —


Un mezzo della guardia costiera croata

Nuova campagna di controlli in Adriatico

Eccesso di velocità in mare, stretta della polizia croata

Andrea Marsanich / FIUME

L'alta stagione turistica in Croazia è ormai alle porte (luglio e agosto) e con essa le acque istro-quarnerino – dalmate dell'Adriatico vengono prese d'assalto da almeno 150 mila e anche più diportisti, stranieri e croati. Il mare diventa in quelle settimane un pullulare di imbarcazioni di ogni tipo, traffico che la Polizia marittima croata controlla di tanto in tanto, sguinzagliando i suoi agenti. Una delle regole attentamente monitorate è il divieto, per i natanti di procedere a più di 5 nodi e a meno di 300 metri dalla costa.

I controlli in questo senso sono molto rigorosi e sovente fioccano le multe per chi sgarra: parliamo specialmente di piloti di motoscafi, guidatori di acquascooter e di armatori che possiedono yacht lussuosi. Tra i primi a mettersi in moto sono stati gli agenti della Polizia marittima di Spalato, che alcuni giorni fa hanno marcato a vista chi naviga nei bracci di mare intorno alla città di Diocleziano, ai Castelli spalatini e all'isola di Lesina. Sono stati così pizzicati 12 diportisti, i cui mezzi procedevano a velocità sostenuta e a poca distanza dalla terraferma (i citati 300 metri). Le ammende inflitte hanno toccato i 400 euro a testa, a cui si sono aggiunte multe per diverse altre infrazioni. Una botta finanziaria per chi va in mare, contemplata dal Codice marittimo e dal Regolamento per la sicurezza della navigazione. È stato constatato che circa il 60% degli errori commessi in mare riguarda proprio la velocità troppo elevata. I 400 euro di contravvenzione non rappresentano il massimo delle pene pecuniarie: si parte infatti da un minimo di 66 ad un massimo di 1300 euro. È sicuro che nei giorni e settimane a venire si metteranno in azione anche i poliziotti istriani e quelli quarnerini, cosicché i diportisti dovranno prestare la massima attenzione ad una regola che in passato – a causa dell'inosservanza – ha avuto conseguenze tragiche per bagnanti, subacquei, semplici turisti.

Come non ricordare infatti il terribile episodio del 17 agosto 2011, quando il potente motoscafo del tycoon zagabrese Tomislav Horvatincic speronò la barca a vela dei coniugi padovani Francesco Salpietro e Marinelda Patella, rimasti uccisi all'istante. L'incidente avvenne a poche miglia dalla località dalmata di Capocesto (Primošten) e dopo una lunga e complessa battaglia legale, Horvatincic venne condannato a 4 anni e 10 mesi di detenzione, pena che sta tuttora scontando. —

Il dibattito

Scontro in Serbia sull'oro bianco della transizione ecologica

Nuovo studio del colosso Rio Tinto pro miniera di litio. Il governo apre, protestano gli ambientalisti

Stefano Giantin / BELGRADO

Il bottino è troppo pingue per mollare definitivamente la presa. E allora, in Serbia, si riapre una "guerra" moderna, non per mire territoriali, ma per mettere le mani su elementi cruciali per la cosiddetta transizione verde.

Elementi come il litio, oro bianco che si troverebbe in grandi quantità nelle profondità del Paese balcanico e che sta tornando prepotentemente d'attualità, dopo le massicce proteste di piazza organizzate da ambientalisti e oppositori del governo, che avevano costretto le autorità al potere a Belgrado ad annunciare, nel 2022, uno stop al cosiddetto "Progetto Jadar", dal nome di una futura miniera sotterranea nella Serbia occidentale, progettata dal colosso anglo-australiano Rio Tinto. Ed è stata proprio Rio Tinto, in questi giorni, a rilanciare, non tanto a sorpresa, l'iniziativa Jadar. Lo ha fatto annunciando la pubblicazione di una bozza preliminare dello studio di impatto ambientale del Progetto Jadar, basata sulle analisi «di più di cento esperti indipendenti locali e internazionali, inclusi 40 professori di più di dieci facoltà», risultato di «oltre sei anni di lavoro», ha assicurato il braccio serbo di Rio Tinto.



IL MINERALE
OPERAZIONI DI ESTRAZIONE DEL LITIO

Il rapporto presentato dalla compagnia definisce il progetto "Jadar" compatibile con il contesto

Ma cosa sostiene, lo studio? Dice di fatto che il Progetto Jadar, malgrado le critiche di ecologisti ed esperti contrari all'estrazione, «può essere sviluppato in sicurezza» e rispettando «i più alti standard ambientali della Serbia e della Ue». Lo Jadar è un progetto sicuro, che porterà benefici enormi alla Serbia, il succo dello studio, che vuole «incoraggiare un dibattito pubblico informato», ben differente da discussioni basate su «disinformazione e fake news», ha assicurato da parte sua la numero uno di Rio Tinto nel Paese balcanico, Marijanti Babic. L'analisi ha «identificato tutti i potenziali rischi e le appropriate misure» per contenerli, ha fatto eco il professor Aleksandar Jovic, uno dei coordinatori delle analisi relative a un progetto che vale almeno 2, 4 miliardi di euro e che potrebbe coprire il 90% del fabbisogno di litio in Europa.

Mossa di Rio Tinto che va letta in un quadro più ampio e che suggerisce che il Piano Jadar è tutt'altro che defunto, malgrado l'opposizione di una parte dell'opinione pubblica nazionale. Quadro che ha come co-protagonisti leader come il presidente serbo, Aleksandar Vucic, che a gennaio aveva anticipato che la Serbia è più che aperta a nuovi negoziati con Rio Tinto. Ma nei giorni scorsi sul tema si è espresso anche il neo-premier Miloš Vučević. «Sono pronto a parlare con tutti» e «ritengo che la Serbia debba usare ogni chance di sviluppo, rispettando i più alti standard» ambientali, ha messo le mani avanti, specificando tuttavia che del tema ancora «non si è discusso» nel nuovo esecutivo. Ma se ne parlerà, in Parlamento, forse già «la prossima settimana», ha anticipato l'ex premier Brnabic, che ha evocato «un dibattito» sullo stato dell'arte del progetto. Progetto che, tuttavia, rischia di riaccendere la tensione in Serbia.

Lo studio di Rio Tinto è «propaganda», ha contrattaccato il gruppo d'opposizione Ekoloski Ustanak, mentre Kreni-Promeni, da sempre in prima fila contro il litio, ha accusato il colosso di voler far carta straccia delle firme dei 30 mila che hanno chiesto di inserire in Costituzione il divieto di estrazione del litio. Nel frattempo, anche nell'area di Loznica la maretta sta salendo. E il 2024 potrebbe essere l'anno della ripresa della guerra per l'oro bianco, in Serbia. —

La misura che blocca l'ingresso di prodotti dalla vicina repubblica. Divisi i consumatori, critica l'Unione europea

Kosovo, l'anno di embargo a Belgrado

IL CASO

BELGRADO

I Paesi dei Balcani ancora fuori dalla Ue cercano con fatica di avvicinarsi all'Europa che conta e nel frattempo provano ad abbattere le barriere tra loro, come nel caso dell'iniziativa Open Balkan, per creare una sorta di mercato comune regionale. Ma nella regione ci sono anche questioni di segno radicalmente opposto, che causano danni e provocano risentimenti e polemiche "transnazionali". Questioni come il vero e proprio "embargo" deciso dal Kosovo contro le merci "made in Serbia" in ingresso nel Paese, una misura punitiva che proprio in questi giorni compie un anno. Divieto, ricordiamo, che era stato deciso nel giugno del 2023 da Pristina, come rappresaglia al controverso fermo di tre agenti kosovari da parte delle autorità serbe, per un presunto sconfinamento. Dodici mesi dopo l'embargo è ancora in vigore, con pesanti effetti per consumatori in Kosovo e produttori in Serbia. Qual è il quadro, un anno dopo? «Il 90% dei prodotti serbi» in negozi e supermercati «è stato rimpiazzato da altri prodotti, la maggior parte proviene dalla Macedonia del Nord e dalla Bosnia», ma a farla da padrone sono anche merci dall'Albania e dallo stesso Kosovo, dalla Croazia o dalla Turchia, insieme a prodotti dall'Estremo Oriente, ha raccontato il portale Kossev. «I clienti», serbi ma anche di etnia albanese, «chiedono ancora prodotti serbi», un anno dopo, dai biscotti Plasma all'acqua Prolom; «erano abituati» ad acquistarli e ora non li trovano più, ha aggiunto il portale, specificando che moltissimi serbi, colpiti anche dal divieto dell'uso del dinaro, fanno ora shopping nella Serbia centrale, dopo aver prelevato dinari serbi. «I prodotti serbi mancano a noi e penso anche agli albanesi, è un peccato che la politica abbia effetti negativi sulla gente comune», ha raccontato ad Al Jazeera una residente della grande enclave serba di Gracanica. I problemi tuttavia sarebbero ben più ampi e profondi. La decisione del premier Kurti è «in violazione del Cefta e degli accordi di Bruxelles e finora i danni» per le imprese serbe sono ufficialmente di «210 milioni di euro, ma in realtà sono molto più grandi», ha spiegato il numero uno dell'Ufficio governativo serbo per il Kosovo, Petar Petkovic. Anche la Ue, nell'anniversario dell'embargo, ha espresso riserve sulla decisione. Ma nulla indica, al momento, che verrà annullata, mentre la tensione cova sempre sotto le ceneri. —

ST.G.

SCIENZE

Lo studio



LA SCOPERTA

Materia oscura, progetto della Sissa

Al contrario di quanto stabilito dal modello standard, la materia oscura potrebbe possedere la proprietà di interagire con sé stessa. A dirlo è una nuova ricerca pubblicata su "Astronomy and Astrophyics Journal" e condotta da Riccardo Valdarnini, della Sissa.



L'ANNIVERSARIO

Il sismometro dell'Ogs sull'Everest

Sono passati 10 anni dall'installazione del nuovo sismometro dell'Ogs all'osservatorio Piramide, a 5 km dal campo base dell'Everest. Oltre a segnalare i terremoti di magnitudo superiore a 5 dell'area asiatica, il sismometro si focalizza anche sulla microsismicità.



UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Analisi sulle strategie dei supertopi

I topi non sono tutti uguali: ce ne sono alcuni, quelli più audaci o curiosi, perché percorrono maggiori distanze con i semi e li nascondono in siti ottimali per la germinazione. Uno studio di Alessio Mortellitti, di UniTs, cercherà di analizzare questa relazione.

Trapianti di fegato Passi avanti in Fvg nella nuova ricerca sul rischio rigetto

Collaborazione tra la Fondazione Fif, il Centro dell'Azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale e Area Science Park

Giulia Basso

È una ricerca realizzata in Friuli Venezia Giulia che rappresenta un passo in avanti significativo per la medicina dei trapianti epatici. Frutto della collaborazione tra la Fondazione italiana fegato onlus (Fif), il Centro trapianti di fegato dell'Asufc di Udine e Area Science Park, con il suo Laboratorio di genomica ed epigenomica, ha utilizzato una metodica innovativa per fare luce sui meccanismi molecolari che influenzano il successo degli allotrapianti epatici.

Trapianti che in Friuli Venezia Giulia sono stati 29 nel 2023 e quest'anno hanno già raggiunto la ventina, con un successo a un anno dal trapianto del 90% circa e a cinque anni intorno al 75-80%. L'allotrapianto, ovvero il trapianto di organi o tessuti tra due individui della stessa specie, comporta infatti dei rischi di rigetto dovuti da un lato al riconoscimento del tessuto trapiantato come estraneo da parte del sistema immunitario del ricevente, dall'altro al danno iniziale durante il prelievo dell'orfano dal donatore, la preservazione durante il trasporto e l'impianto nel ricevente.

Si parla infatti di "danno per ischemia fredda e riperfusione" quando la circolazione sanguigna torna al tessuto dopo un periodo di ischemia. Maggiore è il danno, maggiore il rischio che il trapianto fallisca; riuscire a capire i meccanismi alla base di questo danno è fondamentale per il successo dell'intervento.

Lo studio, pubblicato sulla rivista Annals of Hepatology, si è concentrato su come le variazioni a livello genomico ed epigenomico (ovvero le modifiche nell'espressione genica che non coinvolgono cambiamenti nella sequenza del Dna) dell'organo trapiantato possano influenzare la risposta del ricevente e l'esito del trapianto.

«Abbiamo preso in esame dodici trapianti e le relative biopsie in tre diversi stadi: quando l'organo è stato prelevato dal donatore, quando è arrivato alla sala operatoria e quando è stato impiantato nel ricevente – spiega Pablo Giraudi, biologo molecolare della Fondazione italiana fegato e primo autore dello studio –. Grazie a tecnologie di analisi molecolare e utilizzando il Dna e l'Rna ottenuto dalle biopsie abbiamo studiato come avvengono le modificazioni del genoma quando l'organo viene trapiantato: questo processo permette di capire come funzionerà il fegato e come risponderà al sistema immunitario del ricevente». L'obiettivo è di ottenere indicazioni sull'espressione di geni utili in una terapia personalizzata e biomarcatori diagnostici e prognostici.

UN LABORATORIO DELLA FIF
NELLA FOTO A FIANCO. IN QUELLA SOTTO, DA DESTRA TIRIBELLI, GIRAUDI E LARAÑO

Gli interventi sono stati 29 nel 2023 e quest'anno hanno già raggiunto la ventina, con un successo a un anno del 90% circa

Gli studi su queste variabili aprono una nuova strada per la prevenzione di gravi complicazioni per i pazienti

I risultati dello studio aiutano a comprendere come i cambiamenti trascrittomici, ovvero le variazioni nella trascrizione del Dna in Rna messaggero, possano contribuire al danno iniziale del fegato trapiantato, alla ricomparsa della malattia cronica o al rigetto dell'organo. E aprono una nuova strada per la prevenzione di queste complicazioni. «Grazie a questa ricerca abbiamo potuto applicare le nostre conoscenze in modo integrato e organico – commenta Danilo Licastro, responsabile del Laboratorio di genomica ed epigenomica –. È un ottimo esempio di collaborazione tra infrastrutture con tecnologie abilitanti, enti di ricerca e ospedali: solo grazie a questa rete è stata possibile questa sperimentazione, che in futuro potrebbe portare all'identificazione di marcatori precoci, che permettano ai clinici di operare le scelte migliori per il successo del trapianto. Ci auguriamo che i risultati di questa sperimentazione costituiscano il punto di partenza di ulteriori studi, che coinvolgeranno anche altre istituti internazionali».

«Si tratta di uno studio pionieristico – sottolinea il Direttore scientifico della Fif, Claudio Tiribelli – che, generando big data, consentirà la creazione di banche dati, utili ad avviare collaborazioni nel digital health basate su modelli di intelligenza artificiale verso una medicina più personalizzata come, ad esempio, l'uso di immunosoppressori più adatti al paziente in modo da evitare il rigetto dell'organo trapiantato». —

Il personaggio

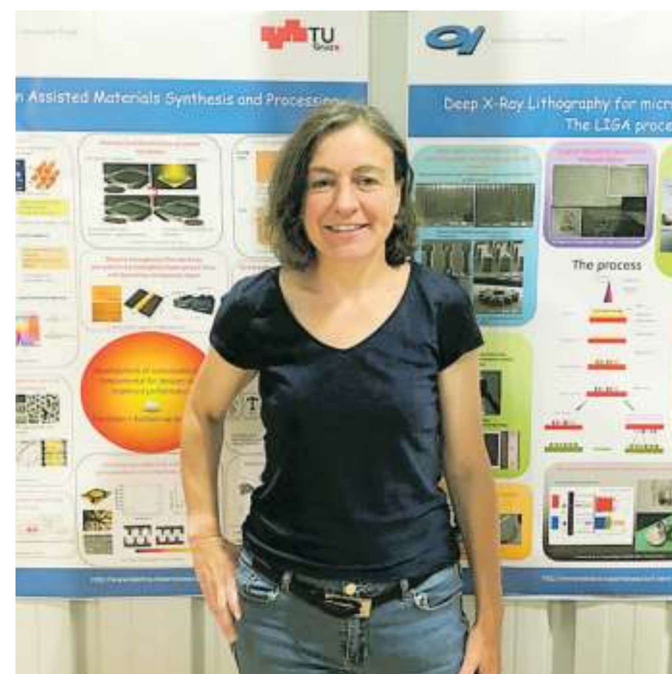
Benedetta e i mini laboratori ideati negli spazi di Elettra

Mary Barbara Tolusso

Benedetta Marmiroli è di Modena: «Mi sono laureata in Ingegneria dei materiali all'Università di Modena e Reggio Emilia. Dopo di che ho conseguito il dottorato in Ingegneria industriale all'Università di Ferrara».

A Trieste è giunta un po' per caso: «Seguendo la passione per la ricerca, sono arrivata qui grazie a una ditta che era in contatto con il gruppo di microfabbricazione di Elettra Sincrotrone». Dal 2003 infatti Benedetta è attiva al Sincrotrone, prima nel gruppo di microfabbricazione e con il partenariato dell'Università di Graz che ha un laboratorio presso Elettra. «Trieste mi piace tantissimo, va detto che è molto migliorata. All'inizio del 2003 ero ancora un po' spaesata, ma ora l'apprezzo totalmente. Amo questa combinazione di mare e Carso, crea un paesaggio particolare. Mi piace anche il fatto che si trovi vicino alla Slovenia e all'Austria. Direi che il Friuli Venezia Giulia è un gioiello da scoprire».

La sua passione per la scienza c'è sempre stata: «Fin da piccola ero molto curiosa. Avrei voluto fare mille altre cose. Durante gli studi già mi interessava fare ricerca, ma credevo fosse molto difficile, mentre quando ci ho provato ho capito che era il mio ambito. Certo questo



NOVITÀ IN PILLOLE

Lo stato dei libri

Enea ha definito un protocollo diagnostico che permette di valutare in modo rapido e non invasivo stato di conservazione dei libri antichi ed efficacia dei trattamenti.



Frutta da conservare

Lo sviluppo di un rivestimento con materiali biodegradabili che prolunga la conservabilità della frutta. È uno degli obiettivi del progetto Pofacs di diversi centri Crea.



Interfacce neurali

Un passo avanti verso interfacce bioelettroniche avanzate neurali. Lo ha presentato, su Nature Materials, un gruppo che ha coinvolto studiosi dell'Ateneo di Bologna.

La rubrica





BENEDETTA MARMIROLI
A SINISTRA. È ARRIVATA A TRIESTE, AL SINCROTRONE, NEL 2003

ha comportato il fatto di dover cambiare città molte volte, devi essere disposto alla mobilità, però ne è valsa la pena. Sono stata fortunata, prima o poi capita a tutti il posto giusto al momento giusto». Oggi Benedetta si occupa di supportare gli utenti che giungono a Elettra da tutto il mondo per fare sperimentazione: «Nello specifico mi occupo dei laboratori collegati ai partner austriaci». Oltre a ciò sta sviluppando una ricerca sull'irraggiamento di materiali: «Sui materiali funzionali, così detti perché hanno singolari proprietà. Il mio interesse principale è fare micro e nano fluidica, ovvero la manipolazione di piccolissime quantità di liquidi o di gas per realizzare nuovi sensori. Oppure per ideare "lab-on-chip", dei piccoli laboratori grandi qualche centimetro che svolgono le stesse funzioni di quelli grandi». Studio che ha ricadute sull'applicazione pratica: «Con questi circuiti micro fluidici si può creare, per esempio, dei porta campioni speciali da utilizzare nelle altre tecniche per studiare le reazioni chimiche o le reazioni biologiche».

Marmiroli supporta utenti in arrivo da tutto il mondo e nello specifico si occupa dei partner austriaci

«Tra gli hobby la corsa di orientamento: a forza di stare al chiuso si sente il bisogno di aria aperta»

Tra gli hobby della scienziata c'è la corsa di orientamento: «Che pratico a livello agonistico sia in città che nei boschi. A forza di stare chiusi si ha molto bisogno di aria aperta. Amo anche fare divulgazione, ho partecipato a Next. E poi la letteratura, soprattutto di fantascienza, escluso "Orgoglio e pregiudizio", tra i più grandi classici inglesi». —

Al microscopio

La sperimentazione è ciò che distingue la vera medicina dalla cialtroneria

L'INTERVENTO

MAURO GIACCA

Cosa distingue la medicina dalla ciarlataneria? La risposta sembra facile: la sperimentazione. Se si vuole dimostrare che un farmaco funziona, si selezionano due gruppi di pazienti, quanto più possibile simili per età, sesso, provenienza etnica, e altre eventuali patologie.

Ad un gruppo viene somministrato il farmaco, all'altro un placebo. Il paziente non sa cosa ha assunto, e non lo sa nemmeno il medico che lo ha somministrato. Soltanto a sperimentazione terminata viene rivelato se il paziente era nel gruppo trattato o in quello del placebo. Se il trattamento ha funzionato, ci sarà una differenza statistica tra i due gruppi.

Ma se questa medicina basata sull'evidenza statistica ha consentito i progressi di cui oggi godiamo, le cose stanno ora diventando sempre più complicate. E se il farmaco in questione funzionasse solo in un piccolo gruppo di pazienti e non in tutti? O se addirittura fosse disegnato per essere efficace soltanto in un singolo paziente individuale? Due esempi illustrano bene questa esasperazione del concetto di medicina altamente personalizzata. Il primo viene dal mondo dei tumori.

A luglio dello scorso anno, sulla scia del successo dei vaccini a Rna contro il Covid, Moderna e Merk hanno annunciato il lancio di una sperimentazione su più di 1000 pazienti con il melanoma. La sperimentazione è basata sulla vaccinazione personalizzata. Da ciascun paziente il melanoma viene rimosso chirurgicamente, e ne viene determinata la sequenza del Dna; basandosi su questa informazione, viene generato un vaccino a Rna che contiene fino a 34 Rna messaggeri che esprimono i geni mutati. Ogni vaccino è unico e specifico per ciascun paziente. Dieci giorni



MAURO GIACCA
DOCENTE DI BIOLOGIA A TRIESTE E A LONDRA

Moderna e Merk hanno annunciato il lancio di una sperimentazione su più di 1000 pazienti con il melanoma

Approccio analogo è di BioNTech, che ha prodotto il vaccino contro il Covid commercializzato dalla Pfizer

fa, al congresso dell'American Society of Clinical Oncology a Chicago sono stati presentati i primi risultati. In quasi la metà di 157 pazienti trattati finora con questo vaccino, insieme a un anticorpo che aumenta la risposta immunitaria, il tumore non si è ripresentato.

Un approccio analogo è anche portato avanti da BioNTech, che ha prodotto il vaccino per il Covid commercializzato da Pfizer, in collaborazione con il gigante biotech Genentech in California per il tumore del pancreas. Una sperimentazione pilota su 16 pazienti condotta già lo scorso anno ha mostrato come, anche in questo caso, il tumore non si è ripresentato per almeno 18 mesi in metà dei pazienti trattati.

Un esempio ancora più estremo di terapie personalizzate viene dal mondo delle malattie genetiche. La capacità di sequenziamento del Dna ha ormai allungato in maniera impressionante la lista delle mutazioni che sono responsabili di oltre 5000 malattie ereditarie. Alcune di queste malattie sono relativamente frequenti, ma le mutazioni nei geni responsabili sono diverse nei singoli pazienti. In altri casi, le malattie sono molto rare.

Già nel 2017 Richard Horgan, quando era ancora uno studente a Boston, aveva fondato l'organizzazione non profit Cure Rare Disease, con lo scopo di curare Terry Horgan, suo fratello affetto da distrofia muscolare. Nel 2019, Richard aveva messo insieme un team di scienziati di diverse università per sviluppare una terapia basata sull'editing genetico, che aveva come obiettivo quello di curare in maniera specifica la mutazione presente nel Dna del fratello. La terapia fu effettivamente somministrata nel 2022, ma Richard morì 8 giorni dopo l'infusione, probabilmente a causa di una risposta immunitaria contro il virus. Questo non sembra aver scoraggiato Cure Rare Disease, che ha altre 18 terapie sperimentali personalizzate in fase di sviluppo, ciascuna delle quali ha come obiettivo quello di curare un singolo bambino.

Pochi mesi fa è anche morta in India Uditi Sara, una bambina indiana con una malattia genetica ultrarara che progressivamente altera le funzioni del cervello. Si conoscono solo pochissimi casi di questa malattia in tutto il mondo. La famiglia di Uditi, molto facoltosa, aveva commissionato una terapia genetica prima a un team di ricercatori negli Stati Uniti e poi ad un altro a New Delhi.

I due team hanno ingaggiato una corsa contro il tempo per sviluppare un trattamento basato su una nuova tecnologia di editing genetico preciso per correggere il difetto della bambina. Ma è stata una corsa vana: Uditi è progressivamente peggiorata ed è mancata in ottobre prima che la terapia potesse essere somministrata. —

La denuncia dei sindacati carcerari: «Numeri pazzeschi, indegni di un Paese civile»

Quattro suicidi in cella, 43 in un anno Il Garante avvia verifiche sulle morti

L'ALLARME CARCERI

Massimo Nestico / ROMA

Quattro detenuti suicidi in due giorni, 43 dall'inizio dell'anno. «Numeri pazzeschi, indegni di un Paese civile», denunciano i sindacati carcerari, mentre l'opposizione attacca il governo e chiede di ricorrere ad amnistia ed indulto.

IL GARANTE INDAGA

Dei 43 che si sono tolti la vita, 16 erano in attesa di giudizio, secondo i numeri del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà. Sugli ultimi casi l'Autorità sta svolgendo approfondimenti assumendo informazioni per capire le modalità dei gesti. Ogni caso, sottolineano fonti del Garante, è diverso dall'altro: bisogna tenere conto della storia personale, dell'età, del residuo di pena da scontare.

LA CUSTODIA CAUTELARE

L'Autorità invoca da tempo un uso equilibrato della custodia cautelare in carcere, nonchè misure deflattive. La normativa vigente consente ad esempio la liberazione anticipata speciale. Bisogna però tenere conto dell'articolo 4 bis della legge sull'ordinamento penitenziario che vieta la concessione di benefici per determinati reati.



Il muro di un carcere recintato col filo spinato ANSA

GLI ULTIMI CASI

Due dei 4 suicidi del fine settimana avrebbero concluso la pena nel 2026. Walter Verini, del Pd, mette nel mirino proprio l'ufficio del Garante, presieduto da Maurizio D'Ettore. «Da quando il nuovo Ufficio si è insediato - accusa - non risultano pubblicamente sopralluoghi e monitoraggi nelle carceri nelle quali avvengono queste tragedie. Una inerzia totale, degna del resto di un Governo che in un anno e mezzo è stato irresponsabilmente latitante e solo in questi giorni annuncia provvedimenti tutti da vedere e verificare». Per un altro dem, Filippo Sensi, «le soluzioni da mettere in campo non sono più differibili. L'indulto è una risposta? Facciamolo. La depenalizzazione? Lavoriamoci. Le misure alternative? Che aspettiamo?». Anche Osvaldo Napoli, di Azione, cita amnistia ed indulto. «Trovo però orribile che le inadempienze dello Stato siano pagate con la vita dai carcerati», spiega. Mentre Ilaria Cucchi (Alleanza Verdi e Sinistra), parla di «situazione insostenibile nel silenzio generale. Il ddl Sicurezza proposto dalla destra non affronta minimamente il sovraffollamento anzi, tutta la legislazione del governo Meloni è tesa ad aggiungere reati, aggravare le pene fino al nuovo reato di rivolta penitenziaria. Il contrario di quello che serve». Sul piede di guerra anche i sindacati. I detenuti, lamenta il segretario del Sappe, Donato Capece , «sono vittime innocenti di un disagio individuale a cui non si riesce a fare fronte». —

IN BREVE

Movida violenta
Muore dissanguato dai colpi di coltello

Un 35enne è stato trovato morto in strada ad Angri, in provincia di Salerno. Sul corpo, riverso in una pozza di sangue, sono stati rinvenuti i segni di diversi fendenti. I carabinieri del reparto territoriale di Nocera Inferiore indagano per omicidio. Il fatto è avvenuto dopo le 3: una delle ipotesi al vaglio dei militari è che l'aggressione possa essere avvenuta al culmine di una lite avvenuta nei locali della movida.

Stuprata a 16 anni
La ragazza accusa un neodiciottenne

Era andata ad una festa privata credendo di trovare solo qualche amico. E invece in quel locale di Ravenna c'erano una settantina di persone, tra cui anche il giovane che l'avrebbe poi stuprata. Una denuncia, quella fatta da una studentessa 16enne ravennate, in seguito alla quale un neomaggiorenne della città romagnola è stato indagato per violenza sessuale pluriaggravata. Dopo l'abuso il giovane le avrebbe mandato un messaggio sull'accaduto.

Le idee

M5S, UN PARTITO SENZA STELLE

FABIO BORDIGNON

L'immagine del Movimento 5 stelle restituita dalle Europee è quella di un partito in netto affanno. Privo di candidati attraenti e di radicamento sul territorio. Forse ancora prima, l'immagine di un partito che sembra aver smarrito la capacità di interpretare il "nuovo".

Ok, proponiamo per l'ennesima volta la nota avvertenza: il voto per il parlamento di Bruxelles non è la competizione più congeniale al Movimento. Ma qual è, ormai, la partita nella quale il partito di Giuseppe Conte si esprime su buoni livelli?

Dai comuni fino all'Unione europea, le percentuali sono bassissime. Anche a parità di tipo di elezione, il trend è impietoso. Più che dimezzato alle Politiche. Dimezzato, rispetto a cinque anni prima, nell'esito degli scorsi 8 e 9 giugno.

Ce ne sarebbe abbastanza per fare dimettere qualsiasi leader. Non Conte. Il leader pentastellato mantiene un certo appeal personale, che tuttavia fatica a tradursi in consenso elettorale. Se poi il leader non è nemmeno in campo…

Tolto l'ex premier, il partito manca di vere stelle: personalità di spicco, provviste di seguito personale. Caratteristica che induce oggi il leader a riproporre la questione del limite di due mandati. L'analisi dei voti di preferenza mostra come l'incidenza sul totale di voti al partito sia di gran lunga la più bassa tra quella delle principali forze politiche. Persino nel Sud, dove il M5s ha le sue zone di forza, la capacità di raccogliere preferenze è nettamente inferiore a quella degli altri partiti. Con alcune eccezioni, come nel caso dell'ex presidente dell'Inps Pasquale Tridico, o dell'ex presidente del Parco dei Nebrodi e figura di spicco dell'antimafia Giuseppe Antoci.

La mancanza di radicamento, tuttavia, non riguarda solamente il profilo territoriale. Le analisi Cise-Luiss mostrano come l'unica categoria sociale presso la quale il M5s è primo partito sia quella dei disoccupati (28%). Il che ne sottolinea la capacità di intercettare il disagio, ribadita dal 22% tra chi si dichiara di classe sociale bassa. È sufficiente per una formazione con ambizioni di governo?


Giuseppe Conte, leader del Movimento 5 Stelle

Il Movimento un tempo interpretava il cambiamento e l'innovazione nelle forme della politica

Il M5s, un tempo, era primo partito nelle fasce dei giovani e dei giovani adulti. Si trattava di una formazione che interpretava il cambiamento e l'innovazione nelle forme della politica. La sfera digitale era al centro della sua struttura organizzativa e della sua visione. In questo modo, aveva offerto opportunità e luoghi di partecipazione a persone lontane o deluse dalla politica.

Di tutto questo non si vede più traccia. Anche su questo fronte, il M5s appare come gli altri partiti: vecchio come gli altri partiti. Dei partiti nuovi, mantiene solo la fluidità e l'evanescenza organizzativa. Che si rispecchia nelle performance elettorali. Nella debolezza della classe politica e nell'inconsistenza sul territorio. Un partito senza stelle e senza cielo. —

Dei partiti nuovi, mantiene oggi solo l'evanescenza organizzativa e la fluidità

ATENEI VICINI A GIOVANI E LAVORO

ROBERTO MORELLI

Abbiamo a Trieste e Udine giovani laureati più svegli che nel resto d'Italia? O più desiderosi di fare esperienza all'estero? Oppure ancora atenei di qualità superiore alla media del Paese? Forse c'è una spruzzata di tutti questi ingredienti. Ma quel che i dati non dicono con chiarezza, soprattutto, è che facciamo più sforzi degli altri per colmare la più grave carenza nel mondo del lavoro: l'incontro di domanda e offerta, la capacità di combinare le esigenze delle imprese con le disponibilità di professionalità qualificate. Sembra una banalità: è invece il cappio che strozza i giovani e le aziende.

Il rapporto Almalaurea sui laureati in Italia nel 2023 ha svelato alcune evidenze molto lusinghiere per entrambi gli atenei regionali (di quello giuliano, per doverosa trasparenza, chi scrive è consigliere di amministrazione). Un anno dopo il conseguimento del titolo, più di otto laureati su dieci a Trieste lavorano, il sei per cento in più della media nazionale. Guadagnano mediamente quasi cento euro netti in più al mese dei pari grado nel resto d'Italia. E la metà di chi non lavora ancora, è dichiaratamente perché non lo cerca. Udine ha dati simili e ancor migliori nel tasso di occupazione, per il quale le due Università regionali sono tra le prime dieci in Italia.

Da cosa ci deriva questa brillantezza? Certamente dalla qualità degli atenei: circa il 90 per cento dei laureati 2023 a Trieste ritiene che il corso di studi sia stato «efficace». Eppure vi sono in Italia molte altre buone Università i cui laureati fanno più fatica. Vediamo due parametri chiave: il primo è quello che definiremmo il "tasso di esposizione", cioè l'opportunità di uscire dalle aule attraverso i tirocini (più alti a Udine del cinque per cento rispetto alla media nazionale) e le esperienze all'estero (quasi il doppio a Trieste rispetto alla media italiana), che si accompagnano, nello specifico, a un tasso di provenienza dall'esterno elevatissimo: quasi uno studente su due non è triestino. Ebbene la circolazione delle esperienze, delle idee e delle attitudini è nel mondo d'oggi fondamentale per formare laureati spigliati, dinamici e pronti al lavoro: è negli ambienti asfittici e senza scambi con l'esterno che ci si atrofizza.

C'è poi il secondo, fondamentale e spesso trascurato elemento: gli atenei di Trieste e Udine, anche grazie a un ininterrotto supporto che la Regione assicura da almeno vent'anni, sono fra i più attivi in Italia nell'organizzare percorsi di orientamento, fiere del lavoro, progetti di tutoraggio aziendale, connessioni dirette e personali tra imprese e studenti. Con ciò affrontando concretamente il nodo dell'inefficienza del mercato del lavoro in Italia: dove chi cerca laureati (o tecnici) non sa dove e come trovarli, e si convince che non esistano; e i giovani che si propongono non sanno come contattare le aziende (se non inviando curriculum spesso trattati con colpevole noncuranza da chi li riceve), e si convincono che non esistano opportunità. Sicché ancor oggi l'impiego si trova non attraverso un percorso, ma mediante conoscenze: una sconfitta per l'intera società.


Giovani davanti alla sede di Units ARCHIVIO

Grava su tutto ciò un secondo cappio sociale, giustamente evidenziato dalla Cgil nel commentare questi dati: gli stipendi in Italia sono rimasti a un livello inaccettabilmente basso. Basso è il volume degli investimenti, modesta la produttività del lavoro, risicata la crescita e quindi il reddito medio. Eravamo trent'anni fa tra i Paesi a più alta remunerazione in Europa. Oggi un neolaureato inglese, francese o tedesco guadagna mediamente il 50% in più e gode di un sistema di domanda e offerta di lavoro che funziona. Quando constatiamo il desolante crescere dell'emigrazione intellettuale, quando osserviamo che formiamo (a costi elevati) bravi medici per gli ospedali inglesi, è a questa perversa dinamica che dobbiamo metter mano. Non è sui banchi che perdiamo il confronto. È su quello che non succede dopo. —

SCUOLA E SPORT, UNA VIA PER FERMARE LE BABY GANG

FRANCO DEL CAMPO

«Il signore delle mosche». Il romanzo di William Golding, pubblicato negli anni Cinquanta, racconta di un gruppo di ragazzi, britannici e di buona famiglia, sopravvissuti dopo un atterraggio di fortuna che non ha lasciato in vita alcun adulto, in un'isola deserta che potrebbe essere un piccolo paradiso terrestre. Ebbene, quegli adolescenti, abbandonati a sé stessi, anche se provengono da famiglie borghesi assumono quasi subito una dimensione tribale, violenta, carismatica e superstiziosa.

A me quel libro - letto tanti anni fa - è ritornato in mente leggendo quello che sta accadendo in tante città piccole e grandi. Da tempo abbiamo capito che la filosofia del "buon selvaggio" o dell'uomo buono per natura - come ce l'ha raccontata Rousseau - è per lo meno incerta. Allora possiamo meravigliarci e indignarci, ma non possiamo fare finta di niente. Le baby gang, gruppi sempre più vasti e poco o niente controllati di "minori non accompagnati", proprio come nel libro di William Golding, si dedicano a risse e rapine, senza dimenticare una tendenza "tribale" a muoversi per bande, che unifica e rinsalda contro il "nemico" (tutti noi? tutti gli altri giovani, più fortunati e con famiglie?).

La situazione, inevitabilmente, ci inquieta e preoccupa. Quando questi episodi avvengono non resta che il controllo, la sorveglianza e la repressione da parte delle forze dell'ordine e della giustizia; ma tutto questo serve poco sul lungo periodo. Noi, che non siamo del mestiere, non li conosciamo, non sappiamo dove vivono, dormono e ricevono assistenza, e questo aumenta l'ansia sociale. Se non sono dei fantasmi che si materializzano solo nelle risse, nei furti e nelle violenze, bisognerebbe agire - come probabilmente si cerca di fare, ma ne sappiamo poco - ben prima che tutto questo avvenga. Scuola e Sport, forse, potrebbero essere la soluzione. Ma bisogna far presto, anzi, bisogna agire subito per contrastare quei comportamenti "da strada" appresi altrove e scaricati dalle nostre parti e per invertire la tendenza che li ha resi seguaci - ovviamente inconsapevoli - del "Signore delle Mosche". Per tentare un più rapido percorso di rieducazione, dalla strada alla convivenza civile, forse la soluzione migliore è lo Sport, che ha le sue regole, semplici, razionali e condivise. C'è bisogno - allora - di allenatori, che siano severi e comprensivi, ma soprattutto di educatori, come devono essere sempre tutti gli allenatori. Poi c'è la Scuola, che fa un lavoro lungo e profondo; e partirei dall'insegnamento della Costituzione, che ha una lingua italiana bella, chiara, elegante e persuasiva.

Ma non c'è tempo da perdere, bisogna iniziare subito. Non si può lasciare che questi adolescenti "non accompagnati" rimangono abbandonati a sé stessi e alle loro pulsioni, prima "tribali" e poi addirittura criminali. La punizione quando serve, anche per dimostrare che lo Stato c'è, ma soprattutto la prevenzione per dimostrare che lo Stato - cioè tutti noi - c'è e che è migliore di quanto si pensi e che il rispetto delle regole conviene. Secondo Golding, «L'uomo produce il male come le api producono il miele». Forse - visto quello che vediamo intorno a noi - non aveva tutti i torti, ma si potrebbe provare a dimostrare che non aveva nemmeno tutte le ragioni. —

TRIESTE



Nuova Acquamarina, avanza l'iter Spunta anche l'interesse dei privati

Piano al vaglio degli uffici comunali. L'assessore Lodi conferma l'ipotesi partenariato: «Primi colloqui»

Francesco Codagnone

Il progettista è stato incaricato, il documento di indirizzo è pronto e il Comune «a breve» incontrerà possibili finanziatori privati con «esperienza pluridecennale nella costruzione e gestione di poli natatori». Il cronoprogramma è tutto da scrivere, ma la nuova piscina terapeutica, assicura l'assessora ai Lavori pubblici Elisa Lodi, «rinascerà su quella abbattuta: questa è una certezza».

A cinque anni dal crollo del tetto dell'Acquamarina, avvenuto il 29 luglio 2019, il sito dove un tempo sorgevano vasche di acqua di mare calda in cui anziani, atleti infortunati e ragazzi con disabilità facevano riabilitazione è oggi niente più di una spianata d'asfalto. Nessun rumore di ruspe sembrerebbe suggerire l'avvio di un cantiere in Sacchetta, alimentando i timori di ex utenti e associazioni riunite nel Coordinamento "Nuova piscina terapeutica", che da anni chiede «risposte» alla politica in merito alla ricostruzione di quello che per anni è stato luogo di «incontro e socializzazione», ricorda la portavoce Federica Verin.



ELISA LODI
L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI E IN ALTO IL SITO (FOTO ANDREA LASORTE)

I documenti di indirizzo arrivati in municipio, ora si valutano i costi. In ballo anche realtà con esperienza nel settore dei poli natatori

«Recuperare l'area è stato complesso», precisa l'assessora Lodi, perché il dissequestro della terapeutica è avvenuto solo a dicembre 2021, cui sono seguiti più di due anni di burocrazia per avviare il cantiere di demolizione. A ogni modo, steso l'asfalto, le cose sembrerebbero sbloccarsi. «L'iter per la ricostruzione – conferma il Comune – sta procedendo: la nuova acquamarina rinascerà sui sedimenti di quella abbattuta».

La fase progettuale è stata affidata alla società Serteco di Tavagnacco, titolare l'ingegner Enrico Beltrame, che ha redatto e sottoposto a sindaco e assessorato competente il Documento di indirizzo di progettazione (Dip). Sul contenuto del progetto Lodi si limita ad anticipare che «la nuova Acquamarina sarà dotata di impiantistica nuova, piscine e uffici al piano superiore». Il piano esecutivo, inoltre, «terrà conto anche delle richieste delle famiglie», già incontrate dalla società friulana per integrare nel progetto le necessità dell'utenza della terapeutica, quali disabilità fisiche, visive e uditive.

«Abbiamo fornito tutta la documentazione già presentata al Comune: il progettista è stato ricettivo», fa sapere la portavoce Verin. Il Coordinamento chiede il mantenimento di «prezzi popolari» e che la nuova piscina comprenda due vasche di acqua calda (di cui una per la riabilitazione uno a uno), e una di acqua fredda con fondale (per gli utenti con sclerosi multipla). A queste se ne vorrebbe aggiungere una paralimpica, ma l'area è in demanio marittimo e la realizzazione di una quarta vasca richiederebbe una modifica al piano regolatore dell'Adsp (che prevede volumi pari a quelli della vecchia Acquamarina), con ulteriore allungamento dei tempi: un'alternativa potrebbe essere un progetto a più lotti.

Ricevuto il Dip, il prossimo passo consisterà nella valutazione di fattibilità economica. In tal senso è probabile che il Comune opterà per una forma di partenariato pubblico-privato, considerando che dei cinque milioni inizialmente a disposizione, 800 mila sono andati in demolizioni e il cantiere si preannuncia importante. «Ci sono realtà che si sono avvicinate al progetto», conferma Lodi, che con il titolare al Bilancio Everest Bertoli fa sapere che «abbiamo avuto recenti interlocuzioni con dei privati». La procedura è «riservata», ma dell'ultimo proponente si può dire che «si tratta di una realtà con esperienza pluridecennale nella costruzione e gestione di poli natatori». Il prossimo incontro, confermano dal Comune, è fissato «a breve». —

IL LUNGO PROCESSO

Il crollo



Il tetto della piscina terapeutica è crollato il 29 luglio 2019. Il bilancio poteva essere tragico ma, fortunatamente, quel giorno la piscina era chiusa per manutenzione. La demolizione di ciò che ne rimaneva è stata avviata solo quattro anni dopo, il 24 luglio 2023, a seguito di un lungo processo per chiarire le dinamiche dell'accaduto. Terminato il cantiere, la spianata dove sorgeva l'Acquamarina è oggi ricoperta da una colata di asfalto.

IL COORDINAMENTO

Le richieste



Tra le richieste dell'utenza c'è una quarta vasca paralimpica di acqua dolce fredda, per la quale però «dobbiamo attendere un secondo lotto: l'area è demaniale e la sua realizzazione richiederebbe una modifica al piano regolatore dell'Adsp. Ciò allungherebbe i tempi, non possiamo permetterlo: auspichiamo un progetto a più lotti», dice la portavoce del Coordinamento Federica Verin. Altri elementi riguardano l'utilizzo di ozono e tariffe popolari come da precedente convenzione.

La testimonianza di Caterina Pellizzer, ex utente della terapeutica

«Così una piscina fa la differenza e migliora la qualità della vita»

LA STORIA

«Il punto di convivere con una malattia cronica è che non è mai stabile», racconta Caterina Pellizzer, 37 anni. Ci sono giorni in cui si sente «abbastanza bene», e riesce a guidare per tre quarti d'ora fino alle piscine di acqua di oceano riscaldata, sulle coste della Francia. In altri invece il dolore è «più capillare», difficile affrontare lunghe distanze: ma in dieci minuti può raggiungere uno dei tanti impianti di Bordeaux, dove abita da 16 anni e lavora come psicologa.

Piscine molto simili all'Acquamarina di Trieste, che «frequentavo da ragazza», racconta Caterina, che conosce bene l'impatto che una piscina terapeutica può avere sulla vita di chi, come lei, convive con una patologia incurabile – l'osteogenesi imperfetta – che le impedisce di camminare. «Per anni, l'Acquamarina è stata la mia possibilità – dice – per svolgere l'attività fisica nella mia quotidianità, senza dover rinunciare allo studio, o al lavoro».



Caterina Pellizzer

Quando era bambina e abitava a Trieste, i genitori dovevano infatti accompagnarla in Slovenia per trovare una vasca di acqua riscaldata: un'ora di macchina. Un viaggio «non sostenibile da chi, come me, ha bisogno di terapie quotidiane». L'apertura dell'Acquamarina cambiò tutto. «Era appena a cinque minuti da casa, e – racconta – mi permetteva di integrare la cura in tutto il resto nella mia vita: se passi mezza giornata per raggiungere una struttura di cura, non ti resta energia per nient'altro». In quelle vasche, «riuscivo a modulare l'attività fisica a seconda dei miei bisogni, e poi andare a scuola, continuare a studiare». I benefici dell'acqua di mare calda le hanno permesso anche di sostenere i continui viaggi verso la Francia, dove è tuttora seguita a livello medico.

Caterina ha lasciato Trieste 16 anni fa e da allora abita a Bordeaux, dove nel frattempo si è laureata e oggi lavora come psicologa, collaborando con enti del terzo settore. Tutte attività che svolge anche grazie a un elevato numero di strutture di cura: nella sola Bordeaux, spiega, è presente una piscina con acqua riscaldata in ogni quartiere. «Avere accesso diretto a queste strutture – racconta – mi permette di modulare l'attività fisica in base ai miei bisogni: nei giorni in cui provo più dolore, posso comunque rilassare i muscoli, strutturando l'attività in base al mio stato». Così, «riesco a tenere sotto controllo la malattia, senza che questa impatti sulla mia vita privata e professionale». E senza «richiedermi di fermarmi, fare rinunce».

Caterina pensa a chi come lei è affetto da una patologia ossea o muscolare, agli atleti infortunati, alle persone anziane. «È un peccato – dice – che in tanti anni non si sia mai pensato a un'alternativa all'Acquamarina: per rendere sostenibile, e possibile, la qualità dell'intera comunità». —

F. C.

IL CADAVERE SEGNALATO DAI CANOTTIERI DAVANTI ALLA DIGA FORANEA

L'alcol, il tuffo e la fuga degli amici Il giallo della scomparsa di Ayoub

Trovato all'alba un corpo in mare: con ogni probabilità è il 24enne marocchino disperso martedì notte

Gianpaolo Sarti

Ieri mattina all'alba il mare ha restituito un corpo. Con ogni probabilità è il ventiquattrenne marocchino disperso dalla notte dello scorso 11 giugno e che la Capitaneria di porto e i sommozzatori dei Vigili del fuoco stavano cercando: Ayoub Lakhlalki, richiedente asilo.

I tanti interrogativi da chiarire e i video che mostrano il gruppo di connazionali scappare

La scoperta del cadavere, rinvenuto nei pressi della diga foranea situata tra i moli III e IV del Porto Vecchio, quindi proprio nella zona in cui il ragazzo si era tuffato, si deve ai canottieri della Adria, impegnati ieri mattina in un'uscita di allenamento. Sono stati loro a segnalarlo.

Si chiude un capitolo, quello delle ricerche, ma se ne apre evidentemente un altro altrettanto complesso: capire cosa è successo al ventiquattrenne. In effetti i contorni della vicenda sono misteriosi.

Ciò che si sa è che quella notte lo straniero è in compagnia di alcuni connazionali e di una giovane triestina. Il gruppetto aveva trascorso la serata a far baldoria in uno dei magazzini abbandonati del Porto Vecchio. Avevano bevuto, come avrebbe poi testimoniato la ragazza. A un certo punto Ayoub Lakhlalki si tuffa in mare. Il tempo è pessimo: diluvia a tratti, non fa caldo, e tira vento. L'acqua non è calma. E il ventiquattrenne, da quanto risulta, è alterato dall'alcol.

Gli altri connazionali fuggono, letteralmente, proprio quando Ayoub si butta, mentre la giovane si rende conto della pericolosità della situazione e va di corsa verso la stazione ferroviaria per chiedere aiuto. In piazza Libertà incontra i militari dell'Esercito che pattugliano la zona. Si fanno portare verso il punto in cui la giovane sostiene di aver visto l'amico lanciarsi – tra il molo III e il IV – e allertano i soccorsi. In quegli istanti compare anche una guardia giurata, Christian Currò della Mondialpol, che agevola il passaggio dei mezzi via terra dei Vigili del fuoco spostando i blocchi di cemento che delimitano la parte demaniale da quella comunale. Nei minuti successivi si avvicina la prima barca dei sommozzatori che fa difficoltà a ormeggiare, a riprova che il mare è agitato. Da quel momento in poi cominciano le ricerche del ragazzo che impegnano i mezzi navali della Guardia Costiera e della Guardia di finanza, i sommozzatori del Nucleo subacqueo acquatico dei Vigili del fuoco e un elicottero della Protezione civile. Ma senza esito, fino a ieri mattina.


I militari della Capitaneria impegnati nel recupero del corpo trovato nei pressi del molo III e del molo IV

La prima versione dei fatti, fornita dalla ragazza triestina, porta a pensare a una notte allegra finita male. Ma è andata davvero solo così?

Durante il primo giorno di ricerche trapela un elemento importante: la scena del ventiquattrenne che si butta è ripresa da una telecamera del sistema di video sorveglianza installato su uno dei magazzini abbandonati: dalle immagini, analizzate dalla Capitaneria e dalla Polizia, si vede il giovane che si tuffa e si intravedono delle bracciate. Poi scompare. Ma si vede pure che gli altri ragazzi del gruppo si dileguano: è buio e le sequenze non sono nitide, ma il video mostra alcune figure allontanarsi non appena Ayoub si lancia dal molo. Una se ne va di corsa. Perché nessuno lo ha aiutato? Perché gli amici fuggono? Cosa è successo prima?

Nei giorni scorsi, tra i gruppetti di stranieri che frequentano piazza Goldoni, dove il ventiquattrenne era conosciuto, alcuni hanno riferito che il giovane quella notte avrebbe subìto un'aggressione e che si sarebbe buttato in acqua per scappare. Suggestioni o c'è del vero? Dubbi, questi, che per ora non hanno delineato una pista investigativa diversa da quella del possibile incidente. Una bravata, insomma, finita male. Non si esclude che il corpo possa essere sottoposto ad autopsia, anche per accertare se ci sono segni di un pestaggio.

Ayoub Lakhlalki non era inserito nel sistema di accoglienza. Forse viveva proprio in uno dei magazzini abbandonati. A Trieste cercava lavoro come operaio e si era preparato un curriculum. —



La preghiera sul campo di calcio di San Luigi durante la festa del sacrificio e, a destra, le donne presenti durante una celebrazione molto sentita dalla comunità islamica FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

La comunità musulmana fra preghiere e banchetto con pietanze tipiche diviso fra maschi e femminile. Queste ultime erano presenti in settanta

Oltre mille a San Luigi per la festa del sacrificio «Includere le donne»

LA CELEBRAZIONE

Francesca Schillaci

«In questo giorno di festa, dobbiamo ricordare le persone rimaste indietro, tutti quelli che soffrono, e siamo chiamati a fare donazioni per le persone più bisognose». È iniziato così il discorso del presidente della comunità islamica di Trieste Omar Akram, in occasione di Eid al-Adha, la festa del sacrificio che unisce le tre religioni monoteiste in ricordo di Abramo, chiamato a sacrificare il figlio Ismaele in nome di Dio, che lo assolve per la sua obbedienza invitandolo a uccidere invece un ariete.

Oltre mille persone della comunità islamica si sono recate ieri mattina al campo sportivo di San Luigi per commemorare «la festa più importante del nostro credo – spiega Akram – che coincide oggi con il pellegrinaggio a La Mecca dove sono arrivati più di un milione di fedeli da tutto il mondo».

Dopo il discorso introduttivo, è intervenuto l'Imam Osama con la preghiera ad Allah per terminare con il solito banchetto diviso tra maschi e femmine. Biscotti, caramelle, dolci e pietanze tipiche sono state portate in dono dai fedeli in onore della festa del sacrificio. «Il sacrificio consiste nel dare un contributo alle associazioni – spiega Akram - che si occupano di preparare la carne da condividere con tutti, soprattutto donandola ai più poveri». Circa 70 donne, incluse le bambine, erano presenti alla festa con abiti colorati ed eleganti, sempre confinate dietro le file degli uomini, come prevede la cultura islamica.

Una maggior presenza di giovani pakistani, afghani, africani e bengalesi, ha partecipato alla cerimonia, ognuno portatore della propria cultura e della propria lingua. Come nel giorno successivo alla fine del Ramadan, anche ieri Akram ha sottolineato l'importanza di «includere le donne e lasciarle partecipare agli eventi della comunità. È importante imparare il rispetto, la giustizia, la libertà di culto e di pensiero, i diritti delle donne e dei singoli individui – continua – per camminare insieme in un percorso di pace. Venite in moschea, portate le vostre famiglie e seguite i corsi di italiano che facciamo».

A sostenere questo intervento, è stato anche il presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca che ha ribadito come «il discorso del vostro presidente porti al percorso giusto di integrazione. A Trieste siete ben accetti – continua Panteca – è una città multiculturale, quindi integratevi imparando a conoscere anche la nostra cultura».

Non è mancato il ricordo alle vittime di Gaza, con la richiesta di cessare il fuoco. «La nostra giornata è offuscata dalla guerra che continua in Palestina – così Akram - dove ancora oggi manca tutto, acqua, elettricità, cibo e aiuti. Le persone vengono trucidate, donne, uomini e bambini continuano a morire e nessuno fa niente. Ricordo che sono arrivate a Trieste, grazie all'aiuto del Burlo, sette famiglie palestinesi con bambini mutilati e noi della comunità li abbiamo accolti, stiamo raccogliendo dei fondi per aiutarli ad avere una vita migliore, quindi chiedo che vengano fatte delle donazioni in questo giorno di festa che rappresenta il momento di sostegno verso chi ha più bisogno». —

Anziano sparito a Borgo San Sergio Le ricerche di Bruno casa per casa

Nuova strategia uscita dal tavolo in Prefettura: oggi si accederà a cortili, giardini, garage e cantine

Laura Tonero

«Batteremo la zona casa per casa». Non si fermano le ricerche di Bruno Makarovic, l'82enne che si era allontanato dalla casa di riposo Santa Chiara di via Maovaz, a Borgo San Sergio, lo scorso mercoledì, facendo perdere poi le proprie tracce.

Un tavolo, convocato ieri pomeriggio in Prefettura, ha definito che oggi le squadre impegnate nelle ricerche suoneranno ai campanelli di tutte le abitazioni. Tenteranno di accedere a tutte le proprietà, a ogni immobile dell'area attorno alla residenza per anziani da dove l'anziano è sparito. Giardini, orti, cantine, garage, tutto verrà perlustrato, nella speranza che Bruno sia ancora vivo e in questi giorni abbia trovato riparo da qualche parte.

Oggi saranno in campo gli operatori della Questura – a cui la Prefettura ha affidato le ricerche – i Vigili del fuoco, gli uomini della Protezione civile e del Soccorso alpino. L'associazione Penelope Fvg – ieri presente al tavolo – sta supportando la famiglia di Makarovic.

«Ovunque vada cerco lo sguardo di mio papà tra la gente, mi sento impotente, vuoto», ammette il figlio Michele, che non si dà pace da quando il padre è scomparso, andandolo a cercare personalmente nell'area di Borgo San Sergio. «Con mia moglie oggi (ieri, ndr) abbiamo perlustrato la zona dell'ex Italcementi, e ho passato in rassegna pure il lungomare di Barcola, per non lasciare nulla di intentato, ma mio padre non c'è e non so dove possa essere finito». A questo punto, Michele non esclude neppure «che abbia raggiunto via Flavia, e da lì abbia preso un autobus per arrivare chissà dove». Ricapitolando: l'82enne è uscito dalla casa di riposo Santa Chiara – una struttura a due piani con un piccolo cortile intorno e un basso recinto – intorno delle 18 di mercoledì scorso. La sua figura, mentre scende lungo la via, viene catturata dalla telecamera esterna di


I volontari con i cani durante le ricerche a Borgo San Sergio FOTO LASORTE

un autobus. Le altre videocamere della zona non lo immortalano, quindi si presuppone si sia diretto verso la zona boschiva alle spalle della casa di riposo. «Si suppone – valuta l'avvocato Federica Obizzi di Penelope Fvg – visto che malgrado i tanti appelli non sono pervenute segnalazioni di avvistamenti altrove, che sia lì vicino». Obizzi rinnova «l'invito ai residenti di quell'area di Borgo San Sergio a verificare se sia entrato nelle loro proprietà. Bene che le ricerche ora passino in rassegna,


BRUNO MAKAROVIC
L'ANZIANO SCOMPARSO MERCOLEDÌ DALLA CASA DI RIPOSO DI BORGO SAN SERGIO

Scomparso mercoledì dalla casa di riposo. Inutili le battute con cani, droni ed elicottero

a ventaglio, casa per casa, come definito nel tavolo in Prefettura: dobbiamo trovarlo». L'uomo è alto 1,62 metri, ha occhi marroni, capelli bianchi rasati e quando è uscito dalla casa di riposo indossava un giubbotto blu, maglietta e pantaloni della tuta blu e pantofole.

Da inizio anno si era già allontanato altre due volte da quella residenza per anziani, ma fortunatamente era stato rapidamente rintracciato dai familiari. Makarovic è stato per 30 anni il macellaio di Servola, poi ha aiutato il figlio nella sua attività: «Ha lavorato tutta la vita – racconta il figlio – ora in casa di riposo si sentiva un leone in gabbia, inutile, e per tenesi occupato aiutava a spazzare il cortile, voleva dare una mano a fare le pulizie pur di sentirsi ancora utile e attivo».

L'82enne è affetto da demenza senile e ha dei problemi di deambulazione, ma stando a quanto hanno riferito ai familiari gli operatori delle casa di riposo, se al mattino faticava, verso sera la sua camminata era più spedita. Ma non tale da consentirgli di inerpicarsi nella parte alta della zona boschiva dietro a via Maovaz, verso Cattinara per intenderci.

Nei giorni scorsi la zona è stata battuta palmo a palmo anche con l'ausilio dell'elicottero dei Vigili del fuoco, di droni, di unità cinofile, purtroppo senza risultati positivi. —

LA RICHIESTA DEM

Mattarella, G7 e Papa «Garantire la Polizia»

«Chiediamo con forza al sindaco, al questore e al prefetto di Trieste, nonché al presidente della Regione, di vigilare affinché alle donne e agli uomini delle forze di Polizia impegnati in questi eventi venga riservato un trattamento dignitoso e rispettoso». Così Michele Tarlao, responsabile del Forum sicurezza e coesione sociale Pd, in vista del G7 Istruzione previsto per il 27, 28 e 29 giugno, al quale seguiranno la visita del Presidente della Repubblica e del Papa. Eventi che avranno una presenza costante di personale per la sicurezza di tutti e tre gli appuntamenti, da sistemare in alloggi secondo i dem da reperire.

Maria Luisa Paglia, segreteria provinciale del Pd, a tale proposito chiedendo «che le autorità locali e regionali si adoperino affinché le forze di Polizia, impegnate a garantire la sicurezza degli eventi internazionali, possano svolgere il loro compito in condizioni adeguate e rispettose della dignità del loro lavoro. La sicurezza e il benessere di questi lavoratori, come di tutti, non devono essere compromesse da carenze organizzative o strutturali». —

GLI INTERVENTI DI EMERGENZA









Sopra la distesa di scooter bruciati in via Gramsci; al centro in alto la barca a fuoco a Barcola e l'intervento nell'abitazione in via Corridoni; a destra l'autoscala dei pompieri in Cavana

Incendi, falso allarme e dodici motorini in sosta bruciati a San Giacomo

Gianpaolo Sarti

Le fiamme in via Corridoni, l'incendio dell'imbarcazione a Barcola, il fumo in Cavana e il rogo a San Giacomo, in via Gramsci, che ha incenerito dodici motorini posteggiati. Giornata indubbiamente impegnativa, quella di ieri, per i Vigili del fuoco e non solo.

La prima emergenza è stato segnalata poco prima delle sette nel rione di Barriera: in via Corridoni, nei pressi di piazza Garibaldi, era in corso un incendio in un appartamento al civico 4. Nessun intossicato, fortunatamente. I pompieri, che hanno domato rapidamente le fiamme, sono intervenuti con due squadre supportate dall'autoscala; per precauzione sono stati fatti evacuare tutti gli inquilini dello stabile, visitati dai sanitari del 118. Ancora ignote le cause che hanno scatenato il rogo.

Dopo lo spegnimento, i Vigili del fuoco hanno attuato le operazioni di bonifica delle parti bruciate e la messa in sicurezza del condominio.

In tarda mattinata il Comando è stato contattato per un altro intervento, questa volta in Cavana, dove i residenti avevano segnalato la presenza di fumo da un'abitazione; in questo caso si è trattato di un falso allarme. Ma per le verifiche è stato comunque necessario azionare l'autoscala.

Sorprendente, invece, quanto successo a ora di pranzo a San Giacomo in via Gramsci, dove sono andati in fiamme dodici motorini. In un primo momento si è pensato a un'origine dolosa, cioè al gesto sconsiderato di qualche balordo. Ma invece, per quanto possa sembrare strano, l'innesco andrebbe ricondotto al surriscaldamento di uno dei mezzi coinvolti o allo sversamento di carburante. Questa, almeno, la versione dei fatti fornita dai soccorritori sul posto. Ma serviranno altri accertamenti. Ci è voluto un po' per spegnere il rogo su tutti i veicoli e le pattuglie hanno dovuto chiudere la strada. La colonna di fumo e l'odore di bruciato si percepivano, oltre che negli interi rioni di San Giacomo e di Ponziana, pure a molta distanza. I motorini sono stati prelevati e portati via da un carro attrezzi.

Poco prima, a mezzogiorno, i militari della Capitaneria di porto hanno spento un principio d'incendio divampato su una barca ormeggiata nel porticciolo di Barcola. Sul posto è piombata una motovedetta già impegnata nell'attività di vigilanza del golfo.

L'equipaggio è riuscito a estinguere in poco tempo le fiamme provenienti dal locale macchine dell'imbarcazione, prima che si propagassero sugli altri natanti. A bordo erano presenti i proprietari, che hanno allertato immediatamente i soccorsi. —

IL PIANO SCATTA DAL PROSSIMO LUNEDÌ

Sede di Unicredit in via Battisti Conto spostato a 13 mila clienti

Chiudono le agenzie di via Carducci e largo Tomizza, i correntisti della banca se non scelgono diversamente passeranno in automatico alla nuova filiale

Laura Tonero



L'agenzia Unicredit in via Battisti rinnovata e in procinto di aprire FOTO LASORTE

Il 24 giugno Unicredit aprirà la rinnovata agenzia di via Battisti 16, con il contestuale trasferimento in quegli spazi della filale di via Carducci 7 e, successivamente, il 22 luglio, anche di quella di Largo Tomizza che a sua volta chiuderà gli sportelli.

Un cambiamento che toccherà circa 13 mila correntisti – tutti hanno già ricevuto comunicazione – tra privati cittadini e società: 9.500 che attualmente hanno il conto nella filiale di via Carducci e 3.600 che invece fanno riferimento a quella a due passi dal giardino pubblico de Tommasini.

Per loro non ci sarà bisogno di attivare nulla: semplicemente dalla data del trasferito della loro agenzia nella nuova sede, anche il conto corrente sarà migrato. Stessa sorte per le cassette di sicurezza. A questo punto solo chi preferisce spostare il conto in una diversa agenzia, deve farlo presente.

Ad esempio: un correntista dell'agenzia "Carducci 7" ha già ricevuto comunicazione che dal 25 giugno quella filiale chiuderà, e che da quel momento il suo riferimento diventerà quella di via Battisti.

Se non ha da eccepire non deve muovere un dito. Se invece per una questione logistica preferisce, ad esempio, optare per la sede di via San Nicolò, deve comunicarlo. Stessa cosa i correntisti di Largo Tomizza, che magari preferiscono fare riferimento all'agenzia nel contesto del centro commerciale Il Giulia.

Per consentire materialmente il trasloco, «solo il 21 giugno – spiega Simona Boffelli, responsabile dell'area retail Unicredit per la zona giuliano-isontina – l'agenzia di via Carducci resterà chiusa al pubblico. In quella giornata saranno rafforzate le casse dell'agenzia di via San Nicolò, mentre a livello di consulenza le agenzie di via Barbariga a Roiano, quelle di Largo Tomizza e via Giulia».

In via Battisti i lavori di radicale riqualificazione sono già terminati, andando a realizzare una filiale su due piani, in un immobile da decenni di proprietà di Unicredit, mentre ad esempio gli spazi dell'agenzia di via Carducci non sono di proprietà dell'istituto.

La nuova agenzia, oltre ai classici sportelli, le casse, con operatore, disporrà anche di un'area self alla quale sarà possibile accedere per compiere tutte le operazioni 24 ore su 24, un bancomat esterno e una postazione atm interna.

«Un gruppo di ben 15 consulenti – anticipa Boffelli – saranno inoltre a disposizione per informare e affiancare il cliente negli investimenti, in termini di protezione, supportando le piccole imprese».

Unicredit, che nella sola provincia di Trieste serve circa 72 mila clienti tra privati e imprese, a fine ottobre riaprirà anche l'agenzia di via Valmaura, chiusa per una radicale ristrutturazione dalla fine del 2023. Quella filiale sarà dotata, oltre che dei classici sportelli, di tre atm, di due casse veloci interne e di una postazione multifunzionale, oltre agli spazi per la consulenza.

Spostandoci in Cavana, lo stesso istituto bancario sta terminando i lavori per aprire in via del Pesce 3, accanto alla farmacia Al Redentore, un nuovo sportello atm, un bancomat per capirci: andrà a sostituire quello dell'agenzia di piazza Cavana 2, ormai chiusa. Anche questo sarà dotato dei dispositivi per ipovedenti e per non vedenti. —

LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Lavoro e sicurezza Patto fra sindacati e Confcommercio

Nasce dalla convinzione dell'opportunità di favorire e sviluppare politiche efficaci di prevenzione e sostegno ai lavoratori e alle imprese sul fronte della sicurezza l'accordo siglato dal presidente regionale di Confcommercio Gianluca Madriz e dagli esponenti sindacali Marika Baio (Filcams Cgil Fvg), Adriano Giacomazzi (Fisascat Cisl Fvg) e Matteo Calabrò (Uiltucs Fvg), presenti il presidente dell'Ente bilaterale Andrea Sappa e il vice Fabio Pillon. Il contesto è di un sistema di piccole e medie attività in cui, per il ridotto numero di addetti, è difficile l'applicazione organizzativa del sistema di gestione previsto dalle norme in materia di sicurezza. Di qui un'intesa specifica del settore.

Gli eventi della domenica



Sopra alcuni stand di Barbacan Produce circondati di gente; al centro l'arrivo di Silvia Boidi in piazza Unità; a destra, in alto la simulazione delle unità cinofile e sotto la nuotatrice in acqua FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

Agli stand di Mare NordEst vanno gli addetti ai lavori, poi tutti sulle Rive
Gli artigiani di sera attirano un pubblico di habitué fra vestiti e profumi

Turisti in Ponterosso I triestini amano il modello Barbacan e l'impresa a nuoto

LA GIORNATA

Francesco Bercic

Nel mare di fronte a piazza Unità, velate dagli abbaglianti riflessi del sole, compaiono all'improvviso due braccia mosse a ritmo di stile libero. Dalla banchina qualcuno esclama: «È lei!». La piccola sagoma si avvicina lentamente, salendo i gradini della Scala Reale. Dietro la cuffia e gli occhialini, l'espressione della nuotatrice tradisce le ore di fatica. Il pubblico scoppia in un applauso, e allora la sua smorfia può finalmente sciogliersi in un sorriso.

Quella di Silvia Boidi non è stata una normale nuotata di inizio estate. A meno che, come lei, non si sia avvezzi a solcare il mare per decine di miglia (vedi articolo sotto). Boidi è stata la grande protagonista della Traversata delle tre nazioni, una delle iniziative conclusive della rassegna di Mare NordEst. Il nome dice già tutto: Boidi ha nuotato da Punta Salvore a Trieste, accompagnata (ma soltanto nel tratto iniziale) da altre cinque persone e, lungo tutto il tragitto, da tre imbarcazioni, per evidenti ragioni di sicurezza.

La notizia della sua traversata deve aver fatto breccia in molti triestini, perché all'arrivo Boidi è stata accolta da decine di insospettabili fan. E non è stata la sola a destare curiosità. Perché le strade del centro città, ieri pomeriggio, hanno visto una – ormai abituale – concomitanza di eventi diversi. Riuscendo ad attrarre chiunque abbia saputo resistere al richiamo di brandine e ombrelloni.

Partiamo proprio da Mare NordEst. A complimentarsi con Silvia Boidi per la sua impresa sportiva c'erano soprattutto triestini, molti dei quali avevano letto di lei su giornali e siti d'informazione. Davanti a piazza Unità è stata anche inscenata una simulazione delle unità cinofile della Cani Salvataggio Trieste, questa apprezzata in particolare dai bambini presenti sulle Rive. Unità cinofile che – sia detto fra parentesi – Boidi ha dovuto schivare prima di concludere la sua prestazione: l'arrivo della nuotatrice era infatti previsto alle cinque di pomeriggio e, a causa della sua rapidità, ha finito per sovrapporsi con la simulazione delle unità cinofile.

Diversa la situazione agli *stand* di piazza Unità di Mare NordEst, allestiti ancora lo scorso venerdì. Qui i visitatori sono meno numerosi, anche a causa della posizione particolarmente esposta alla luce e al caldo. Si riconoscono più che altro gli appassionati della materia, non soltanto del mare, ma anche di altri mondi toccati dalla rassegna. Lina Derossi, ad esempio, è interessata all'astronomia e la possibilità di provare un telescopio l'ha spinta fino a piazza Unità. «Per me – racconta Derossi – è come essere in una favola quando mi confronto con queste realtà».

La manifestazione che, in ogni caso, sa allettare maggiormente i triestini è Barbacan Produce, giunta al suo decimo anno dalla prima edizione. Da piazza Barbacan all'Arco di Riccardo, da piazzetta San Silvestro alla scalinata delle Medaglie d'Oro, è tutto un fiorire di artigiani, fra vestiti, profumi, giocattoli... «C'è davvero molta gente», commenta soddisfatto Giovanni Alberti, illustratore triestino che, di eventi come questo, ne conosce a bizzeffe. L'orario serale (dalle 17 alle 22) ha sicuramente facilitato il successo di Barbacan Produce, «perché così l'atmosfera – prosegue Alberti – è molto suggestiva».

Ma nelle vie del centro città c'è spazio anche per il cibo, con le proposte di "Trieste Crocevia di cultura" attorno a piazza Ponterosso in programma fino al 22 giugno. Qui dominano i turisti, come Raul Giacon e sua moglie Milena, originari di Milano: «Siamo venuti una prima volta durante la Barcolana – affermano – ma la città ci sembra rimasta la stessa». —

Silvia Boidi partita da Punta Salvore: «Mi alleno solo una volta a settimana per un'ora e mezzo»

«Il mio arrivo in piazza Unità un'esperienza indimenticabile»

L'INTERVISTA

Silvia Boidi non è una nuotatrice agonistica. Torinese, classe 1965, ama il mare fin da quando era giovanissima. A partire dal 2010, ha deciso di estendere i confini della sua passione al di là delle nuotate che normalmente ci si concede. Così, a cadenza irregolare, affronta grandi traversate in mare aperto, munita soltanto di cuffia e occhialini. E lo fa – come racconta lei stessa – «senza un allenamento particolare».

Nel giro di pochi anni il suo nome è assurto alla celebrità, da quando è diventata la prima donna ad attraversare a nuoto le Bocche di Bonifacio, lo stretto che separa Corsica e Sardegna.

All'elenco delle sue imprese si è aggiunto, ieri, il tratto da Punta Salvore a piazza Unità: in tutto 27 km, scesi a 18 a causa delle grandi onde e della corrente contraria che hanno segnato la sua avanzata, costringendola a salire su una barca per alcuni metri. Partita dalla Croazia poco prima delle otto di mattina, è arrivata alle quattro di pomeriggio.



La nuotatrice torinese Silvia Boidi all'arrivo in piazza Unità FOTO BRUNI

Quanto ha influito la corrente contraria?

È stato faticoso, per un tratto c'è stata corrente favorevole e poi un lungo tratto di corrente contraria. Quella di oggi (ieri, *ndr*) è stata una delle traversate più lunghe. Ma mi sento benissimo, come sempre. Il mare mi dà fiducia e forza.

Cos'ha provato arrivando in piazza Unità?

L'arrivo è stato bellissimo, sono stata accolta molto calorosamente dal pubblico. Una cosa unica, che non mi era mai capitata. Non me l'aspettavo, anche perché non sono un'agonista.

Quando ha iniziato a percorrere a nuoto grandi distanze?

Nel 2010, attraversando i 3 km dello Stretto di Messina. Pochi, ma lo Stretto è molto profondo e ci sono molte difficoltà a causa delle correnti. Da quella volta ho aumentato la distanza, facendo almeno una traversata all'anno.

Come è nata la sua passione?

Mi è sempre piaciuto nuotare allontanarmi il più possibile dalla riva. Ho iniziato così, spostandomi poi sempre più distante.

All'inizio deve essere stato difficile...

Non è stato facile. Ma mi sono abituata presto, perché in un certo senso mi viene spontaneo.

Segue un allenamento particolare?

Non ho mai fatto agonismo e nuoto una volta alla settimana in piscina, per circa un'ora e mezza.

Ha un record personale, o un'esperienza a cui è particolarmente legata?

Forse la traversata da Capri a Napoli, 34 km nuotando solo di notte. Ma ci sono anche le Bocche di Bonifacio, che ho percorso tre volte, diventando la prima donna ad attraversarle.

Che cosa si prova a nuotare per distanze così lunghe?

Nel mare sto bene, fin da quando ero bambina. Lo preferisco al nuoto in piscina. Per me è come se fosse un gigante, che mi avvolge e mi protegge. —

F. B.

NORDESTECONOMIA

LUNEDÌ 17 GIUGNO 2024 — DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

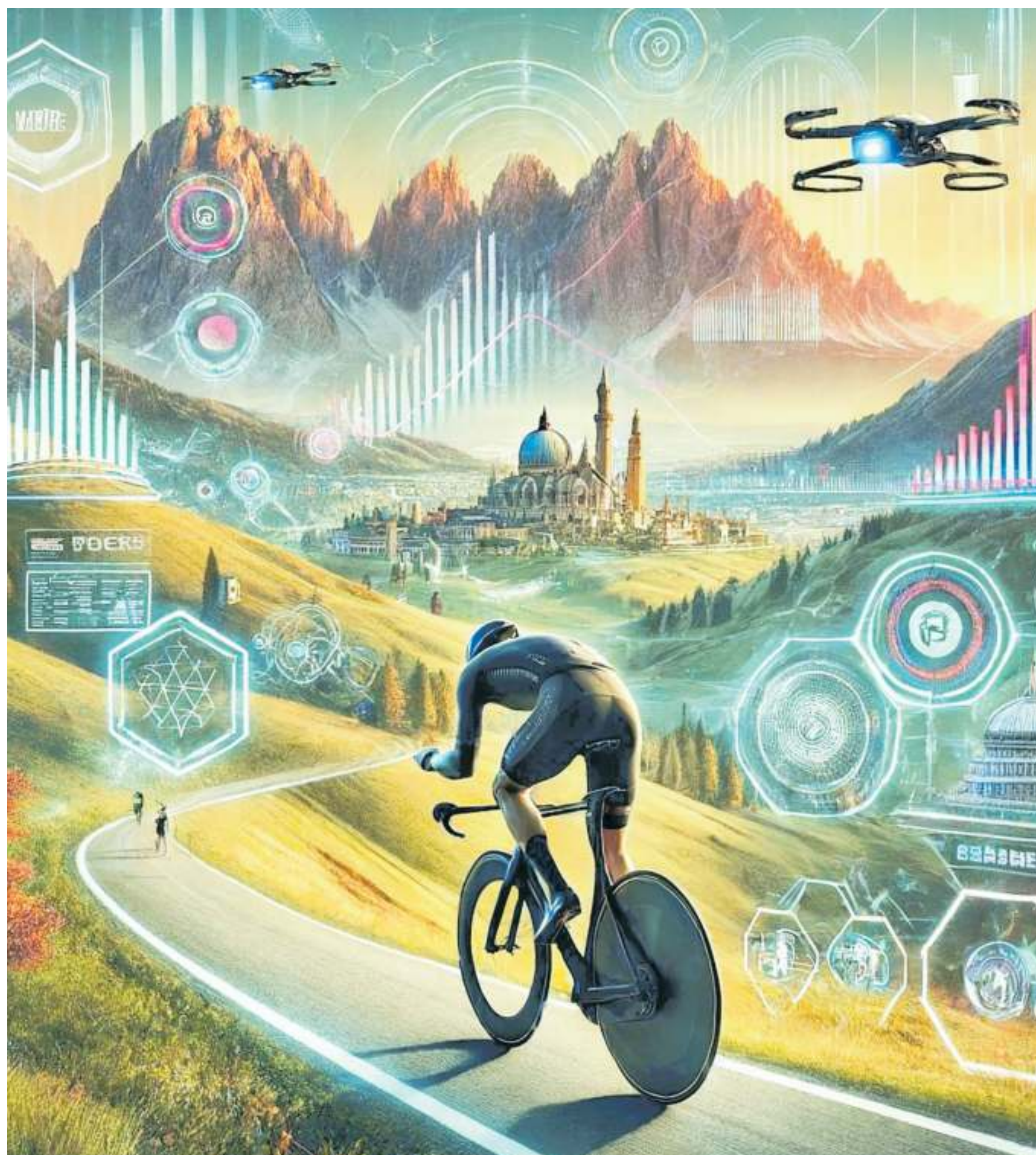
L'ALLEANZA POSSIBILE TRA SINDACATI E ROBOT

GIANCARLO CORÒ

Una delle note positive contenute nelle considerazioni finali pronunciate dal Governatore della Banca d'Italia il 31 maggio, ha riguardato la forte ripresa degli investimenti, cresciuti dal 2019 più della media europea. Una ripresa che non ha riguardato solo l'edilizia – spinta, come sappiamo, dal super-bonus – ma anche macchinari e beni intangibili, che contribuiscono all'avanzamento tecnologico delle imprese e riflettono aspettative di crescita futura della domanda. Tra i fenomeni messi in luce da Fabio Panetta risalta, in particolare, la diffusione di robot nelle imprese manifatturiere, che vedono l'Italia ai vertici europei per livelli di automazione. Un risultato che riguarda sia l'impiego di tecnologie – escludendo dal calcolo l'automotive, in Italia risultano 13,4 robot ogni mille addetti, contro 12,6 in Germania e 9,2 in Francia – ma anche l'offerta, essendo il nostro Paese il secondo produttore mondiale di sistemi di automazione industriale dopo la Germania.

Per quanto la crescita degli investimenti in tecnologie digitali nelle imprese sia stato incentivato negli ultimi anni da sussidi pubblici, come il piano Industria 4.0 e, soprattutto, dallo shock creato dalla pandemia, la forza dell'automazione italiana non è un fatto nuovo. Più di trent'anni fa, Michael Porter aveva infatti rilevato nel suo monumentale studio sul vantaggio competitivo delle nazioni come, assieme alla tradizionale vocazione nei beni di consumo, l'Italia mostrasse una forte specializzazione nella produzione di sistemi di automazione flessibile.

Segue a Pag. IV>



La bicicletta prova a rimettersi in sella

La stasi del mercato dopo il boom del Covid obbliga i produttori a smaltire le scorte
Ma le prospettive del settore restano promettenti, con l'industria veneta in prima fila

MAURIZIO CAIAFFA E RICCARDO DE TOMA / ALLE PAGINE II-III

IL PERSONAGGIO

Stefano Beraldo

La rivoluzione di Ovs 19 anni dopo «Ora la sfida nell'underwear»



Il numero uno racconta le prossime tappe dello sviluppo del gruppo

ROBERTA PAOLINI / A PAG. IV

L'AZIENDA

Centro Dolce Friuli

L'avventura delle sorelle Tisiot per preservare i cibi d'eccellenza

L'azienda di Carpacco prepara l'acquisizione di altri piccoli produttori

ROSALBA TELLO / A PAG. V

LA RUBRICA

La terra è bassa

La scarsa sete di Prosecco di bar e ristoranti e i limiti della Gdo

Un report di Mediobanca mostra che il 42,5% del vino si vende nei supermercati

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

IL QUADRO

L'illusione delle donne

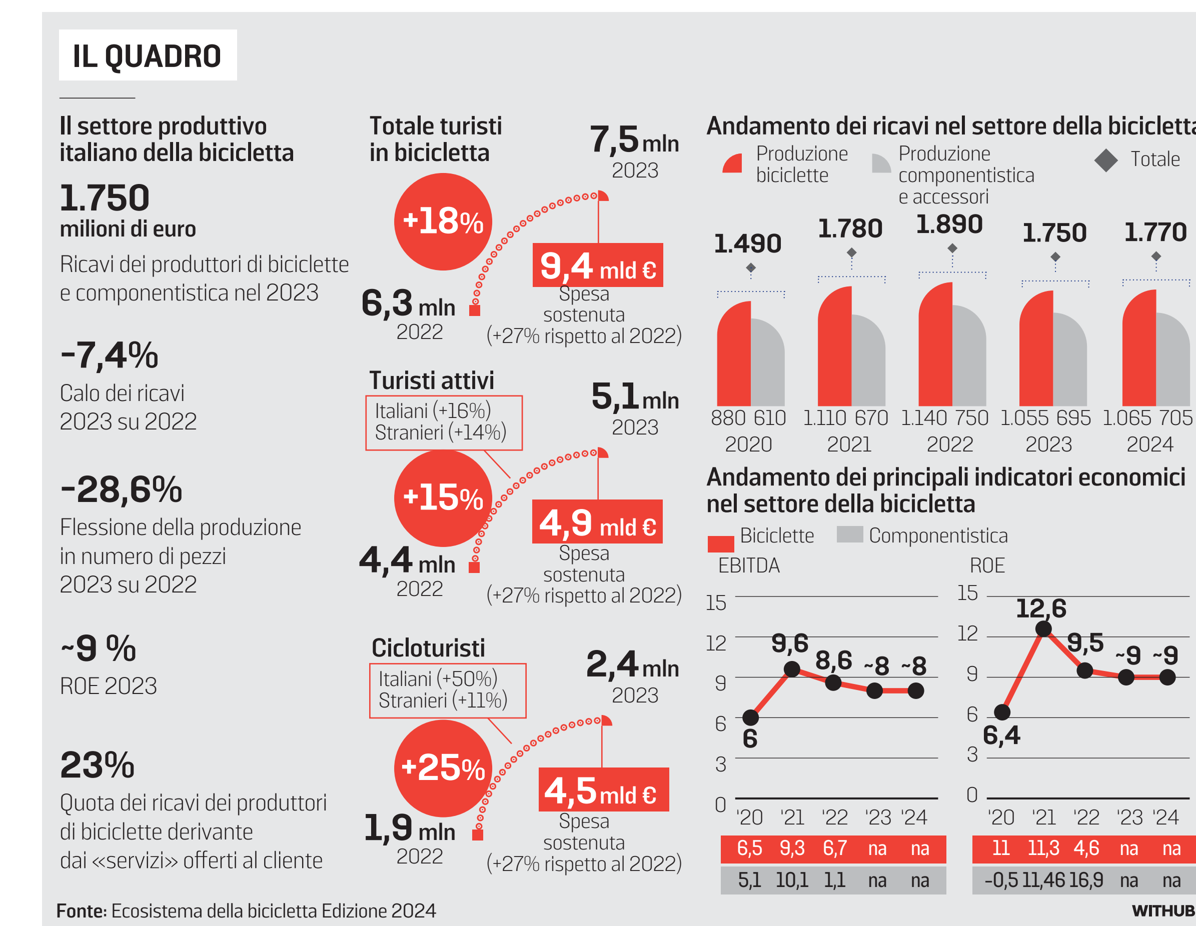
LUCA PIANA

La scorsa settimana la Banca d'Italia ha presentato il suo rapporto sull'economia del Friuli Venezia Giulia. Tra i materiali ci sono due interessantissimi grafici sul mercato del lavoro. Il primo grafico mostra che tra il 2007 e il 2022 il contributo dei nati in Italia all'occupazione regionale era diminuito del 5%, quello degli stranieri aumentato dello stesso valore, colmando il gap.

Il secondo fa una proiezione al 2042: la quota di popolazione in età lavorativa diminuirà dal 62 al 55% del totale, che sarà comunque in calo del 3,3%. Praticamente un terzo della popolazione avrà più di 65 anni. Le previsioni dicono anche che non basterà portare più donne al lavoro: se anche l'attuale gap occupazionale fra maschi e femmine venisse azzerato, il totale della forza lavoro diminuirebbe comunque.

Questi dati fanno a pezzi l'illusione che basti incentivare l'accesso delle donne al lavoro per combattere gli effetti della glaciazione demografica. Sia ben chiaro: muoversi in questa direzione è un dovere e la totale assenza di politiche ad hoc da parte del governo a favore della scuola e della formazione è un macigno che pesa sul futuro di tutti. L'altra strada da percorrere, in parallelo, sarebbe dare più motivi ai giovani, istruiti a caro prezzo nelle nostre scuole e università, per non fuggire all'estero o per tornare qui una volta fatte le loro preziose esperienze. Anche in questo caso, però, siamo nella nebbia più totale. —

Filiere





Cicloturismo e bici elettrica rilanciano la bike economy

Dopo il boom durante la pandemia, dovuto anche agli incentivi, la domanda si è assestata su livelli inferiori

Ora la parola d'ordine è smaltire le scorte Roman (Fantic): «Ma dal 2025 è attesa una forte crescita delle bici a pedalata assistita»

MAURIZIO CAIAFFA

La crescita sul medio termine non è in discussione, però gli ultimi trimestri, per la filiera della bicicletta e in generale per la cosiddetta bike economy, sono stati periodi di congestione. Il sistema produttivo, che si era parametrato sulla domanda, prepotentemente aumentata, del dopo pandemia, si è trovato a fronteggiare valori comunque superiori al pre Covid, ma meno positivi. Risultato: i magazzini sono pieni. Di biciclette, di e-bike, di componenti, di magliette per ciclismo. E la parola d'ordine è diventata: smaltire le scorte. «Ma il mercato ora si sta posizionando su valori normali e nel medio termine la crescita riprenderà», annota Mariano Roman, presidente della trevigiana Fantic Motor ma anche di Ancma, l'Associazione nazionale ciclo motociclo accessori.

ANCORA NEL TUNNEL

Che il tunnel non sia alle spalle, è certificato anche dalle cifre. L'edizione 2024 di "Ecosistema della bicicletta", il recente report annuale di Banca Ifis, certifica che nel 2023 i ricavi sono calati del 7,4% a 1,75 miliardi. Sono diminuiti anche i volumi produttivi, la flessione del numero dei pezzi è stata del 28,6%. Come si può notare, il fatturato in percentuale è calato molto meno dei volumi, il che può indicare che pur in un periodo di forti aumenti di materie prime e semilavorati, prezzi e margini si sono mantenuti su livelli apprezzabili. Sta di fatto che per il settore Banca Ifis indica in circa il 9% il Roe medio, l'indice sulla la redditività del capitale proprio: era del 6,4% nel 2020 e al picco del 2021 aveva segnato 12,6%.

Certamente in queste cifre sintetiche viene fotografata la complessità di un comparto produttivo che con il boom post Covid è diventato ancora più importante. Fra il 2020 e il 2022 biciclette e componentistica italiane hanno visto crescere il fatturato da 1,49 a 1,89 miliardi, un'onda provocata dalla pandemia e dal relativo impatto sulla mobilità ma anche dagli incentivi agli acquisti decisi a livello governativo. Nel 2024 si attende una ripresa dei ricavi a 1,77 miliardi. Anche la redditività industriale (come Ebitda su ricavi) nel 2023 come nel 2024 viene segnalata stabile all'8% mentre al picco del 2021 era al 9,6%


Mariano Roman


Alessio Cremonese

ma nel 2020 al 6%. «Sebbene la redditività sia stata negativamente impattata dall'inflazione – annotano gli autori del rapporto di Banca Ifis – il calo dei ricavi nel 2023 non ha pregiudicato la capacità dei produttori di realizzare una buona creazione di valore».

Di certo la contrazione della domanda nazionale, già in calo nel 2022, ha subito un'ulteriore flessione l'anno scorso. Così si sono prodotte solo 1,975 milioni di biciclette (muscolari ed elettriche) e per la prima volta anche le e-bike sono in flessione: meno 24%. Il sistema insomma sta atterrando su una traiettoria di crescita più sostenibile. Un adeguamento che interessa soprattutto il Nord Italia, che ospita secondo Banca Ifis il 76% delle imprese che producono bici (ma l'89% dei ricavi) e l'85% di quelle della componentistica (98%). Secondo l'Ancma, si parla a livello nazionale di 250 aziende con 20 mila addetti diretti e altrettanti indiretti. Si può stimare che due aziende su tre sono localizzate nel Veneto. Un settore fortemente votato all'export e ai rapporti di interscambio: il saldo commerciale a livello nazionale è stato pari nel 2023 a 141 milioni, in calo del 19%.

LA FUGA OLANDESE

Sono numeri che non spaventano affatto gli addetti ai lavori. «Assistiamo a una normalizzazione – ribadisce Mariano Roman – fra l'altro fra 2025 e 2028 ci aspettiamo una forte crescita delle biciclette a pedalata assistita». La proiezione si basa su quanto sta avvenendo a livello europeo e rappresenta una delle direttrici di espansione del settore nel prossimo futuro. «Specialmente in Paesi come Germania e Olanda – continua Roman – il peso della bici elettrica è superiore al 50% e in Italia siamo al 19%, questa forbice è destinata a chiudersi». La bicicletta a pedalata assistita, d'altro canto, sembra destinata ad allargare il mercato, creando una nuova fascia di consumatori che si avvicinano alle due ruote senza un alto grado di preparazione fisica. Insomma non rubano spazio e clienti alle varie Pinarello, Wilier Triestina, Bottecchia e via enumerando. Ma aggiungono clientela e domanda di biciclette elettriche e di componenti, fra l'altro tecnologicamente più sofisticate e quindi più costose.

Un'altra opportunità di


L'edizione 2023 della Prosecco Cycling che ogni anno si svolge a Valdobbiadene: qui il passaggio nel paese di Rolle

espansione e di business è rappresentata dal cicloturismo, ossia l'impiego della bicicletta non solo come mezzo di spostamento oppure di sport, ma come mezzo e fine della vacanza.

FENOMENO GRAVEL

Banca Ifis segnala che in Italia, nel 2023, sono cresciuti del 18% a 7,5 milioni le presenze complessive nel Belpaese. La tendenza alla crescita è testimoniata anche dagli imprenditori che fanno parte della bike economy. Come Alessio Cremonese, amministratore delegato della bellunese Mvc Group, la ex Manifattura Valcismon di Fonzaso. Con marchi dell'abbigliamento sportivo e specializzato come Sportful, Castelli e Karpos, Mvc Group è un osservatorio privilegiato. «Il cicloturismo – spiega Cremonese – vive il medesimo successo del mondo gravel, ovvero la bicicletta vissuta non tanto come mezzo agonistico ma come avventura, che non è solo sport ma anche pretesto per la sosta in agriturismo oppure al museo».

UN TYCOON PER PINARELLO

Insomma è un mondo produttivo tutto in movimento, quello della bike economy come somma di produttori di biciclette e di componentistica, di produttori di abbigliamento e di accessori. Una crescita che condivide con il resto delle imprese, anche maggiori, due tendenze economiche consolidate. Innanzitutto l'ingresso dei fondi nelle imprese maggiori, sia come soci di maggioranza che di minoranza: si pensi al caso della trevigiana Pinarello, l'anno scorso venduta dal venduta dalla società di investimento L Catterton al tycoon sudafricano Ivan Glasenberg, ma allo stesso Mvc Group, partecipato al 40% dal fondo Equinox.

Il report di Banca Ifis fotografa le direttrici di crescita Cremonese (Mvc Group): «La bici è anche avventura»

Ma come tendenza economica c'è anche da segnalare il reshoring, l'avvicinamento delle catene di fornitura dall'Asia all'Europa, specialmente nella componentistica. In Polonia e in Portogallo già si parla di nuove bike valley. A segnalare che la bicicletta, anche sul piano economico, è una questione seria.—

LA RISPOSTA ALLA DOBBIACO-LIENZ

La ciclovia Alpe Adria volano per tutto il Friuli

RICCARDO DE TOMA


Turisti impegnati lungo la ciclovia Alpe Adria all'altezza di Tarvisio

La risposta friulana alla Dobbiaco-Lienz? La definizione sarebbe campanilistica, e non soltanto per i numeri della ciclabile della Drava, ancora inarrivabili, soprattutto nel trimestre estivo. Se la ciclovia Alpe Adria rappresenta l'ammiraglia delle ciclabili del Friuli Venezia Giulia, con i suoi 180,7 chilometri di percorso tra il confine italo-austriaco di Coccau e il mare Adriatico, non si tratta di un tracciato a se stante, ma la parte conclusiva di un percorso lungo 410 chilometri, che parte da Salisburgo e si conclude a Grado.

FASCINO MITTELEUROPEO

È la sua dimensione mitteleuropea a rendere particolarmente attrattivo, soprattutto a Nord delle Alpi, un percorso che ogni anno riversa decine di migliaia di cicloturisti, di tutte le età, dall'Austria (ma anche dalla Germania) verso Tarvisio, Udine e le sponde dell'Adriatico. Ma i 181 chilometri in territorio italiano (175 per chi parte da Tarvisio e non dal confine) sono sicuramente la parte più trafficata di tutto il tragitto dell'Alpe Adria, grazie alla pendenza favorevole (da Coccau a Grado sono 1.483 metri di dislivello in discesa, 803 quelli in salita) e al fascino di un percorso che nella sua parte più alta corre sul sedime della vecchia ferrovia Pontebbana, con le sue gallerie, i suoi ponti di ferro sul fiume Fella, i suoi scorci sulle più belle cime delle Alpi Giulie, dal Mangart al Montasio e al Canin.

VERSO I CENTOMILA TRANSITI

Sui transiti le cifre sono discordanti. Il display del contatore collocato sul punto più alto del percorso italiano, a Camporosso, spartiacque tra Adriatico e Mar Nero, segna cifre più generose rispetto ai 94 mila (77 mila in discesa, 17 mila verso Tarvisio) rilevati dai radar più attendibili, situati tra Pontebba e Moggio. E se è vero che anche quei 94 mila potrebbero essere leggermente sovrastimati rispetto al traffico effettivo, un dato certo è che a fine giugno quota 100 mila sarà già superata. Ed è certo, soprattutto, il forte incremento rispetto alle rilevazioni dello scorso anno, pari al +23%. Considerando che la stagione della ciclabile inizia a metà aprile, da questa primavera si sta pedalando al ritmo di 40 mila transiti al mese, nonostante le condizioni meteorologiche spesso avverse di maggio e di giugno.

Un tracciato reso attrattivo dalla dimensione mitteleuropea: ogni anno cicloturisti a decine di migliaia

DA MOGGIO A STAZIONE DELLA CARNIA

A dare ulteriore slancio alla crescita dell'Alpe Adria l'imminente completamento del primo lotto della tratta Moggio-Venzone, quello che porterà il tracciato su sedime ferroviario da Moggio fino a Stazione della Carnia, la frazione di Venzone già utilizzata come punto di partenza (in treno) e di arrivo da molti appassionati soprattutto locali, interessati soltanto alla parte alta del percorso regionale. Secondo quanto trapela da Fvg Strade, la concessionaria che ha in carico l'appalto e che gestisce la manutenzione ordinaria e straordinaria su circa 200 chilometri della rete ciclabile regionale, la nuova tratta di 4,5 chilometri sarà aperta entro l'inizio di luglio, risolvendo così un problema annoso, quello del trasloco forzato dei turisti sulla parallela statale Pontebbana, dove sono costretti a una difficile e pericolosa convivenza con il traffico automobilistico e pesante.

C'è anche la spinta del ciclismo classico: si fa sentire soprattutto in Carnia, dove lo Zoncolan è diventato un'icona

FENOMENO ZONCOLAN

Prima per importanza e per gerarchia di una rete regionale fatta di nove ciclabili e delle rispettive diramazioni, peraltro in buona parte ancora sulla carta, l'Alpe Adria è il simbolo, in Friuli Venezia Giulia, della forte crescita del turismo legato alle due ruote. Turismo che non corre soltanto sui ritmi slow delle ciclabili, ma che gode anche della spinta degli appassionati del ciclismo classico.

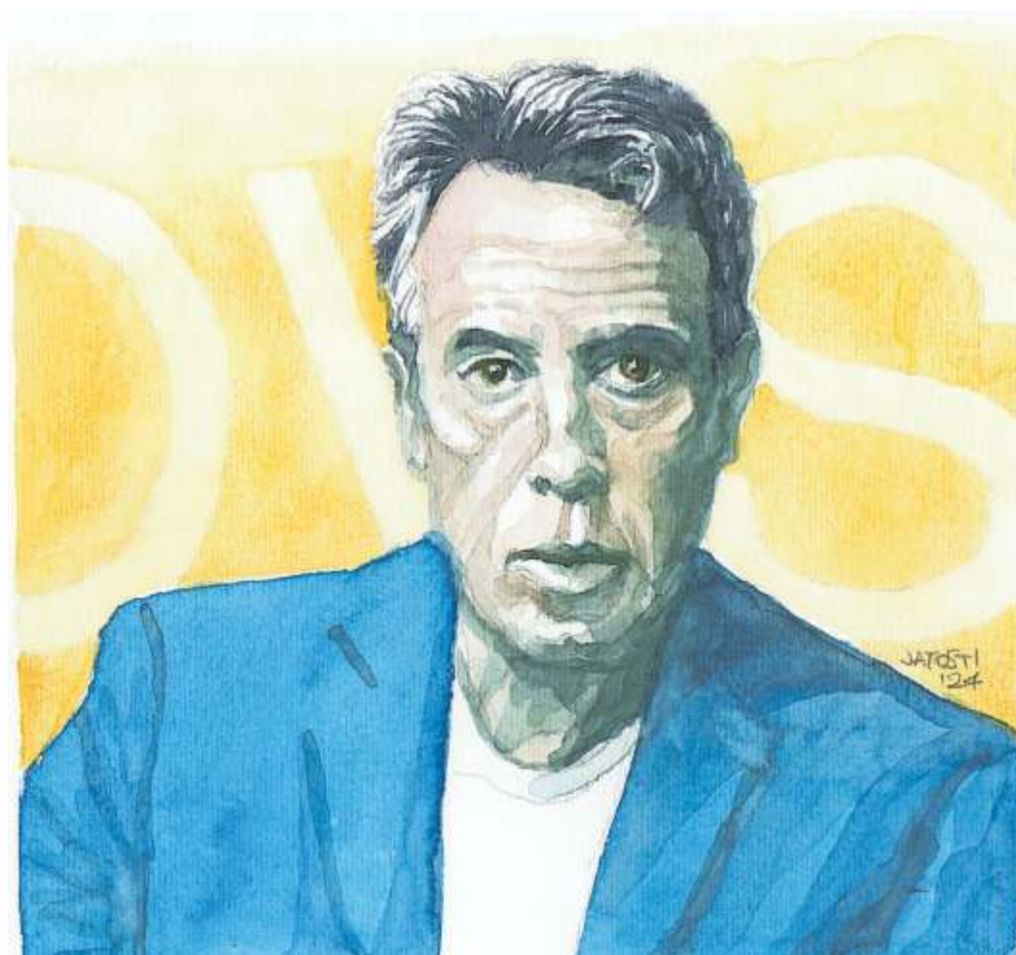
Questa si fa sentire soprattutto in Carnia, dove lo Zoncolan è ormai un'icona: sono passati solo 21 anni dalla sua prima apparizione nell'itinerario del Giro d'Italia, ma sono bastati per iscriverne il nome nel novero delle salite più dure delle grandi corse a tappe. Mete che esercitano un fortissimo richiamo sugli appassionati e che diventano veri e propri brand per la promozione di interi comprensori. Considerata fino a pochi anni fa portatrice di un turismo povero e di breve durata, la bicicletta si sta affermando invece come uno dei principali fattori di traino dell'offerta turistica regionale. Offerta che spesso fatica, secondo molti addetti ai lavori, a tenere il passo con una domanda di ricettività e di servizi in costante crescita. —

Il personaggio

ROBERTA PAOLINI

Stefano Beraldo racconta come ha portato il gruppo veneziano ai vertici del mercato

«I miei 19 anni in Ovs Ora la sfida underwear»



Stefano Beraldo
Amministratore delegato di Ovs

Davanti a noi c'è Calzedonia, prima in questo comparto L'acquisizione di Goldenpoint ci permette di espandere la nostra presenza

Ringo Starr diceva: «Non ho studiato la batteria. Ho iniziato a suonare in band e ho fatto tutti gli errori sul palco». Stefano Beraldo, alla guida di Ovs dal 2005, che un po' musicista lo è, accetta la citazione, con beneficio d'inventario. «In una band o in un'azienda, puoi improvvisare come faceva Ringo, ma solo perché sotto hai un bagaglio di competenze tecniche. Questo ti consente di poter commettere errori, ma non di fare disastri».

Beraldo, lei è arrivato in quello che era il Gruppo Coin nel 2005. Com'è stato entrare in quello che lei ha trasformato nel primo gruppo di retail italiano?

«Arrivare in Ovs, che allora era Gruppo Coin, è stata una sfida. Venivo da esperienze significative nel mondo dell'industria, lavorando con un grande imprenditore come Giuseppe De' Longhi. La mia entrata nel gruppo è stata una scelta professionale e di vita, un'opportunità per reinventare un'azienda in grande difficoltà e per provarmi come imprenditore di me stesso».

Quando nel 2005 lei prende le redini dichiarò praticamente subito che la vera ricchezza era Ovs, al tempo l'insegna minore. Come ha costruito questo modello?

«Sì, Ovs significava Organizzazione Vendite Speciali, inizialmente un outlet per i prodotti non venduti di Coin. La nostra trasformazione è stata significativa. Oggi siamo un gruppo verticale che sviluppa anche i propri prodotti, dal design alla vendita, mantenendo qualità e prezzi accessibili».

Quali sono stati i cambiamenti più importanti che ha apportato all'inizio e dove ci sono state le maggiori resistenze?

«Abbiamo trasformato Ovs da semplice grande magazzino a rappresentante della moda accessibile. Abbiamo intercettato l'evoluzione del gusto italiano, proponendo prodotti esteticamente piacevoli e di qualità. Le resistenze iniziali erano interne, ma la visione di un retail moderno ci ha guidati».

Quelli erano anche gli anni in cui Zara faceva il suo ingresso nel mercato italiano, proponendo quel modello di moda a basso prezzo. Cosa avete appreso da quel modello e come siete riusciti a superarli nel mercato italiano?

«Abbiamo osservato i modelli di successo del fast fashion come Zara, migliorando la qualità e l'esperienza dello shopping»

«Abbiamo osservato modelli di successo come Zara che combinavano prezzi accessibili con estetica della moda. Fast fashion non significa prodotti di bassa qualità, ma un rapido sviluppo dal concetto alla vendita. Ovs ha abbracciato questo modello, migliorando la qualità e l'esperienza di shopping».

Tra i momenti significativi dell'evoluzione del gruppo c'è stata l'acquisizione di Upim e poi la nuova quotazione, solo che in Borsa dieci anni fa è arrivato Ovs e non Coin.

«L'operazione Upim nasceva perché le location che loro avevano nelle città erano molto buone. Quindi all'inizio è stato questo, abbiamo convertito molte delle sue location in negozi Ovs, migliorando le performance. Poi però abbiamo testato un nuovo format a insegna Upim. Un altro momento cruciale è stato il ritorno in Borsa di Ovs, abbiamo scorporato l'insegna Coin per concentrarci su Ovs come il nostro brand principale».

Negli anni altre operazioni di aggregazione sono state fatte. Due significative sono state Stefanel e l'ultima Goldenpoint ora in corso.

«Massimo Piombo come direttore creativo? Avevamo bisogno di portare più arte nella nostra ingegneria»

«L'acquisizione di Stefanel ci ha permesso di entrare nel segmento premium, offrendo prodotti di alta qualità a prezzi accessibili. Stefanel è un marchio amato sia in Italia che all'estero, e abbiamo visto un grande potenziale nel rilanciarlo. Quando l'abbiamo acquisito, avevamo due opzioni: rilanciare il marchio nel segmento premium o integrarlo nel nostro portafoglio per ampliare la nostra offerta. Abbiamo scelto di fare entrambe le cose. Vogliamo mantenere l'identità di Stefanel, sfruttando la sua reputazione per la qualità e il design, e al contempo utilizzare le nostre capacità industriali per migliorare l'efficienza e l'accessibilità dei prodotti. Questo ci permette di offrire ai clienti capi di alta qualità a prezzi competitivi, espandendo la nostra presenza sia sul mercato italiano che internazionale. Stefanel ci offre anche l'opportunità di esplorare nuovi stili e tendenze, arricchendo ulteriormente la nostra offerta e rafforzando il nostro posizionamento come leader nel settore della moda».

E Goldenpoint invece?

«È un'operazione in corso. Noi già siamo il secondo player per quote di mercato in Italia nel settore underwear e calze. Davanti a noi c'è Calzedonia, che è un gruppo straordinario che ha una premiership in questo comparto. L'acquisizione di Goldenpoint ci permette di espandere ulteriormente la nostra presenza. Abbiamo iniziato a testare il mercato con negozi sotto il marchio Ovs Underwear e siamo entusiasti delle possibilità che Goldenpoint ci offre. L'obiettivo è integrare le nostre competenze di prodotto e migliorare l'offerta, mantenendo alta la qualità e l'innovazione. Con quasi 400 negozi in location eccellenti, Goldenpoint rappresenta un'importante opportunità di crescita».

Tra le varie trasformazioni c'è stato l'arrivo di Massimo Piombo come direttore creativo.

«La collaborazione con Massimo Piombo è stata una delle mosse più strategiche per rafforzare il nostro brand. Massimo è un artista della moda, conosciuto per la sua attenzione ai dettagli e la qualità dei suoi capi. La sua linea di abbigliamento ha aggiunto una dimensione completamente nuova a Ovs. Ricordo quando ci siamo incontrati la prima volta: mi ha chiamato dicendomi "Franca Sozzani dice che con te potrei aprire mille negozi, che tu sei l'unico che può capirmi". Io lo conoscevo benissimo, la prima giacca di alta qualità che ho comprato nella mia vita era una giacca Piombo. Lui era alla ricerca di un partner che potesse comprendere la sua visione e offrire i suoi prodotti a un pubblico più vasto. Noi avevamo bisogno di portare qualcosa di nuovo, più arte nella nostra ingegneria. Da allora, abbiamo lavorato insieme per creare collezioni che combinano il design distintivo di Piombo con la nostra capacità di produzione su larga scala. Questa collaborazione ha permesso a Ovs di entrare in una nuova fascia di mercato, offrendo prodotti di qualità e design a prezzi accessibili».

Sono quasi vent'anni che guida Ovs, ha mai pensato a chi potrebbe raccogliere il suo testimone?

«Al momento il tema non è in agenda, ci sono diversi manager molto forti nella nostra azienda e sto costantemente conoscendo persone». —

DALLA PRIMA

LA PRODUTTIVITÀ E IL CROLLO DEMOGRAFICO

GIANCARLO CORÒ

Secondo lo studioso americano, si trattava di un chiaro esempio di innovazione incentivata da uno "svantaggio selettivo" nelle dotazioni fattoriali. A partire dagli anni Settanta del secolo scorso il nostro Paese risultava infatti tra i più sindacalizzati in Europa, aspetto che aveva contribuito ad elevare il costo relativo dei lavoratori meno qualificati. Per reggere la concorrenza internazionale, le imprese manifatturiere cercavano perciò di sostituire le mansioni ripetitive con macchine adatte anche ad aziende di piccola dimensione, che già allora si affacciavano sui mercati esteri grazie alla vitalità dei distretti industriali e delle reti di specializzazione flessibile. La forte sindacalizzazione, secondo Porter, è stato dunque il propellente che ha alimentato la domanda domestica di automazione, favorendo in Italia lo sviluppo di un'industria di macchine industriali di classe mondiale.

Com'è noto, le conoscenze produttive hanno carattere cumulativo e risultano spazialmente "appiccicose": una volta che il know-how si sviluppa in un luogo, è difficile spostarlo, in quanto gli scambi di conoscenze produttive richiedono condivisione di esperienze e interazioni ripetute tra tecnici, lavoratori e imprese. Tuttavia, nulla esclude che una specializzazione possa entrare in crisi e perdere progressivamente terreno rispetto alla crescita della concorrenza. Se l'industria italiana può ancora contare su una leadership internazionale nella robotica è perché i fattori di forza sono ancora presenti, a partire da una domanda domestica di automazione espressa da un sistema diffuso di imprese manifatturiere che, nonostante le tante difficoltà attraversate negli ultimi anni, è ancora vitale. A spingere la domanda domestica di robot non può tuttavia essere, come trent'anni fa, l'obiettivo di ridurre il potere del sindacato. Paradossalmente, potrebbe essere vero il contrario. Una recente ricerca svolta da un gruppo di economisti dell'Università di Parma ha mostrato come la diffusione di tecnologie di automazione nelle imprese è associata allo sviluppo di schemi contrattuali di tipo partecipativo, in particolare con meccanismi di Profit sharing che coinvolgono le figure operaie. La presenza del sindacato risulta decisiva anche nell'adozione di sistemi di intelligenza artificiale collegati alla robotica avanzata, che si accompagnano spesso a tecnologie di monitoraggio digitale delle prestazioni lavorative. Il sindacato può dunque costituire un fattore di garanzia che le nuove tecnologie non hanno l'obiettivo di sostituire e controllare i lavoratori, bensì di aiutarli a svolgere meglio mansioni complesse e pericolose, contribuendo ad accrescere la produttività a beneficio di tutti, non solo di manager e azionisti.

La diffusione di robot è associata allo sviluppo di schemi contrattuali di profit sharing che coinvolgono gli operai

Ma c'è un altro grande problema che oggi può spiegare la spinta della domanda di robot in Italia e in Europa: la crisi demografica. Anche questo è un tema sollevato nelle ultime considerazioni del Governatore della Banca d'Italia: da qui al 2040 il numero di persone in età lavorativa diminuirà nel nostro Paese di 5,4 milioni di unità, malgrado l'afflusso netto dall'estero di 170 mila persone all'anno. Per usare le parole di Michael Porter, è la crisi demografica a costituire oggi il nuovo "svantaggio selettivo" che può spingere le imprese italiane a effettuare investimenti in tecnologie di automazione, favorendo un'offerta industriale sempre più qualificata, personalizzata e innovativa. —

L'impresa

Il Centro Dolce Friuli di Carpacco, azienda che ha superato i 50 anni

Ricette della tradizione come ambasciatrici per gusto e cultura di tutto il territorio

ROSALBA TELLO

Preservare ricette antiche e tradizionali del territorio valorizzando i produttori locali che, a causa delle loro modeste dimensioni, non avrebbero la forza di essere presenti capillarmente nella grande distribuzione. È la mission di Centro Dolce Friuli di Carpacco, azienda fondata 50 anni fa da un giovanissimo Mario Tisiot (inizialmente partendo da un semplice magazzino nella casa dei genitori) e oggi guidata dalle figlie Saba e Samantha.

Fin dall'origine, Centro Dolce Friuli tratta prestigiosi marchi come Sperlari, Doria, Motta, Galbusera; negli anni '80 la collaborazione con Lekkerland rappresenta un punto di svolta per ampliare e rafforzare la rete distributiva, che con l'acquisizione dell'azienda Potocco si apre anche a prodotti sloveni di qualità come il sale di Pirano, Nautureta, Zigante, Klara, Darna.

Con il brand di proprietà Tissi e i marchi Birra Mandi e Nactua, oggi le titolari proseguono il percorso di eccellenza e innovazione del padre. Con un fatturato di 5 milioni di euro, Centro Dolce Friuli è in forte espansione, attenta a cogliere le nuove tendenze del mondo food & beverage così come al benessere dei suoi dipendenti (una decina, prevalentemente donne): il suo welfare aziendale propone, infatti, orari di lavoro flessibili e conciliativi con le esigenze personali, familiari e di studio. Attualmente in organico sono presenti anche due studentesse, che sfrutteranno l'esperienza come casi studio per la loro tesi di laurea. L'impresa delle sorelle Tisiot, inoltre, è impegnata in azioni contro lo spreco alimentare, e adotta metodologie di gestione di alimenti in scadenza o invenduti affinché possano soddisfare altre necessità.

Una filosofia aziendale così moderna e dinamica non può che guardare avanti: il nuovo passo strategico è l'acquisizione dello storico Grissinificio Petris, fondato a Moggio Udinese nel lontano 1938 dai coniugi Giuseppe Petris ed Elena Dosso, mossa che promuove - con il supporto di MPRD & Partners di Udine - la tradizione culinaria friulana diffondendone le eccellenze. «L'obiettivo, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la Pro loco, è di veicolare l'offerta turistica e culturale della località montana attraverso prodotti commerciali distribuiti capillarmente anche in Veneto e in altre regioni - affermano le titolari -. Questa collaborazione rappresenta l'apice di un lungo percorso di ricerca delle eccellenze alimentari friulane, e si inserisce perfettamente nella nostra visione di valorizzazione del territorio e delle sue tradizioni culinarie, assieme all'offerta di prodotti di alta qualità che rispettino le esigenze dei consumatori moderni».

L'accordo prevede l'acquisizione di marchi, know-how ed esclusiva della commercializzazione dei prodotti da forno delle Alpi Giulie e Carniche. Affiancando il marchio Petris al già consolidato Tissi, Centro Dolce Friuli va oltre la mera distribuzione alimentare proponendosi come vero e proprio "ambasciatore del gusto friulano". «Operazione importante per la continuità del marchio e della qualità dei prodotti - commenta Vinicio Petris, socio di riferimento del grissinificio - radicati nella tradizione panificatoria friulana da tre generazioni». —

Saba e Samantha Tisiot

Le imprenditrici alla guida di Centro Dolce Friuli

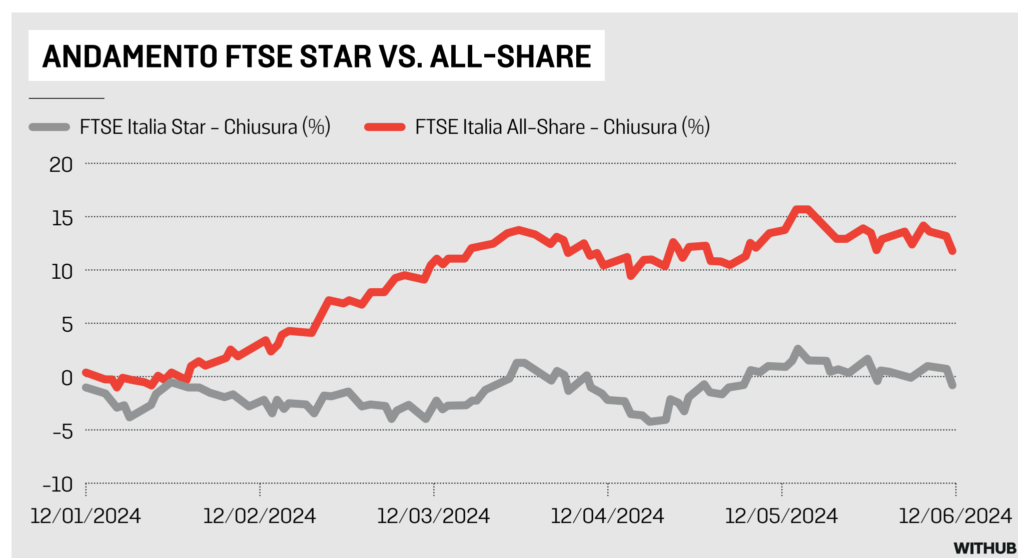
"La nostra visione è valorizzare la regione assieme all'offerta di prodotti di alta qualità che rispettino le esigenze dei consumatori moderni"


Saba e Samantha Tisiot, le sorelle alla guida di Centro Dolce Friuli

Il risparmio

Fra performance stellari e timori di un possibile surriscaldamento

Titoli tecnologici, non esistono soltanto quelli dei colossi Usa Cosa offre l'Italia



LUIGI DELL'OLIO

Le performance stellari messe a segno negli ultimi mesi dagli indici dei titoli tecnologici hanno sollevato più di qualche dubbio sulla sostenibilità delle quotazioni attuali. Perché, se è vero che fin qui abbiamo visto solo una piccola parte del potenziale di sviluppo dell'intelligenza artificiale, alcuni multipli scontano una crescita dei profitti tutt'altro che facile da realizzare. È dunque il momento di guardare verso altri settori per cercare rendimento? Non è detto, dato che i rialzi non hanno riguardato tutto il comparto It, bensì solo alcuni titoli del settore ad alta capitalizzazione, che proprio per questa caratteristica hanno condizionato le performance degli indici settoriali.

Per fare un esempio il Ftse Italia tecnologia è in calo del 4% rispetto a inizio anno e il listino Star (che racchiude le medie imprese ad alto potenziale di crescita) viaggia intorno alla parità, mentre l'indice generale Ftse All Share è in progresso del 14%, in linea con il Ftse Mib (i primi 40 titoli di Piazza Affari per capitalizzazione). Un po' come avvenuto anche in altre parti del mondo, gli investitori si sono concentrati sulle aziende grandi (la ricerca degli analisti comporta dei costi e questo porta spesso a non seguire le piccole realtà) e ad alta visibilità nei business legati alle nuove frontiere tecnologiche, trascurando gli altri. Il tutto a fronte di una situazione di tassi elevati che tende a penalizzare le società più indebitate, come quelle It, che hanno bisogno di investire quote considerevoli per restare competitive. «Se guardiamo agli investimenti in tecnologie digitali, sono aumentati costantemente in Italia dal Covid in avanti e il Pnrr promette un'altra iniezione importante di capitoli sul settore», è l'analisi di Andrea Randone, head of mid-small Cap research di Intermonte. La banca d'investimento ha una copertura su quattordici titoli di settore quotati a Milano, per una capitalizzazione complessiva intorno ai 10 miliardi di euro. Metà dell'ammontare fa capo a Reply (consulenza e innovazione digitale), con Sesa (distribuzione Ict) che vale circa 1,6 miliardi e tutte le altre su livelli contenuti, da Tinexta a Wiit, da Esprinet a Unidata solo per citare alcuni nomi. «Tutte queste società hanno registrato una forte crescita negli ultimi anni, con ricavi 2023 in crescita mediamente del 15,5% nel confronto annuo grazie a una combinazione di crescita organica e di contributo da m&a», racconta Randone. «Ci aspettiamo che la crescita proseguirà fino al 2026 a un ritmo medio del 10% annuo. Attualmente questi titoli valgono 21,3 volte gli utili attesi per quest'anno e 18 il prossimo, quindi è un momento interessante per comprare».


Paul Wick


Andrea Randone

Il focus di Intermonte sui fondamentali consente di non lasciarsi influenzare dagli elementi di contesto che negli ultimi mesi hanno frenato le quotazioni, come i tassi elevati e i numeri in frenata di alcuni grandi gruppi americani, come Accenture, Epam, SalesForce e Dell. «C'è poi un fattore tutto italiano, come il riscatto dei fondi Pir, una volta giunti a cinque anni di vita, il termine minimo per uscire e non pagare imposte sulle plusvalenze», dice l'esperto di Intermonte.

> I rialzi non hanno riguardato tutto il comparto It, bensì solo alcune azioni del settore ad alta capitalizzazione

Vista nell'ottica di un piccolo risparmiatore, trattandosi nella maggior parte dei casi di aziende dalle ridotte dimensioni, l'acquisto diretto di singoli titoli potrebbe risultare rischioso. Con la principale alternativa costituita da fondi attivi ed Etf, che hanno come sottostanti decine di aziende del settore. Vede rosa per il comparto nel medio termine, ma anche alcuni segnali di surriscaldamento in alcune quotazioni, Paul Wick, gestore del fondo Ct (Lux) Global Technology di Columbia Threadneedle Investments. «In questa fase è fondamentale la selezione, da attuare tramite un esame approfondito dei conti, dei modelli di business, dei mercati finali e della concorrenza», racconta. «Oltre alle applicazioni hardware, software e al settore dei semiconduttori, riteniamo che l'opportunità di trarre beneficio dall'intelligenza artificiali generativa si estenderà presto ad altri settori, come ad esempio quelli del marketing, dell'agricoltura e dell'assistenza sanitaria. Nel breve e medio termine, crediamo che una delle maggiori opportunità sia rappresentata da tutte quelle società che si occupano della costruzione delle infrastrutture necessarie affinché l'IA possa raggiungere il suo pieno potenziale». Qualche nome? L'esperto cita grandi nomi come Lam Research, Broadcom e Nvidia. Oltre a giganti anche in altri settori del digitale come Meta, Amazon, Microsoft e Alphabet. «Un'altra società interessante è Synopsys, che recentemente ha lanciato una suite di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale per la progettazione, la verifica, il collaudo e la produzione dei chip più avanzati», conclude.—

TESTACODA

Movimento ribassista in Borsa e l'origine è in Francia Con queste le premesse, che rebus il dopo 7 luglio

Forti ribassi in Borsa, la settimana scorsa. L'indice Ftse Mib ha innestato improvvisamente la retromarcia, arrivando venerdì pomeriggio all'atterraggio tutt'altro che morbido a quota 32.665 punti, meno 4,4% in una settimana . Che le quotazioni fossero tirate, lo dicevano in molti. Che le elezioni europee innescassero il brusco movimento ribassista, pochi lo potevano predire. Le elezioni politiche in Francia, indette dal presidente Emmanuel Macron dopo il successo di Marine Le Pen alle Europee, hanno provocato l'innalzamento dello spread Oat-Bund e a ruota di quello Bund-Btp. L'Italia, si sa, è un Paese fortemente indebitato. In Borsa ne soffrono soprattutto le banche, tante con radici o vasti interessi nel Nord Est, come Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Mps, Banco Bpm. Le prossime settimane, viene da pronosticare, saranno all'insegna della volatilità. Fino a quando? Il 7 luglio è programmato il ballottaggio alle elezioni francesi. Ma se vincesse davvero il Rassemblement National, cosa succederebbe dopo? M.C.

Il risanamento non basta per riscaldare l'andamento di Safilo a Piazza Affari

Il completamento del percorso di risanamento di Safilo, che secondo gli analisti di Equita dovrebbe generare quest'anno un utile netto adjusted di 21,2 milioni (dal rosso di 24,6 del 2023) non sembra scaldare il titolo in Borsa. Nell'ultimo anno Safilo ha perso il 21%, a fronte di una crescita del 16% del listino; se è vero che fino a poco fa a Piazza Affari a correre erano soprattutto i bancari, anche l'ultima settimana non è stata granché propizia per l'azienda di occhiali, che ha perso l'11,9% a fronte del meno 5,5% del listino. In settimana sono circolate indiscrezioni di stampa sul fatto che Safilo e l'azionista Hal avrebbero presentato un'offerta per Marcolin, a valori non noti ma molto inferiori a quelli ipotizzati mesi fa (1,2-1,3 miliardi). La partita sembra essere ancora da giocare, e altre offerte da gruppi molto solidi (vedi EssilorLuxottica e Kering) potrebbero emergere, ma dati gli esborsi comunque rilevanti è immaginabile che il mercato attenda maggiori certezze per poter fare meglio i conti. LU.P.

Il territorio

L'azienda di Vittorio Veneto 15 anni fa ha intrapreso una strada completamente nuova

La creatività di Abs Group che reinventa i tessuti e li usa per gli allestimenti

EVA FRANCESCHINI

La necessità di un approccio più ecologico alla vita quotidiana ha stimolato la creatività delle aziende e gli investimenti in ricerca. Ne è un chiaro esempio la storia di Abs Group, una realtà imprenditoriale trevigiana che nel 2008 ha convertito il proprio core business diventando un emblema della sostenibilità. In origine, l'azienda con sede a Vittorio Veneto stampava su tessuto per realizzare bandiere e gagliardetti, fino a quando ha iniziato a dedicare tutte le proprie energie alla realizzazione di una nuova idea, brillante e innovativa.

È stata la prima azienda, in Italia, ad aver reinventato l'uso del tessuto per gli allestimenti. «Oltre 15 anni fa, in un mercato in cui i materiali plastici erano dominanti, abbiamo scelto di intraprendere una nuova strada e credere nelle potenzialità alternative del tessuto, un supporto flessibile, versatile, ecologico – spiega il managing director Giorgio Grando -. Da quel momento, la nostra evoluzione è stata costante: guidati da visione e coraggio, investiamo ogni giorno in tecnologia, ricerca e risorse umane, per sperimentare e proporre nuove logiche di allestimento. Ponendo il tessuto in dialogo con materiali diversi, come supporti rigidi, luminosi, interattivi, realizziamo progetti inediti e suggestivi in ambito commerciale, aziendale, fieristico ed espositivo».


Il managing director di Abs Group Giorgio Grando

In pratica, Abs propone allestimenti che combinano supporti in alluminio e tessuto, realizzando strutture versatili che possono arrivare a 5 metri di altezza. «Possono essere decorate, retroilluminate o attrezzate a seconda del tipo di comunicazione – prosegue Grando -. Abbiamo trasformato l'uso del tessuto nella comunicazione visiva, sostituendo la plastica e rendendo gli allestimenti più rapidi e agevoli».

Le strutture sono adattabili ad ambienti differenti: dai fondali dei negozi ai musei, per arrivare alla sostituzione della carta parati, il tessuto su supporto in alluminio può essere cambiato velocemente ed utilizzato in spazi completamente diversi. Nel caso dell'arredamento, ad esempio, può coprire i muri di un'abitazione, evitando l'utilizzo dei collanti usati nella posa della carta da parati.

La sostenibilità è una delle linee guida dell'azienda: i tessuti per i progetti di Abs derivano da filati di poliestere riciclato, sono a loro volta riciclabili e, privi di sostanze pericolose, sono certificati con una specifica certificazione tessile che garantisce la salute dei consumatori. I tessuti vengono personalizzati attraverso la stampa "sublimatica", un processo che prevede l'utilizzo di inchiostri a base acqua, fissati mediante pressione ad una temperatura elevata.

Questo tipo di stampa offre vari vantaggi: primo fra tutti, la realizzazione di allestimenti e prodotti ecofriendly, che possono essere facilmente smaltiti nei rifiuti ordinari e senza alcuna classificazione di pericolosità. Inoltre, si tratta di una tipologia di stampa che resiste alle manipolazioni perché penetra la fibra tessile, consente elevata fedeltà cromatica, alta qualità e definizione delle immagini. Tra i progetti realizzati da Abs Group, ci sono il travel boutique sartoriale del celebre marchio Borsalino, all'aeroporto di Roma, e gli oltre 100 arazzi stampati per le Procuratie Vecchie di Venezia, in piazza San Marco, in occasione dell'inaugurazione di The Human Safety Net, la Fondazione di Generali dedita al sostegno delle famiglie vulnerabili. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Il Prosecco in Italia si vende di più sugli scaffali dei supermercati

Il Prosecco? In Italia si sceglie e si compra sullo scaffale del supermercato. È la grande distribuzione organizzata (Gdo) il canale di vendita di gran lunga più importante per lo spumante del Nord Est. Secondo i risultati di un report dell'Area studi di Mediobanca, infatti, ben il 42,5% di Prosecco viene venduto attraverso le catene della Gdo. Segue, staccato di 20 punti percentuali, il grossista-intermediario (22,7% di vendite), mentre l'Ho.re.ca. (hotel, ristorazione, catering) si ferma al 16%. La compravendita diretta, in cantina, è residuale: 2,9% di cui appena lo 0,5% passa attraverso il clic su un computer (canale web-Internet). Seguono enoteche e wine bar (1,9%), piattaforme online specializzate (1,3%) e piattaforme online generiche (1%), mentre altri canali rappresentano una fetta non indifferente, pari all'11,7%.

Il mercato dei vini spumanti è altamente competitivo e le strategie di marketing sono in grado di minare la fedeltà alla marca e al prodotto da parte dei consumatori. Le scelte di acquisto di spumanti sono influenzate da motivazioni diverse da quelle che contraddistinguono i vini fermi; le bollicine rappresentano il tratto distintivo di questi vini e spesso sono associate a emozioni positive e dinamismo. Il consumo italiano di vini spumanti è coperto da un'ampia varietà di prodotti e marchi che si differenziano per il metodo di produzione, per la denominazione, il vitigno e il prezzo.

Una recente ricerca, dopo aver tracciato il profilo dei consumatori di spumanti distinguendo cinque segmenti ordinati per spesa media di acquisto (dolce ordinario, brut ordinario, sofisticato, Prosecco e lusso), analizza se e come cambia il loro comportamento di acquisto nel canale della grande distribuzione in un orizzonte temporale di due anni. Il segmento del Prosecco rappresenta, alla data iniziale, il 20% dei clienti ed è il profilo di coloro che amano un prodotto con una dolcezza medio-bassa (extra-dry o dry) e sono contraddistinti da una spesa media di acquisto superiore a 3 euro. Il modello di analisi utilizzato mostra che il reddito, l'età, la regione di residenza e il tipo di famiglia influenzano le scelte.

In particolare, il reddito incide positivamente sull'acquisto di spumanti di prezzo più elevato, l'effetto della regione di residenza è una conseguenza delle diverse abitudini associate alla familiarità o conoscenza del vino, più elevata nelle regioni del Nord Italia per la vicinanza alle zone di produzione, mentre le dimensioni della famiglia e la fase della vita non hanno effetti significativi sulla probabilità di appartenere a determinati segmenti all'inizio del periodo, ma condizionano lo spostamento tra i diversi segmenti nel corso del tempo.

I risultati mostrano che il mercato si divide in due gruppi principali: i consumatori che ripetono l'acquisto di vini spumanti a basso prezzo (dolci o brut, senza denominazione) e i consumatori che acquistano regolarmente il Prosecco. Inoltre, la fedeltà è maggiore per il Prosecco e il brut ordinario rispetto al dolce ordinario e agli spumanti di prezzo più elevato. Se, da un lato, all'inizio del periodo gli acquisti del segmento Prosecco sono più probabili per i consumatori di mezza età (45-54 anni) che vivono nel Nord Est e nel Lazio e che hanno un reddito medio, nel tempo questo segmento attrae sempre più persone che vivono in Veneto (passano dal brut ordinario al Prosecco), i consumatori giovani (meno di 34 anni), le famiglie con 2 o 3 componenti e le famiglie più anziane. —

LOBBY BAR

Osservatorio Drewry

Nuova fiammata per i noli marittimi

Nuova fiammata per i costi dei noli marittimi all'inizio di giugno. A rilevarlo è Confindustria nazionale sulla base dell'osservatorio Drewry. Le tariffe per l'invio di container da 40 piedi (i Feu) sono cresciute del 12% nella prima settimana del mese. Particolarmente penalizzate le rotte dal Far East verso i porti del Mediterraneo, quelle che risentono maggiormente della crisi del mar Rosso, che ha dimezzato i passaggi attraverso lo stretto di Suez. La rotta Shangai-Genova, a inizio giugno, ha raggiunto il picco storico di 6.664 dollari, il 17% in più rispetto alla settimana precedente. Rispetto a giugno 2023 il costo dei noli si è più che triplicato: alla fine di maggio, infatti, Drewry rilevava, sempre su Shanghai a Genova, un aumento del 210% dei costi (poco più lieve l'impatto su Rotterdam, con aumenti del 198%). A incidere sui rincari non soltanto il fattore Suez, ma anche l'aumento dei traffici intercontinentali (+9,2% nel primo trimestre del 2024) e fattori speculativi, che stanno facendo lievitare il costo dei noli su tutte le rotte, comprese quelle meno penalizzate o non colpite dalla crisi del mar Rosso: sulle rotte via Pacifico come da Shangai a Los Angeles, ad esempio, Drewry rileva aumenti annuali del 129%.

RICCARDO DE TOMA

Coldiretti

Emergenza cinghiali per boschi e colture

Il fenomeno dei cinghiali si conferma un problema per il territorio veneto, specie nell'area del Parco regionale dei Colli euganei dove, ormai da decenni, questi ungulati imperversano su boschi e campi coltivati. L'assemblea provinciale di Coldiretti Padova ha riacceso i riflettori su questo dilemma per gli agricoltori e per il paesaggio, in molti punti letteralmente deturpato dalle incursioni dei cinghiali. «Le perdite economiche per il territorio sono veramente preoccupanti – dice il presidente dell'associazione padovana, Roberto Lorin -. Le condizioni meteo avverse hanno distolto l'attenzione da questa problematica, che necessita di una soluzione efficace». Campi devastati, raccolti falcidiati e infrastrutture danneggiate sono i principali danni causati da questi animali selvatici, ormai capaci di spingersi fino ai paesi e alle città. Il report di Coldiretti dice che, nei primi quattro mesi del 2024, sono stati rimossi 395 cinghiali, in linea con l'attività del 2023. «I nostri agricoltori e allevatori non possono più aspettare, - aggiunge Lorin - Coldiretti continua a battersi, a Padova come nel resto d'Italia, per ottenere le risposte necessarie da parte delle istituzioni. Il contenimento della popolazione di cinghiali è una priorità urgente, che richiede azioni concrete e immediate».

E.F.

Confartigianato

Patente sulla sicurezza in un contesto difficile

La patente a crediti dovrebbe servire a tutelare i lavoratori autonomi e le imprese del settore edile, ma la Confartigianato non la considera uno strumento valido per ridurre gli infortuni nei cantieri e negli altri luoghi di lavoro del comparto. Lo strumento entrerà in vigore il prossimo 1° ottobre ed è stato pensato come sistema di qualificazione delle imprese in materia di salute e sicurezza. In pratica, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro rilascia una sorta di patente digitale, che parte da una dotazione di 30 crediti, punteggio raggiunto dalle realtà che hanno ottemperato ad alcuni parametri legati alla sicurezza, come Durc, Dvr e Durf, i documenti che certificano la regolarità contributiva, fiscale e di rispetto delle norme di sicurezza di un'azienda. Se non si posseggono almeno 15 crediti, non è possibile operare in cantieri temporanei o mobili. «Questa patente si inserisce in un contesto normativo già molto complesso introducendo ulteriore complessità – dice Giovanni Lovato, presidente del Sistema Casa di Confartigianato Vicenza e vice presidente Anaepa Confartigianato Edilizia -. È un approccio sanzionatorio superficiale, che non affronta temi come formazione e aggiornamento». Ecco i presupposti che spingono Confartigianato a considerare con perplessità il nuovo strumento.

E.F.

Turismo Fvg

Sette milioni di turisti ma terziario in affanno

Il Friuli Venezia Giulia attende 7 milioni di turisti nei prossimi due mesi, ma il terziario, in generale, risente di una contrazione dei consumi e di un innalzamento dei prezzi dei fornitori. Il commercio, in particolare, lamenta una discreta difficoltà nell'avere accesso al credito. Diminuiscono le imprese che hanno chiesto credito nell'ultimo trimestre del 2023, ma aumenta quello di coloro che faticano a ricevere il credito di cui hanno bisogno dalle banche. Il 58,7% ha richiesto credito per esigenze di liquidità e cassa e il 5,5% per ristrutturazione del debito. Cresce la richiesta di credito per investire: dal 34,8% dell'ultimo trimestre 2023 al 35,8% del primo trimestre di quest'anno.

E.F.

360
IL PODCAST
TOTALMENTE
FVG

"STORIE (DI) FRIULANE" a cura di Erika Adami

Ascolta ora su Spotify



"ORTOBORTO"

COLTIVARE RELAZIONI A KM ZERO.

Maria Teresa BORTOLUZZI ha seminato sostenibilità nel suo orto di comunità a Ragogna: un luogo aperto a tutte le persone, dove nascono rapporti sinceri e si trascorre il tempo in buona compagnia.





IN CORSO PUCCINI

In centro a Muggia nuova sede dell'Ongia nel ricordo di "Pope"

La compagnia di Carnevale apre lo spazio di aggregazione recuperando archi e masegni. Sala dedicata a Livio Frausin

Luigi Putignano / MUGGIA

Un nuovo punto di aggregazione a Muggia legato al Carnevale. Al piano terra del civico 16/a di corso Puccini, infatti, è stata inaugurata la sede della compagnia carnascialesca dell'Ongia, in pieno centro storico. La sala è stata intitolata alla memoria di Livio Frausin detto "Pope", mitica figura del carnevale muggesano. La sala, sede operativa anche della Banda Ongia e della scuola di musica, è inserita in un palazzo dell'800: sono state mantenute a vista le caratteristiche dell'epoca con archi e muratura in pietra e il pavimento del masegno muggesano. Con la benedizione del parroco don Andrea Destradi e il taglio del nastro del sindaco Paolo Polidori, alla presenza di un folto pubblico, è iniziata, quindi, la nuova realtà aggregativa dell'Ongia, tra l'altro a pochi passi dalla prima storica sede di Calle Pancera ("la cantina" per i vecchi soci) utilizzata dal 1968 a cui è seguito il trasloco in via Mazzarei nel 2003.



L'inaugurazione della nuova sede dell'Ongia

«Tutte queste sedi – ha ricordato il presidente della compagnia, Daniele Crevatin – sono state rese belle ed accoglienti dal lavoro volontario di tanti soci della compagnia». Crevatin, tra gli altri, ha sottolineato il sacrificio del tempo libero da parte dei volontari per arrivare a questa sede, come Michele Bossi e Marco Manuelli. «Un ringraziamento particolare va a Gianfranco e Monica Barbieri, eredi di Livio Frausin "Pope" e proprietari dell'immobile, a Fulvio Bossi che ha gestito i rapporti con loro, e con gli altri condomini – ha tenuto a precisare Crevatin – Un ringraziamento particolare alla dirimpettaia "Torrefazione Marassi", che pur componenti di una compagnia rivale storica come la Brivido, hanno sopportato i disagi creati e spronato per arrivare a finire i lavori e realizzare il nostro sogno».

«Un grande plauso per i ragazzi della compagnia Ongia – così Mario Vascotto, presidente dell'associazione delle Compagnie del Carnevale – per il lavoro fatto, per la magnifica sede, e soprattutto per averla intitolata all'amico "Pope", uno dei grandi del nostro Carnevale». Una sede definita «bellissima e in pieno centro storico» da Polidori che ha evidenziato come «anche in occasione di questa inaugurazione si è vissuta tutta la vitalità e l'entusiasmo del Carnevale muggesano. Un augurio sincero all'Ongia e congratulazioni per l'impegno che ci hanno messo». Secondo l'assessore delegato Nicola Delconte quello dell'Ongia «è un ottimo esempio di buona gestione sociale e grande lavoro di gruppo. Gli amici dell'Ongia possono essere orgogliosi, anche per il significato particolare della scelta di questo posto appartenuto a Pope, anima della compagnia e grande protagonista del Carnevale». —

In programma a luglio e agosto

Muja Buskers festival e sfilata in maschera Stanziati 30 mila euro

LE DELIBERE

MUGGIA

Il Comune di Muggia assegna i fondi a due importanti rassegne che si terranno nel corso dell'estate. Il Muja Buskers Festival, in programma dal 3 al 7 luglio con spettacoli nella zona centrale di Muggia e in piazzale Alto Adriatico, dove sarà allestito il "Villaggio del Festival" e lo chapiteau, ossia una tenda circo; e il Carnevale estivo, in programma dal 8 al 15 agosto in piazzale Caliterna dove sarà allestito il Villaggio del Carnevale, nel cui programma ci sono le consuete manifestazioni "CarnevalRun" lungo il centro storico e la "Vogadamata" che l'11 agosto partirà dal molo dell'illusione e si terrà lungo il lungomare Venezia.

Dalla giunta è stato assegnato all'associazione Sparpagliati Aps, a sostegno delle spese per la realizzazione dell'ottava edizione della "Muja Buskers Festival" il contributo straordinario di 10 mila euro. La somma verrà erogato con un acconto di 9 mila euro entro l'inizio della manifestazione e il saldo dopo la presentazione del rendiconto per l'intero importo del contributo concesso.

La successiva delibera di giunta, entrambe sono dello scorso 12 giugno, ha riguardato il contributo concesso all'associazione delle compagnie del Carnevale muggesano, a sostegno delle spese per la realizzazione dell'edizione estiva del settantesimo Carnevale muggesano. La giunta ha erogato 20 mila euro a sostegno delle spese da sostenere per realizzare la festa che da anni si svolge a piazzale Caliterna e nel centro storico cittadino.

Anche in questo caso si partirà con un acconto pari a 19 mila euro, che sarà versato entro l'inizio della manifestazione, a cui seguirà il saldo di mille euro dopo presentazione del rendiconto per l'intero importo del contributo concesso. —

L. PU.

LA VISITA

Porto Vecchio illustrato ai delegati dell'Ews

Il vicesindaco Serena Tonel e l'assessore comunale alle Risorse finanziarie Everest Bertoli hanno incontrato una delegazione del "Senato Europeo dell'Economia – EWS". Ai delegati, dopo una breve visita, è stato illustrato il nuovo complesso di Porto Vecchio – Porto Vivo grazie a un plastico interattivo. —



IL RICONOSCIMENTO

Ariella Reggio socio d'onore del Rotary di Trieste

La Signora del teatro Ariella Reggio alla corte del Rotary Club Trieste. Un'investitura di socio onoraria avvenuta nel corso di una conviviale animata dall'artista triestina, con letture delle Maldobrie interpretate assieme a Julian Sgherla. Nella foto Reggio tra il presidente del Rotary Club Trieste, Gaia Furlan, e Sgherla. —



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Dumbo – Cane socievole e meraviglioso, attende una casa per sempre, all'Astad.



Scricciolo – Maschietto di 10 anni, è all'Astad in attesa di una nuova famiglia.



Selina – Simpatica gattina di 8 mesi, aspetta in Gattile una famiglia che la adotti.



Cody – Maschio ben educato, molto affettuoso e socievole attende la sua occasione.



Flash – Buonissimo Pastore bergamasco di 6 anni, buono e socievole con tutti.

All'Astad c'è Dumbo, 6 anni, taglia medio-grande. È un cane splendido! Molto socievole con le persone, va d'accordo con gli altri cani ed è bravo in passeggiata: sarà una meravigliosa compagnia per chi vorrà regalargli una casa.

Nel reparto gatti attende adozione del cuore Scricciolo, bel micio di 10 anni, tranquillo, dolce, sterilizzato e vaccinato. Per informazioni su Dumbo e Scricciolo, visite su appuntamento al numero 040211292, da lunedì a giovedì, dalle 9 alle 12, o via mail all'indirizzo rifugio.astad@gmail.com.

ll Gattile oggi propone in adozione la dolce Selina, una bella panterina di soli 8 mesi, sterilizzata e testata fiv/felv negativa. Ha un carattere molto dolce e solare, è affettuosa e simpatica con tutto, umani e felini, quindi sarebbe adatta anche alla convivenza con altri suoi simili. Per informazioni e visite il Gattile, via della Fontana 4, telefono 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Attende casa anche Cody, splendido maschio di 5 anni, molto buono, fiducioso e accogliente con le persone. È un cane socievole ed equilibrato, desideroso di trovare al più presto una famiglia che lo accompagni alla scoperta del mondo. Compatibile con altri cani. Per informazioni Lav: chiamare Patrizia al 3385933056.

Concludiamo con Flash, pastore bergamasco, ha 6 anni ma il suo temperamento è rimasto quello di un cucciolo. In canile è buono e socievole con tutti, compresi i cani maschi, ma attende una famiglia a cui dare tutto il suo affetto. Per informazioni chiamare Grazia, 3479758190.

Ricordiamo infine che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Indirizzo: www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/.

Un patto per tutelare gli animali da possibili incidenti ferroviari

Nicole Cherbancich

Da un lato animali, dall'altro treni e automezzi: gli incidenti che li coinvolgono, in alcuni casi, possono assumere le sembianze di vere e proprie tragedie, capaci di contare anche numerose vittime tra la fauna che rimane ferita o viene uccisa durante l'attraversamento di strade e binari. Prendere consapevolezza che questi episodi possano verificarsi dovunque e in qualunque momento, nonché essere evitati (o, nel peggiore dei casi, di molto ridotti) è estremamente importante, al fine di garantire l'incolumità sì degli animali, ma anche quella degli umani.

Le collisioni tra questi mezzi di trasporto e animali, sia selvatici che domestici, sono la causa più comune di mortalità, ma alcune creature muoiono per folgorazione o rimangono bloccate tra le rotaie, "trappola" che li rende suscettibili alle predazioni, alla fame o alla disidratazione.

La maggior parte degli incidenti rimane tristemente inosservata, tant'è vero che le vittime non vengono nemmeno conteggiate. Il che rende estremamente difficile stabilire le reali dimensioni del problema. Quali tratte sono maggiormente interessate dagli investimenti? Quali sono le specie animali più coinvolte? Quanti incidenti si verificano e quanti animali ne rimangono vittime? Raccogliere tutti i dati, oltre a rivelarsi utile per definire il fenomeno nei dettagli, consentirebbe di individuare valide soluzioni per prevenire questi tragici fatti e tutelare la salute degli animali, oltre a quella delle persone in viaggio.



Un gatto sui binari

Un importante passo volto a monitorare la situazione e, soprattutto, tentare di migliorarla è stato fatto alcuni giorni fa: il Gruppo Fs italiane (Ferrovie dello Stato), gli ambientalisti di Legambiente, nonché gli animalisti della Lega anti vivisezione (Lav) e dell'Ente nazionale protezione animali (Enpa) hanno firmato un protocollo d'intesa, della durata di due anni, che prevede attività di cooperazione e scambio di informazioni per sviluppare progetti condivisi a favore di animali e sostenibilità ambientale.

Insieme alle Società del Gruppo Fs (Rfi, Anas, Trenitalia e Mercitalia Logistics), leader nel trasporto di merci e passeggeri su ferro e gomma, le associazioni lavoreranno in sinergia, mettendo a punto delle strategie di prevenzione, anche analizzando esperienze a livello internazionale. Il problema degli incidenti che coinvolgono animali non è una questione esclusivamente italiana, ma diffusa ovunque si trasportino persone e merci.

Risale a circa un anno fa un terribile incidente che ha avuto luogo sulla linea ferroviaria pedemontana tra Sacile e Maniago, dove un treno ha travolto un gregge di oltre 70 pecore che stazionava sui binari. Decine di esemplari sono morti nell'impatto con il mezzo, molti altri feriti gravemente e, in seguito, soppressi. Le fasi dell'abbattimento sono state seguite dalla presidente Enpa Pordenone Nicoletta Silvestri e dal responsabile Lav Pordenone Guido Iemmi.

Una richiesta di verifica e indagini sul caso è stata recapitata alla Polizia ferroviaria di Pordenone, con lo scopo finale di accertare le dinamiche dell'accaduto e, in fin dei conti, prevenire la possibilità che situazioni simili possano ripetersi in futuro. —

GLI AUGURI



CINZIA
Compie 60 anni, festeggiata da Livio, Nico e gli amici tutti.



GIANNA
Auguri per i tuoi 103 anni da Stella, Ferrucio, sorelle e nipoti.



IVAN
Non sei anziano, solo diversamente giovane! Da Vojka.



GIORGIA
La vita è fatta di traguardi. Auguri per i tuoi 80 da Marco e Giacomo.



ELENA
E anca i 60 xe rivadi, piena de morbin auguri dai tuoi cari.



RENATA
Arrivati gli 80. Auguri da tuo figlio Edoardo, amici e parenti.

LA GITA SU DUE RUOTE

L'asd Gentlemen da Trieste fino a Pola in bicicletta e ritorno

Più di 250 km e un dislivello di 2.875 metri. Anche quest'anno è tornata la Trieste-Pola-Trieste in bicicletta, organizzata dall'asd Gentlemen. Stavolta all'andata si è partiti da Mattuglie grazie al collegamento ferroviario Trieste-Fiume, mentre il ritorno ha visto il classico passaggio davanti all'Arena per la foto di rito. I partecipanti: Marco Pitteri, Piero Antonini, Claudio Nadizar, Giorgio Peruzzo, Gianpaolo Castro, Maurizio Allegra, Giorgio Dandri, Massimo Pezzot, Fabrizio Milovaz e Roberto Carniel. —



LE LETTERE

I nodi dell'accoglienza
Il destino dei migranti sgomberati dal Silos

Certo, non ci sono dubbi che il tema dell'immigrazione e della sicurezza siano quelli principali con i quali le destre hanno convinto tanti, in tutta Europa, a votarle.
In molti Paesi, a un iniziale tentativo di integrazione spesso non riuscito, soprattutto nelle periferie e nelle campagne, ha portato a un'insofferenza generale.
In Italia la cattiva gestione dei migranti, lasciati a se stessi o parcheggiati in centri di accoglienza mal gestiti e molto simili a carceri, oppure usati in regime di quasi schiavitù, ha indotto i cittadini a temerli e a chiedere soluzioni di ordine pubblico più stringenti.
I migranti sono sentiti inevitabilmente come pericolosi, addirittura terroristi o criminali, e respinti indiscriminatamente. Ovviamente non è così ed è necessario ripristinare un approccio più razionale e costruttivo. Cosa che spetterebbe alle istituzioni, ma di cui ormai dovranno farsi carico le forze di opposizione.
Anche a Trieste il problema degli arrivi dei migranti dalle rotte balcaniche ha creato una situazione irrisolta, con tante persone lasciate sole e alla ricerca di una sistemazione pur precaria e di grande disagio. Ora si vogliono sfollare tutti quelli che nel Silos hanno cercato almeno una zona riparata dalle intemperie più faticose.
Cosa ne faranno? Dove saranno accolti questi sfollati? C'è un progetto di accoglienza più dignitoso? Perché se non ci fosse sarebbe davvero evidente che il problema davvero drammatico dell'immigrazione viene utilizzato per scopi politici e non per affrontarlo e risolverlo.

Marisa Zoppolato

La riflessione
Confronti e peso del passato

Mi sono trovato a leggere alcuni giorni fa su *Repubblica* un intervento non banale sul fatto che "l'umanesimo cristiano – e forse tutti gli umanesimi – vacilla logorato dall'agnosticismo di massa e dalla erosione di tutte le comunità, dalla idea stessa di comunità, dal ritorno della barbarie e dal dominio delle macchine".
L'ho apprezzato e condiviso e subito dopo mi sono ricordato che negli anni Sessanta e Settanta l'autore di quell'intervento era esponente di Potere operaio e addirittura sostenitore per un certo periodo della lotta armata su posizioni dunque antitetiche alle mie, Luigi Manconi.
Ci ho riflettuto ma quel raffronto tra passato e presente non mi ha impedito di condividere le sue parole oggi sui temi con cui oggi ci si confronta. E mi sono domandato se non sia il caso di assumere lo stesso atteggiamento nei confronti di esponenti politici della destra, evitando di chiedere continuamente e provocatoriamente il disconoscimento del passato nella continua contrapposizione storica fra fascismo e antifascismo, concentrandoci invece sulla verifica e sulla condanna ferma e precisa di prese di posizioni e iniziative legislative che oggi vengono prese e rivelano elementi di insofferenza per ogni critica, autoritarismo invadente, uso sproporzionato della forza, interventi funzionali all'aumento del potere anziché riforme ponderate e coordinate in prospettiva di medio periodo e con l'obiettivo riconoscibile del bene comune.
Scelte certo in gran parte ascrivibili a un eredità fascista non superata ma da non rinfacciare a ogni istante. Forse senza pretendere abiure innaturali e poco credibili del passato il Partito democratico e la sinistra dovrebbero impegnarsi a contestare nel merito scelte superficiali o inficiate di collusioni pericolose in una dialettica dura ma puntuale volta ad evitare davvero pericolose derive nel Paese e nell'Europa.

Franco Richetti
già sindaco di Trieste

La ricorrenza
L'importanza sociale di donare il sangue

Si è recentemente celebrata la Giornata mondiale della donazione del sangue, gesto importantissimo che definisco "socialmente egoistico". Infatti, la donazione non è solo un atto generoso a favore di chi ne avrà bisogno, contribuendo a salvargli la vita, ma, a mio avviso, porta vantaggi anche a chi la compie.
È assodato che i donatori hanno un migliore stato di salute non solo perché controllati periodicamente, ma anche perché si sentono indotti a condurre uno stile di vita sano per poter continuare a donare.
Senza contare il beneficio per l'autostima che deriva dal sapere di aver compiuto un'azione utile.
E proprio in forza di questo maggior benessere individuale, fisico e psicologico, per una comunità avere molti donatori non significa solo poter far fronte prima e meglio alle richieste di unità rosse del sistema sanitario, ma anche poter disporre di una "massa di persone sane" che si fa sentire persino sotto il profilo della sostenibilità economica del sistema sanitario.
Ritengo che iniziare a donare e continuare a farlo è importante anche per fare in modo che il nostro resti un Paese dove il sangue non si compra e non si vende, dove si dà e si riceve gratuitamente.
È un aspetto a cui si tende poco a pensare e invece si dovrebbe farlo, specie adesso, in un periodo storico in cui tutto ciò che si dava per scontato come gratuito si comincia a pagare, vedi liste d'attesa e affini.
Cerchiamo di fare tutti in modo che questa ricchezza umana, sociale ed economica, non si trasformi, un giorno, in un business della disperazione.

Fulvio Chenda

IL CALENDARIO

Il santo Ranieri di Pisa (eremita)
Il giorno è il 169°, ne restano 197
Il sole sorge alle 05.15 tramonta alle 20.57
La luna sorge alle 16.25 cala alle 02.30
Il proverbio Non c'è intoppo per avere, più che il chiedere e temere.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040 228124.

Aperta dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
12 giugno	8	70
13 giugno	5	69
14 giugno	7	103
15 giugno	11	100
16 giugno	9	93
17 giugno	9	101

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

OGGI ALLO SPAZIO CULTURA

All'ombra della luce e le foto di Parenzan a Borgo San Mauro

Si apre oggi alle 18.30 nello Spazio cultura di Borgo San Mauro, gestito dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis, la mostra fotografica "All'ombra della luce" di Lorenzo Parenzan. È un viaggio nelle profondità dell'anima umana attraverso immagini. La mostra rientra nell'ambito dell'undicesima edizione di DuinoBook Terra ed è il dodicesimo appuntamento che viene ospitato presso nello Spazio cultura aperto lo scorso primo maggio a Duino Aurisina.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

GLI AUGURI



MARINA
Auguri da Clara, Lucia, Nadja, Alessandra, Gigliola e Nadia.

GLI AUGURI



VANDA
Auguri dai figli Marina e Severino con Roberto e Ornella per i 90.



LUCIANA
Per i tuoi meravigliosi 80 anni, auguri da famigliari e amici.



MARIA
La picia fa 90 anni. Auguri dai figli, dai parenti e dai conoscenti.



GIULIA
Se rivadi anche i 85! Tanti auguri da quelli che le vogliono bene.



NIDIA E BRUNO
Per altri 50 anni insieme da chi vi ama.

CULTURE

L'anticipazione

Nacci un addio in dieci passi

Esce il nuovo libro dello scrittore triestino e guida escursionistica, che racconta una lacerazione affettiva. Domani la presentazione in dialogo con Riccardo Cepach



LA RECENSIONE

CRISTINA BENUSSI

Luigi Nacci da tempo pratica, e racconta, il cammino lungo, quello che affatica e sfianca ma che permette di scoprire un altro modo di stare al mondo. Su strade battute dai pellegrini e sentieri solitari ha imparato trattenere solo il necessario che può stare nel peso limitato di uno zaino. La viandanza gli ha insegnato anche a conoscere la forza di sentimenti che una prova come quella poteva scatenare: paura, spaesamento, nostalgia, disillusione ma anche umiltà e allegria.

Nel suo ultimo libro "I dieci passi dell'addio", (Einaudi pp. 116, euro 16) recupera quell'esperienza per superare un abbandono, quello della sua compagna. Sistematica si fa allora la grammatica delle emozioni che squaderna: forte della sua creatività vagamente surreale, Nacci si colloca in uno spazio-tempo che da una parte affonda in un sentimento irrazionale, ondivago, imprevedibile come l'amore, dall'altra deve regolarsi con la logica di un apparato burocratico che alla fine di una relazione sentimentale prevede anche una seduta dal notaio.



Luigi Nacci



L'incontro con questo personaggio è il termine ad quem da cui lo scrittore misura le tappe dell'intero suo rapporto, a un certo punto sorprendentemente interrotto, e certamente per causa sua. Il romanzo procede per trentuno stazioni nelle quali vengono testati i passi necessari al superamento di questa situazione dolorosa non solo per loro due, ma anche per l'intera rete parentale che li ha avviluppati, rassicurante e soffocante al tempo stesso. La narrazione procede verso un obiettivo irrinunciabile, quello di mantenere in qualche modo vivo l'amore che li aveva uniti e che, pur sotto altre forme, deve poter resistere nel tempo; ma senza per questo rinunciare al proprio karma, pena il lasciarsi incapsulare in una vita che allora scorrerebbe falsa. Che fare? Intanto cambiare i nomi degli ambienti di una casa dove non si vive più in coppia, divenuta in breve un bivacco pieno di scatoloni: non è più possibile definire matrimoniale la stanza dove si dorme da soli, sempre che si riesca a dormire. Così come è imprescindibile fare pace con tutti gli oggetti che ora devono rapportarsi solo con uno dei due: con i mestoli, con gli stracci, con i barattoli. Ma anche con i battiscopa, con i tubi del gas, con le maniglie, e con le porte. Naturalmente la lista degli arnesi è debordante, abbraccia tutte le circostanze del vivere, ed è gonfiata all'inverosimile dall'idea ossessiva di non dimenticare nessun particolare, quasi fosse possibile far sopravvivere quell'amore anche solo per accumulo di memoria. Particolarmente duro è il catalogo dei pianti, piuttosto frequenti in una storia che finisce: il più doloroso sembra essere quello che scoppia al risveglio, perché se una persona piange appena apre gli occhi significa che ha perso ogni speranza. Il narratore sa bene che, così facendo, corre il rischio di perdersi nel labirinto generato dalla molteplicità incontrollabile delle situazioni vissute e di quelle avrebbero potuto verificarsi. Si dispone allora a bruciare l'intero inventario per provare, piuttosto, a

A GORIZIA DALL'11 AL 17 LUGLIO

Il Premio Amidei rende omaggio al cinema d'autore di Repetto

Una sezione dedicata alla regista e produttrice di opere connotate da un forte impegno sociale: dignità del lavoro, anni di piombo, pornoattrici

GORIZIA

La 43° edizione del Premio Internazionale alla Migliore Sceneggiatura "Sergio Amidei", a Gorizia da giovedì 11 a mercoledì 17 luglio, sarà nuovamente palcoscenico dei migliori autori cinematografici del nostro tempo. Da anni il Premio Amidei si impegna nella promozione e divulgazione trasversale della cultura cinematografica, dallo studente, all'esperto di cinema, dallo sceneggiatore al cinefilo.

Si svela quindi un'altra sezione portante del Premio ovvero "Sguardi indipendenti", che guarda al rigoglioso panorama del cinema indipendente italiano contemporaneo. Inaugurata nel 2019 e giunta alla sua quinta edizione, la sezione è dedicata quest'anno al cinema autoriale di Monica Repetto, regista e produttrice di opere fortemente connotate da un impegno sociale. La sezione sarà «un appassionante omaggio all'autrice romana - dice il curatore Steven Stergar - per comprendere i moventi, i processi creativi, gli elementi ricorrenti e le risonanze del suo lavoro». Tra i titoli selezionati il pubblico potrà rivedere Camerini ardenti (1996), ritratto dal dietro le quinte degli spettacoli di celebri porno attrici nell'Italia degli anni Novanta; Thyssenkrupp Blues (2008), sulla vita di Carlo, operaio della ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni, e sulla lotta per il diritto alla dignità del lavoro; 1974-1979. Le nostre ferite (2020), un mosaico sugli anni di piombo raccontato in prima persona dai punti di vista di persone segnate per sempre da quella stagione. Monica Repetto è anche autrice televisiva, critica cinematografica e saggista.

Ritorna poi anche quest'anno l'appuntamento con "Amidei Kids", una sezione curata da Martina Pizzamiglio e dedicata al pubblico di bambini e ragazzi, con proiezioni, laboratori a tema e momenti di approfondimento pensati appositamente per avvicinare alla magia del cinema una generazione di nativi digitali e mostrare loro quanto possa essere affascinante una proiezione in pellicola o un film d'animazione poco conosciuto che non hanno potuto vedere al cinema o in televisione. Il percorso di educazione al mezzo audiovisivo e di formazione del gusto cinematografico passa necessariamente dalla condivisione di una visione di prodotti di qualità. E anche per l'edizione 2024, quindi, l'associazione Alpe Adria Cinema – Trieste Film Festival collabora con il Premio "Sergio Amidei" arricchendo il palinsesto della sezione per ragazzi. Come da tradizione, la proposta si articolerà nella proiezione di un film lungometraggio, Le avventure del piccolo Nicolas, preceduto da una selezione di cortometraggi scelti dai curatori del Trieste Film Festival dei Piccoli: Pat & Mat e Il Professor Balthazar.

Ritorna anche la programmazione per i più giovani con film, corti e laboratori

FATTI & PERSONE

Lo scultore Jago sugli schermi a Udine e Pordenone



A Cinemazero di Pordenone e al Visionario di Udine per soli due giorni, domani e mercoledì, si proietta "Jago into The White": vita, viaggi, sogni e ambizioni di un giovane scultore italiano che ormai tutti conoscono nel mondo come il nuovo Michelangelo. Il docufilm diretto da Luigi Pingitore e presentato al Tribeca Film Festival racconta due anni della vita di Jago, da quando si trasferisce da New York a Napoli e, in piena solitudine, lavora giorno e notte alla sua nuova scultura: una versione moderna e personale della Pietà. Per diversi mesi sarà da solo assieme al blocco di marmo, in uno stretto rapporto di amore e odio, desiderio e paura. Ma Jago è anche una giovane pop star con oltre un milione di follower sui social che seguono costantemente ogni suo progresso e sono presenti in massa alle sue mostre. Ed è un instancabile viaggiatore che si muove in ogni angolo del mondo e un imprenditore che ha sfidato le regole dell'arte contemporanea.



"I dieci passi dell'addio" (Einaudi): la fine di una relazione nell'ultimo romanzo di Luigi Nacci

cambiare se stesso: se la casa è diventata un bivacco, non gli resta che farsi viandante. E qui si infittisce la trama memoriale di una storia che vede i due protagonisti, fino a quel momento perfettamente sodali, reagire diversamente in quella che è la classica prova iniziatica, qui tutt'altro che metaforica, l'attraversamento del bosco in una giornata tempestosa: ci si può sentire bene o aver paura, continuare verso la cima, magari fuori sentiero, o cercare la via breve che riconduca sulla strada maestra. Il viandante non può scegliere, sente di doversi abbandonare alla propria natura e confondersi con gli alberi, le volpi, i tassi, gli orsi. Invece, per sostenere lei, è sceso lungo la via segnata. Ha sbagliato qualcosa. Avviandosi dunque all'addio, vuole restituire forza a quell'amore elencando e ricordando le cose belle che lei gli ha lasciato, quelle essenziali, prima fra tutte il sorriso che ha illuminato sempre ogni persona su cui il suo sguardo si posava. Così la loro storia potrebbe prolungarsi nel tempo, magari metamorfizzandosi in altre forme e in altri spazi, con protagonisti che si sentono finalmente liberi di farsi «sbalzare dalla vita, perdere l'orientamento, custodire le ferite come ostie, ballare e piangere». Certo, in un momento come questo, dominato da un individualismo spinto, è senza dubbio un messaggio coraggioso indicare nell'amore la bussola che potrebbe guidare ciascuno di noi, notaio incluso. Di più, Nacci, andando oltre ogni logica amministrativa, afferma con forza che l'amore dovrebbe essere qualcosa che si insegna a scuola, che bisognerebbe istituire pure un ministero della compassione cui potersi rivolgere per congedi dedicati a far visita agli amanti afflitti. Solo continuando ad amare, infatti, si può guarire. In un finale onirico, maestosamente rasserenante anche lei, che è stata ferita, potrà infine planare con dolcezza sui giunchi, salutare la salicornia, essere festeggiata da falchi pescatori e dalle nutrie che in suo onore sventoleranno collane di alghe. Potrà infine atterrare: «Farai nove passi, al decimo passo ti fermerai. Ti guarderai intorno, alzerai una gamba, chiuderai gli occhi, li riaprirai». —

Il libro "I dieci passi dell'addio" verrà presentato domani, alle 18, al teatro Miela, da Luigi Nacci in dialogo con Riccardo Cepach, letture di Dalia Oggero.

Il 43° Premio Internazionale alla Migliore Sceneggiatura "Sergio Amidei" è organizzato dall'Associazione culturale "Sergio Amidei", dal Dams - Discipline dell'audiovisivo, dei media e dello spettacolo, Corso interateneo Università degli Studi di Udine e dall'Associazione Palazzo del Cinema-Hiša Filma con il patrocinio della Federazione Italiana Cinema d'Essai Fice, di Agis Tre Venezie, Anac e Associazione 100autori. Il Premio Amidei collabora, oltre che con Far East con La Cappella Underground, Trieste Film Festival, Giornate della Luce, Associazione Kinoatelje, France Odeon, Associazione Cross-border, Transmedia Srl e Anac. —



La regista e produttrice romana Monica Repetto

IN ANTEPRIMA AL BIOGRAFILM DI BOLOGNA

Toni Negri visto da Penco «Parlano anche le figlie, una ricostruzione mai fatta»

Ne "Il frastuono e il silenzio" del regista triestino la figura del professore in famiglia e le voci di chi lo ha accompagnato



Toni Negri nel film del regista triestino Giampaolo Penco

IL PERSONAGGIO

Elisa Grando

«Innocente non mi sono mai sentito. So di aver avuto le mie responsabilità, però non avevano nulla a che fare col codice penale: erano responsabilità di pensiero, di scrittura». Così si racconta Toni Negri nel primo documentario che ricostruisce la sua figura anche attraverso le voci della sua famiglia, "Il frastuono e il silenzio" diretto dal regista triestino Giampaolo Penco e prodotto da Videoest, che è stato presentato ieri in anteprima al Biografilm Festival di Bologna.

Negri, scomparso a 90 anni nel dicembre 2023, professore di filosofia, fondatore di Potere Operaio e poi di Autonomia Operaia, fu arrestato nel 1979 con l'accusa di essere l'ideologo delle Brigate Rosse. Penco lo intervista nella sua casa di Parigi, proprio negli ultimi anni della sua vita, e Negri si concede a un lungo viaggio nella sua esperienza politica e nella sua biografia, a partire dall'infanzia a Padova, con i fratelli e la madre vedova, e le prime esperienze ai vertici dell'Azione Cattolica. Ma il film interpella anche le tante figure che hanno accompagnato il percorso di Negri, come il triestino Sergio Bologna, storico del movimento operaio, e il filosofo Pier Aldo Rovatti. «È un film biografico anche se, nel caso di Toni Negri, esiste una narrazione sua e una narrazione delle controparti che l'hanno condannato», dice Penco. «Una condizione che ho posto a Toni per fare il film era che ci fossero le figlie, Anna e Nina: l'essenziale era ricostruire la sua figura dall'interno della famiglia, cosa mai successa».

Toni Negri, fino ad allora professore di filosofia a Padova, diventa noto quando viene arrestato, il 7 aprile 1979, con l'accusa di essere legato a diverse azioni terroristiche e di essere il mandante morale dell'omicidio di Aldo Moro. Resterà in carcere quattro anni. Nel 1983 verrà eletto con il Partito Radicale ma, certo che la Camera dei deputati voterà per l'autorizzazione a procedere per il suo arresto, scappa in Francia dove resterà "sans papier" fino al 1997, quando deciderà di tornare in Italia e finire di scontare la sua pena. «Nei suoi confronti Enrico Berlinguer e il Partito Comunista Italiano hanno sempre dimostrato freddezza. Ma il momento della sua sconfitta è stato l'uccisione di Moro», afferma il regista. Ritroviamo Negri sullo schermo malato e quasi novantenne: «L'intervista più lunga l'ho realizzata nel 2020, pochi giorni prima che scoppiasse il Covid», racconta Penco. «Dopo la pandemia sono tornato: la sua salute era molto peggiorata».

La lucidità del suo pensiero, però, non si è appannata: guardando indietro si attribuisce responsabilità forse morali, ma non penali. «Penso non avesse intenzione di rivedere il suo passato. A un certo punto si sentiva superato. Una parte che nel film non è entrata riguarda i suoi giudizi sul movimento dei "Gilet gialli" francesi: in loro vedeva la continuazione del suo percorso. Negri ha creato la sua filosofia rivoluzionaria all'interno del mondo operaio, industriale: era un europeista, pensava che la globalizzazione fosse stata utile al proletariato».

Il film intreccia, anche attraverso preziosi materiali d'archivio, la storia collettiva, con il contesto degli anni '60 e '70 della sinistra extraparlamentare, in particolare il rapporto inconciliabile tra Potere Operaio e Lotta continua e la prima grande protesta operaia di Porto Marghera con l'occupazione della stazione di Mestre nel 1968, e la storia famigliare, attraverso le parole di Anna Negri, nata dal primo matrimonio e segnata dalla prima incarcerazione del padre, e Nina Negri, nata durante la latitanza in Francia. «Quando Toni Negri è stato arrestato ero uno studente universitario: nonostante non abbia mai avuto tessere di partito, mi ha colpito l'assurdità del processo che ha subito: è stato accusato di tutto. E mi ha colpito negativamente la sua fuga in Francia», afferma il regista. Se Negri dice di se stesso di appartenere a un mondo passato, chi sono i rivoluzionari di oggi? Penco ne indica tre: «Ilaria Salis è una lontana epigone dei contestatori dell'epoca, insieme a Greta Thunberg per l'ambiente e Carola Rackete per il suo impegno con i migranti».

FATTI & PERSONE

A Pola terzo talk-concerto di Bellucci per Dellapiccola

Il concerto recital del maestro Giovanni Bellucci intitolato "Il Corpo-la Danza" dedicato a Luigi Dallapiccola nel 120° dalla nascita e in vista del 50° della morte del grande compositore istriano, si terrà a Pola, giovedì 20 giugno alle 20, al Teatro Popolare Istriano - Teatro cittadino di Pola, Politeama Ciscutti (via Matko Laginja 5), a conclusione del progetto del Circolo Istria rivolto a Dallapiccola. L'evento si avvale del Patrocinio della Regione Istriana. Si tratta del terzo "Talk recital" di Bellucci, con il seguente programma: Dallapiccola, "Tre episodi dal balletto Marsia"; Gluck-Friedman, Danza degli spiriti beati, dall'opera "Orfeo e Euridice"; Chopin, "Polacca op. 53 "Eroica"; Albeniz, Tango da "Espana", opp. 165; Ravel, "Alborada del gracioso". Il talk - recital è inserito nel cartellone del Teatro Istriano. Per i dettagli e prenotazioni gli interessati possono consultare il sito internet del Teatro Popolare Istriano- Istarsko Narodno Kazalište: www.ink.hr



Società

L'Europa e le ombre di ieri

Lo storico udinese Guido Crainz domani al Kulturni dom di Gorizia col suo libro sulle contraddizioni e i problemi a lungo ignorati nella faticosa costruzione dell'Ue



L'ANALISI

Ilaria Morandini

"Ombre d'Europa" (pagg. 200, euro 19) è uscito nel 2022 per la casa editrice Donzelli, ma è ancora attuale, anzi, attualissimo. Il suo autore, Guido Crainz, udinese, residente a Roma, fa lo storico: le sue tesi non hanno perso nulla della loro validità, non sono certo passate di moda. Anche perché poggiano su fatti, documentati in maniera capillare.

Il libro sarà presentato domani, alle 18, al Kulturni dom di Gorizia, all'interno di un incontro con titolo "Europa, le radici storiche di un presente complesso". Con l'autore dialogherà il giornalista Alex Pessotto, direttore dell'Accademia Europeista, mentre l'associazione, che ha sede nel capoluogo isontino ed è stata fondata nel 1989, nell'anno della caduta del Muro di Berlino, è presieduta da Claudio Cressati, docente all'ateneo di Udine.

«Ombre d'Europa - racconta Crainz, che è anche componente del comitato scientifico di vicino/lontano e della Consulta della Regione Fvg per la riabilitazione sulle fucilazioni sommarie della prima guerra mondiale - si propone di riflettere su aspetti, contraddizioni e problemi che abbiamo sottovalutato a lungo e scoperto tardi. Ciò in quanto abbiamo avuto una visione ottimistica della costruzione europea motivata, nei primi decenni successivi al '45, dallo straordinario sviluppo economico dell'Occidente e, dopo il 1989, dal sentimento di gioia per la riunificazione del Continente, Est compreso. Quindi, non sono stati considerati a sufficienza alcuni nodi che si ponevano e riguardavano questi Paesi, i quali avevano una storia molto differente dalla nostra. Un intellettuale ungherese ci diceva già negli anni Ottanta che avevamo vissuto per decenni con le spalle al Muro di Berlino. Ecco, credo che sia proprio così».



IL SAGGIO
"OMBRE D'EUROPA" È STATO EDITO NEL 2022 DA DONZELLI

A rafforzare l'affermazione, Crainz cita un pensiero espresso all'indomani dell'89 al Senato polacco da Bronisław Geremek, intellettuale e politico, voce importante di Solidarność, quando diceva che i loro sono Paesi che non hanno conosciuto una vera democrazia nemmeno prima del comunismo, con l'eccezione della Cecoslovacchia tra le due guerre. E gli Stati che non hanno una tradizione democratica subiscono tre pericoli: nazionalismo, populismo e tentazione dell'uomo forte. Per Crainz, Geremek aveva colto nel segno e lo si è visto, con diversità da Stato a Stato, nell'Est europeo con una specificità jugoslava. Perché tutti i problemi sono stati esasperati dalla tragedia della sua lacerazione.

Per lo storico, a lungo docente all'università di Teramo, c'è poi da fare una distinzione importante fra Est e Ovest d'Europa in materia di cessione della sovranità.

«Nell'Europa occidentale del '45, che aveva sott'occhio le tragedie dei nazionalismi, i pezzi di sovranità furono ceduti volentieri, basti pensare al primo atto europeo: la Comunità del Carbone e dell'Acciaio, la Ceca, costituiva infatti una cessione della sovranità enorme - aggiunge Crainz -. Non dimentichiamoci che per le miniere di carbone e acciaio, Germania e Francia si erano fatte la guerra. Eppure, quella cessione venne accettata

FORMAZIONE

Scuola Pasolini sull'«alterità» le iscrizioni entro giugno

CASARSA

Si terrà dall'11 al 14 settembre e sarà dedicata al tema Pasolini e l'alterità: incontri etnografici, viaggi, e confronti antropologici la sesta edizione della "Scuola Pasolini", organizzata dal Centro Studi Pasolini di Casarsa della Delizia, incontro annuale di studio sull'opera dello scrittore che qualifica a livello internazionale l'attività del Centro e iniziativa ormai entrata nel novero dei più prestigiosi appuntamenti italiani di alta formazione dedicati a Pasolini.

Le lezioni si focalizzeranno in particolare sulla produzione letteraria, gli scritti sulla poesia popolare, il romanzo, i racconti di viaggio e la produzione cinematografica riguardante soprattutto i documentari. I docenti chiamati a partecipare alle giornate della scuola saranno tenuti a sviluppare nelle loro lezioni sia le connessioni poetiche, politiche ed esistenziali che Pasolini ha intrattenuto con le classi popolari (i contadini, friulani, i borgatari romani, i gruppi sociali dei paesi del terzo mondo), sia i modi e le forme attraverso cui tale rapporto con l'alterità è stato coltivato sotto l'influsso degli studi demologici, etnografici e antropologici. E saranno anche l'occasione per offrire agli studenti della scuola gli strumenti per analizzare le forme espressive legate alla scoperta pasoliniana dell'altro da sé, come ad esempio i dialetti, le parlate, gli artifici stilistici e le forme narrative (regresso, discorso indiretto libero, racconto per appunti

La Scuola Pasolini sintetizza uno degli obiettivi di Casa Colussi: coinvolgere attivamente (e far crescere) nell'attività del Centro stesso studiosi italiani e stranieri nel nome di Pasolini e in questi anni ha inoltre reso possibile, la nascita di una comunità scientifica e umana che studia un autore chiave del '900 per comprendere le trasformazioni contemporanee e le contraddizioni attuali, con l'obiettivo di ir-



Pier Paolo Pasolini alla libreria Croce di Roma negli anni '70 FOTO V. LA VERDE

FATTI & PERSONE

Gli amori di Beethoven, ultimo concerto con Somma



Mercoledì alle 20.30 al Teatro Verdi di Trieste, si terrà lo spettacolo conclusivo del Festival "Gli amori di Ludwig van Beethoven" che avrà come protagonisti la Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli, il Trio di Parma (Alberto Miodini pianoforte, Ivan Rabaglia violino, Enrico Bronzi violoncello) e vedrà la partecipazione straordinaria dell'attore Sebastiano Somma. Il programma comprenderà due capolavori di Ludwig van Beethoven: "Triplo concerto" in do maggiore per pianoforte, violino e violoncello, op. 56 e Sinfonia n. 1 in do maggiore, op. 21. Nel corso della serata l'attore Sebastiano Somma darà voce ad alcune lettere d'amore scritte da Beethoven all'immortale amata. Alle 18.30 al Ridotto del Verdi, introduzione al concerto con il sovrintendente Giuliano Polo, il direttore artistico, Paolo Rodda, Francescantonio Pollice (Presidente dell'Aiam, Nicola Cattò, Gianni Gori, Marco Mauceri e Filippo Michelangeli.



Lo storico Guido Crainz alla rassegna udinese vicino/lontano fotografato da Luca A. d'Agostino

con convinzione per evitare il ripetersi del disastro che tutti stavano vivendo. Ma, per i Paesi dell'Est che nell'89 hanno riacquistato la propria sovranità dopo che a lungo ne erano stati privati, la richiesta di cederla nuovamente non è stata certo una cosa facile da accettare. Questo è un aspetto che va necessariamente compreso, altrimenti non si capiscono alcuni processi che stanno caratterizzando il mondo di oggi. Poi, c'è chi usa questo aspetto in maniera strumentale».

"Ombre d'Europa" ha un sottotitolo: "Nazionalismi, memorie, usi politici della storia". E qui, a ribadire la sua opinione, Crainz fa un chiaro riferimento a Viktor Orbán, «che nei suoi comizi ha detto più volte che l'homo bruxellicus è analogo all'homo sovieticus. L'homo sovieticus voleva cancellare l'identità ungherese imponendo appunto il modello sovietico, mentre Bruxelles vuole cancellare l'identità ungherese applicando un modello bruxellicus omologato dalla globalizzazione. Ma questa è una stupidaggine colossale. Però, è nostro compito analizzare le premesse che portano a dire una simile sciocchezza». —

radiare conoscenze, nel segno di un sapere che viaggia, che si trasmette.

L'organizzazione della scuola è a cura del Centro Studi Pasolini di Casarsa e si avvale dell'affiliazione all'Équipe Littérature et Culture Italiennes (Elci) di Sorbonne Université e dell'Università della Calabria – Dipartimento di Studi Umanistici, oltre che del sostegno della Regione, del Comune di Casarsa e della Fondazione Friuli, che offre il suo particolare supporto fin dalla prima edizione in virtù del fine formativo che persegue questo progetto del Centro studi di Casarsa.

Le lezioni sono indirizzate a studenti, laureati o dottorandi di qualsiasi nazionalità, purché dimostrino una buona conoscenza della lingua italiana. L'attività di studio sarà suddivisa in sei sessioni e includerà un laboratorio didattico a cura dei laureati/laureandi, dottorandi e dottori di ricerca che intendono condividere la propria esperienza di studio con i partecipanti più giovani. Per partecipare alle lezioni della scuola è necessario avanzare la propria candidatura entro il 30 giugno inviando la richiesta a: info@centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it (tutti i dettagli sul sito www.centrostudipierpaolopasolinicasarsa.it

La Scuola Pasolini è diretta dai docenti Paolo Desogus della Sorbonne Université Parigi e da Lisa Gasparotto dell'Università di Milano-Bicocca, Come sempre sarà di altissimo profilo accademico il gruppo di esperti italiani e internazionali che parteciperanno in qualità di docenti all'autorevole masterclass. Fra gli specialisti italiani e internazionali ci saranno Marco Antonio Bazzocchi (Università di Bologna), Silvia De Laude (Spazio culturale Ferrobedò, Milano), Stefano Casi (critico teatrale, Bologna), Marco Gatto (Università della Calabria), Raoul Kirchmayr (Università di Trieste), Davide Luglio (Sorbonne Université), Gian Luca Picconi (Università di Genova), Ricciarda Ricorda (Università Ca' Foscari Venezia), Giovanna Trento (antropologa e saggista), Caterina Verbaro (Università di Roma-Lumsa). —

LA RASSEGNA

Tondo: «Diario Ucraino è il racconto di un orrore che ti segna per sempre»

Il reporter del Guardian oggi ospite nell'incontro di Pequod con il libro scritto insieme al fotografo Alessio Mamo

L'INTERVISTA

Federica Gregori

«Correspondent Lorenzo Tondo scoops "Italian Pulitzer" for "exceptional work" reporting on Ukraine and Israel-Gaza conflict». È stato il suo stesso giornale ad annunciarlo pochi giorni fa, il britannico Guardian dove Tondo, siciliano di Sciacca classe'82, lavora dal 2016 occupandosi di Ucraina, Medio Oriente e crisi migratoria nel Mediterraneo. Primo giornalista italiano di una testata straniera a vincere il Premiolino, storico riconoscimento giornalistico milanese, Tondo sarà oggi a Trieste ospite di "Pequod": l'appuntamento è alle 18 al Miela, dove l'inviato dialogherà con il presidente di Bonawentura Enzo D'Antona dei conflitti seguiti e del libro "Diario Ucraino" di cui è coautore con il fotografo Alessio Mamo.







Le bombe a Kiev, la copertina di "Diario ucraino" e Lorenzo Tondo

Tondo, dice che è «un privilegio» poter testimoniare una guerra.

«Per chi fa questo mestiere l'obiettivo è di dare voce a chi ha bisogno di far sapere ciò che ha subìto: possono essere i civili che hanno perso le proprie famiglie nel massacro di Bucha, coloro che han ritrovato i loro cari nelle fosse comuni di Borodyanka o di Izyum, chi a Kharkiv o a Kherson ha perso tutto. È una missione, impossibile se, come diceva Ryszard Kapuściński, non si ha empatia per la miseria umana, per i dannati della terra. Avere la possibilità di far parlare queste persone è il senso primario di chi fa questo lavoro. Certo, porta con sé un prezzo da pagare. Perché gli orrori che sei chiamato a testimoniare hanno ripercussioni sulla tua vita, sulle tue emozioni, sulla tua salute mentale, ma è un tributo esiguo se paragonato a chi ha perso tutto».

Tra tanti "incendi" che ha vissuto sulla sua pelle, con il fotoreporter Alessio Mamo avete scelto l'Ucraina per un libro, perché?

«Sono stati due anni che hanno segnato la nostra professione ma soprattuto le nostre vite. Abbiamo deciso di fare quel libro come culmine di tutto un percorso, avendo documentato per anni la crisi dei migranti dal Medio Oriente, figlia non solo della povertà ma anche della guerra. Il libro, infatti, vuol essere un tributo a tutti coloro che scappano dalle guerre, non solo ucraini. Abbiamo iniziato a seguire il conflitto dalla Polonia, ma l'impatto è stato graduale. Eravamo stati, infatti, in Bielorussia e Polonia per raccontare un'altra crisi umanitaria, quella dei richiedenti asilo da Iraq e Siria che provavano a uscire superando il confine bielo-russo-polacco (estate 2021 ndr). Quando siamo arrivati a febbraio 2022, mentre vedevamo i profughi ucraini che lasciavano il loro Paese venendo accolti con coperte, abbracci, giocattoli per i più piccoli, non abbiamo potuto fare a meno di pensare a come venivano trattati iracheni e siriani poco più a nord su quello stesso confine. Manganellati, picchiati brutalmente, 19 morti di freddo: e scappavano dallo stesso nemico. Ricordo una ragazza siriana in un campo dov'era stipata con la madre malata insieme a mille altri, picchiata dai militari polacchi, respinta 19 volte».

Che tipo di reportage è "Diario Ucraino"?

«È sicuramente un libro crudo, perché vuole portare la gente a guardare la guerra dalla prima linea. Volevamo mostrare il conflitto nella sua brutalità, attraverso immagini anche molto forti, ma alla fine è soprattutto un testo intimo, personale, perché fa riferimento a come quelle immagini provocano ripercussioni nel nostro modo di vedere la vita: c'è uno spartiacque, c'è un prima e un dopo quando ti trovi di fronte a una fossa comune. Sono orrori che ci hanno segnato e che porteremo dentro per sempre. Infrange anche un tabù: demolisce l'immagine machista ed eroica che tanti hanno, percependo la figura degli inviati di guerra come combattenti, pensando a Hemingway o Capa: invece loro stessi ebbero ripercussioni. Non siamo eroi, abbiamo solo la fortuna di poter uscire dal Paese. Supereroi sono solo i civili che resistono sotto le bombe. E poter svolgere questo lavoro con uno dei più grandi fotografi a livello mondiale che è anche uno dei miei migliori amici, ha aiutato entrambi a farci coraggio, a vincere la paura dei bombardamenti e dei colpi ad altezza uomo, l'orrore delle fosse comuni, tentando di superarli, insieme». —

APPUNTAMENTI

Alle 21
Codice Ratzinger di Andrea Cionci

Oggi, alle 21, in piazza Cavana, a pochi metri dalla Diocesi di Trieste, il giornalista Andrea Cionci, autore del libro-inchiesta di successo Codice Ratzinger, porterà in piazza la sua battaglia alla ricerca della verità sulle dimissioni di papa Benedetto XVI e sulla invalidità dell'elezione del cardinale Bergoglio a Sommo Pontefice. Iniziativa di Insieme Liberi in collaborazione con Le pecore nere. Per informazioni 349-4695027.

Alle 17.30
Un profumato mazzetto di viole

Oggi, alle 17.30, alla Lega Nazionale (via Donota 2), per il Salotto dei poeti di Trieste, Rina Anna Rusconi presenterà il romanzo di Ezio Solvesi "Un profumato mazzetto di viole". L'ingresso è libero. Ingresso libero.

Alle 17.30
Mercato del lavoro

Oggi, alle 17.30, al Circolo della stampa (corso Italia 13, primo piano) avrà luogo la tavola rotonda "Mercato del lavoro: le sfide del domani - L'immigrazione un'opportunità?" promossa dal Forum Lavoro e Sviluppo del Pd di Trieste. Saranno presenti: Alessandro Russo, ricercatore dell'Ires Fvg, Paola Stuparich, direttrice regionale dell'Enaip Fvg, Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, Francesco Russo, vicepresidente del Consiglio Regionale Fvg. Ingresso libero.

Alle 18.15
La scrittrice Genny Lim

Oggi, alle 18.15, al bar-libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a) si terrà l'incontro con la scrittrice Genny Lim, che dialogherà con Sergio Iagulli e Raffaella Marzano (Casa della Poesia di Baronissi) e leggerà suoi versi in originale (la traduzione in italiano scorrerà sullo schermo). Organizzano Associazione culturale Tina Modotti, Knulp e Casa della Poesia (Baronissi-SA). Genny Lim è una poetessa, drammaturga e performer Cinese-Inuit Americana.

Alle 17
La centrale idrodinamica

Nell'ambito di "Trieste Crocevia di culture", oggi, alle 17, si svolgerà la visita guidata "Il Porto Vecchio di Trieste-La Centrale Idrodinamica" a cura di Zeno Saracino. Ritrovo davanti al Magazzino 26. Posti limitati e prenotazione obbligatoria da Mittelnet Agenzia Viaggi - via San Giorgio 7/A (Tel. 0409896112/040-301195 – 338/7062067 – 393/4552120).

Alle 18.30
Mostra di Parenzan

Si apre oggi alle 18.30 allo Spazio Cultura di Borgo San Mauro gestito dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis la mostra "All'ombra della luce" di Lorenzo Parenzan: viaggio fotografico artistico nelle profondità dell'anima umana, è un portfolio che esplora l'ansia e la depressione.



"Quarto potere" di Orson Welles

Oggi, alle 21, nell'arena del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, si terrà la la proiezione di "Quarto Potere. Citizen Kane" (1941), capolavoro in bianco e nero di Orson Welles citato spesso dalla critica come "il miglior film della storia del cinema", in versione originale sottotitolata nella nuova edizione restaurata.



La conferenza stampa di presentazione di "Atmosfere letterarie"

TRIESTE - DA DOMANI FINO AL 4 SETTEMNBRE

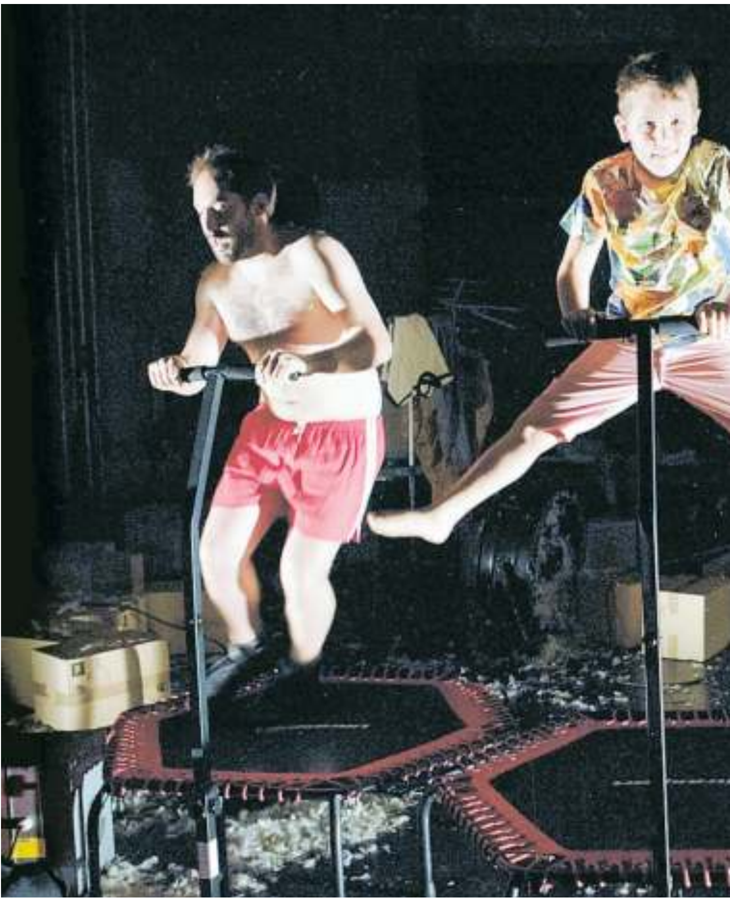
"Atmosfere letterarie" Ritornano all'ex Lavatoio scrittori e artisti locali

Nina Pastor

Al via alla Terza Edizione di "Atmosfere letterarie" della V Circoscrizione. «L'obiettivo – ha spiegato Paolo Silvari, consigliere del parlamentino e ideatore della rassegna – è quello di dare spazio agli scrittori e artisti locali, mettendoli in relazione con il pubblico». L'Ex Lavatoio è un punto di riferimento per San Giacomo tanto che ospiterà diversi appuntamenti di "Atmosfere Letterarie", tutti con inizio alle 18.30. «È uno spazio bellissimo – ha sottolineato Michela Novel, presidente della V – che andrebbe valorizzato ulteriormente con un lavoro sulla storia locale. Il posto è piacevole e si esce sempre con nuovi stimoli».

Si inizia domani con "La gioventù non torna". «Sarà una lettura scenica di una pièce che ho scritto prendendo spunto da opere minori di Svevo – ha detto Fabio Favretto –. Il tema è quello dell'anziano che pensa di poter essere ancora interessante». In scena: Laura Loi, Fabio Sciancalepore, Peter Puschel e Manuela Stock. Si prosegue il 25 giugno con "Pianifica la mente" «Faccio parte dell'associazione nazionale dei consulenti finanziari – ha raccontato Massimiliano Di Zinno –. Da diversi anni andiamo nelle scuole superiori, avvicinando i giovani all'educazione finanziaria». Il 26 giugno sarà la volta di "Le sirene che ti salvano la vita" con Davide Destradi, Nicoletta Destradi, Martin Jogan e il cane Whisky che metteranno in scena tre storie emozionanti. Il 2 luglio ci sarà "La cucina in dialetto triestino", mescola Edda Vidiz & C, a cura di Edvige Tantin Ackermann, presidente dell'Associazione Esperantista Triestina. Si proseguirà il 9 luglio con il libro "Follia e Pirata" di J.L.Charlotte pseudonimo di Giada Di Pretoro. Il 17 luglio Nadia Pastorcich presenterà "La Passiflora" e "Una Storia Blu" insieme all'autrice Claudia Pezzutti. Letture di Gigliola Bagatin e Lucilla Palazzetti. Con musiche originali eseguite da Giacomo Suerzi Stefanin, Alessandra Triadan, Diego Panzeri, Silvia Russo.

Davide Destardi il 24 luglio proporrà "Do ridare con Dade", aneddoti legati alla quotidianità del servizio di trasporto pubblico. Il 7 agosto Giorgio Sclip presenterà il suo libro "L'aquila è la pace. Straordinaria normalità". Il 21 agosto "Ciacole a Gropada. Le aventure de zia Mariucia" con Fabio Vigini e Paolo Bonetti, divertenti avventure di una di Gropada. Infine il 4 settembre una serata dedicata alla salute con Anvolt e i medici Luisa Azzaroni e Anna Poggi. Eventi ad ingresso libero. —



RASSEGNA

Babilonia Teatri alla Sala Bartoli riflette sul senso della parola casa

Domani al via Festil con "Pietre nere" cinque attori e un'indagine nei luoghi di riparo

Annalisa Perini

Una riflessione sul concetto di "casa", in senso sostanziale, ma anche sociale ed emotivo, e a partire dai luoghi che agli occhi dei più case non sono. Domani alle 21 alla Sala Bartoli, con la compagnia Babilonia Teatri, vincitrice di due Premi Ubu e del Leone d'Argento alla Biennale Teatro 2016, in scena con il suo spettacolo "Pietre nere", si inaugurano i titoli programmati a Trieste - di cui 3 in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e uno con Trieste Estate - della IX edizione di Festil_Festival estivo del Litorale, organizzato da Tinaos.

Con Enrico Castellani, Valeria Raimondi, Francesco Alberici (Ubu 2021 come miglior attore/performer under 35) e Orlando Castellani, "Pietre Nere" è prodotto da Babilonia Teatri e La Corte Ospitale con Operaestate Festival Veneto. È il risultato dell'indagine condotta sul territorio di Asti all'interno di Casa Mondo, progetto vincitore del Bando Art Waves di Compagnia San Paolo. Per la sua creazione 5 artisti sono stati invitati a scegliere come luoghi di indagine

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 — 040/304222
Chiuso per lavori

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it
Chiusura estiva

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it
L'arte della gioia - Parte 2 16.00-18.00-21.00
di Valeria Golino con Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi. Dal Festival di Cannes.
L'arte della gioia - Parte 1 16.30
di Valeria Golino con Tecla Insolia, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi. Dal Festival di Cannes.
Kinds of Kindness VM 14 V.O. 20.15 (sott. it.)
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di "Povere creature". Dal Festival di Cannes.
La parola ai giurati 19.20-21.00
(rimasterizzato in 4K) di Sidney Lumet con Henry Fonda.
Dall'alto di una fredda torre 16.30-18.45
di Francesco Frangipane. Con Edoardo Pesce, Vanessa Scalera. Dalla festa del cinema di Roma.

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it
Bad Boys - Ride or Die 16.30-18.45-20.00
con Will Smith, Martin Lawrence, Vanessa Hudgen.
Bad Boys - Ride or Die V.O. 21.15 (sott. it.)
con Will Smith, Martin Lawrence, Vanessa Hudgen.
The Animal Kingdom 16.30-18.45-21.00
di Thomas Cailley con Romain Duris. Dal Festival di Cannes.
Viaggio al Polo Sud 17.00-18.30-20.00
Dopo La marcia dei pinguini un altro straordinario film di Luc Jacquet.
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.00
Le nuove avventure di Lui e Sofì.
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 18.15
di I. Night Shyamalan con Dakota Fanning, Georgina Campbell.
L'impero 21.30
di B. Dumont con Brandon Vlieghe, Camille Cottin, Fabrice Luchini. Dal Festival di Berlino.
Jago - Into the White 16.15-18.00-19.40-21.15
Lo scultore conosciuto nel mondo come il nuovo Michelangelo.
Garfield: una missione gustosa 16.30
Animazione
IF - Gli amici immaginari 16.30
con Emily Blunt, Matt Damon, Ryan Reynolds.
Kinds of Kindness VM 14 18.15-21.00
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di "Povere creature". Dal Festival di Cannes.

SUPER
Via Paduina, 4 — 040/367417
www.triestecinema.it
Riposo

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.10-17.00-19.00
Bad Boys - Ride or Die 16.20-18.10-19.10-21.00
Kinds of Kindness VM 14 16.40-21.00
Furiosa - A Mad Max Saga 20.30
IF - Gli amici immaginari 16.10
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 18.50-22.00
La stanza degli omicidi 21.40
L'arte della gioia - Parte 2 17.15
The Animal Kingdom 20.50
Robo Puffin 16.45
Kinds of Kindness VM 14 V.O. 19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.30
The Animal Kingdom 18.00-21.10
Kinds of Kindness VM 14 21.00
Bad Boys - Ride or Die 18.10-21.30
L'arte della gioia - Parte 2 17.30-20.30
Viaggio al Polo Sud 17.30
The Watchers - Loro ti guardano VM 14 19.00-21.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it
Riposo

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini
Ingresso lato Via Giulia — 040/03220551
www.lacappellaunderground.org
Quarto potere V.O. 21.00 (sott. it.)

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672
"Oggi, ore 18.00 "Dall'Ucraina alla Palestina"" Dialogo tra i giornalisti Lorenzo Tondo e Enzo D'Antona. A seguire: concerto "Voci di Speranza 2024 - Evento per l'Ucraina". Ingresso libero.





PIETRE NERE
GLI ATTORI DI BABILONIA TEATRI NELLA FOTO DI ELISA PREGNOLATO

una casa di riposo, due centri di prima accoglienza, un dormitorio e un centro per persone con disabilità intellettive. Le loro opere non sono confluite direttamente nello spettacolo, ma hanno nutrito il percorso verso la sua creazione.

Enrico Castellani, gli anni recenti hanno determinato una maggiore coscienza del luogo abitato?

«Durante la pandemia alcuni si sono sentiti come chiusi in gabbia, altri invece hanno riscoperto piaceri della vita casalinga. La relazione con la casa, gli oggetti personali, i mobili e i volumi spaziali ha assunto valori e pesi nuovi. Se prima ogni dove era parso raggiungibile, improvvisamente la visita a un parente o a un amico è diventata straordinaria. In noi, da questo vissuto, dunque la necessità di interrogarci sul valore che attribuiamo alle nostre case, sul modo in cui le mettiamo in contatto con le altre, e gli altri, e su quale sia il futuro del nostro abitare, isolarci e stare assieme".

Lo spettacolo, costruito per quadri, procede senza seguire un filo lineare, bensì per accostamenti e slittamenti di senso.

«Il palco, inizialmente vuoto, si popola via via di oggetti simbolo della casa, in modo diretto e o traslato: un letto, un appendiabiti, delle parabole, la sagoma di un'abitazione, un albero, dei tappeti elastici, un enorme divano gonfiabile, e parole e azioni sceniche si alternano. I temi sono la necessità di radici e anche il bisogno di trovare casa nelle relazioni che instauriamo a prescindere dal luogo in cui siamo cresciuti o abitiamo».

Dopo Trieste, "Pietre Nere" sarà in scena a Udine, al Teatro Palamostre, mercoledì 19 alle 21. Il cartellone di Festil a Trieste proseguirà con "La morte ovvero il pranzo della domenica" (25 giugno, Sala Bartoli), "Come una specie di vertigine. Il Nano, Calvino, la libertà" (28 giugno, Bartoli), "Solo quando lavoro sono felice" (3 luglio, Teatro dei Fabbri), "Futuro Passato" (9 e 10 luglio, Fabbri), "Storie di noi" (19 luglio, Fabbri), "A te e famiglia" (24 luglio, Fabbri) e "Most: lo sguardo oltre il ponte" (7 agosto, Giardino del Museo Sartorio). info: https://www.festivalestivodelitorale.com —



L'attrice Loredana Cannata

TRIESTE - ALLE 21.15

Marilyn – Her Words" Cannata è la diva in una delle ultime sere

TRIESTE

Il Festival Approdi presenta "Marilyn - Her words", lo spettacolo diretto e interpretato da Loredana Cannata. La rappresentazione si terrà oggi alle 21.15 sul palco del giardino del Museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII, 1). I biglietti sono disponibili all'entrata e in prevendita su Ticket Point: biglietteria.ticketpoint-trieste.it/.

"Marilyn - Her words" è un monologo su una delle ultime sere di Marilyn, nell'estate del 1962, in cui, alle sofferenze di una vita, si aggiunsero il tormentato rapporto con il senatore Robert Kennedy e il licenziamento dal suo ultimo e incompiuto film, "Something's got to give". Nella sua camera da letto, sola col suo telefono, i barbiturici e lo champagne, Marilyn riflette su stessa, sulla sua vita, si racconta, si arrabbia, ride, piange, e lo fa rivolgendosi al suo psichiatra, il Dr. Greenson, per il quale incide questa sorta di seduta al registratore come parte integrante della sua terapia. Il testo è stato scritto usando ciò che Marilyn disse e scrisse di sé stessa: interviste, lettere, poesie e stralci della sua incompiuta autobiografia, parole che rivelano la sua anima fragile e sensibile e aneddoti poco conosciuti della sua breve, tragica e straordinaria vita.

Loredana Cannata è stata interprete teatrale Pirandello (Liolà), Euripide (Le troiane) e Schnitzler (Girotondo). Nel 1999 esordisce nel cinema dove ottiene il ruolo di protagonista del film "La donna lupo" di Aurelio Grimaldi. Tra gli altri suoi lavori per il grande schermo, ci sono "Maestrale" (2000), "Sotto gli occhi di tutti" di Nello Correale, e "Un mondo d'amore" di Aurelio Grimaldi, questi ultimi tutti del 2002. Ha lavorato in numerose serie televisive sulle reti Mediaset e sulle reti Rai ("Un caso di coscienza" girato a Trieste con Sebastiano Somma). Nel 2012 torna sul grande schermo con "Magnifica presenza" per la regia di Ferzan Özpetek, con cui ha lavorato anche in "Napoli velata" e "La Dea fortuna", e nel 2014 viene scelta – unica attrice italiana – dal regista Premio Oscar Paolo Sorrentino per "Youth - La giovinezza". È presidente dell'associazione "Sesto Sole", attraverso cui porta avanti progetti di salute nelle comunità indigene zapatiste del Chiapas, nel sud del Messico. Nel 2003 è autrice e regista del documentario "Insurgentes", dedicato alla resistenza zapatista. Nel 2006 è produttrice ed interprete di un altro documentario sulla lotta zapatista "L'alba del Sesto sole". È inoltre una convinta vegana ed animalista. —

TRIESTE - ALLE 17.30

Il documentario dell'orchestra Esyo ai Lunedì dello Schmidl



Una fotografia di Luigi Ottani per la mostra "Symphonia"

TRIESTE

Proseguono gli appuntamenti collaterali alla mostra fotografica «Symphonia, il suono dell'Europa» dei fotografi Luigi Ottani e Andrea Semplici, allestita nella Sala Selva di Palazzo Gopcevich, la cui apertura è stata prorogata fino a domenica 7 luglio. Realizzata dall'Associazione culturale Sgme–Scuola per Giovani Musicisti Europei, in co-organizzazione con il Comune, la mostra celebra il trentennale dell'Orchestra Giovanile Europea Esyo–European Spirit of Youth Orchestra.

I due nuovi appuntamenti in calendario – nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (Via Rossini, 4) con inizio alle 17.30 – si avvalgono della collaborazione del Circolo Fotografico Triestino e si inseriscono nel cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», la rassegna di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Civico Museo Teatrale da oltre un quindicennio offre su temi e contenuti delle proprie collezioni al pubblico dei cultori della musica e del teatro .

L'appuntamento, in programma oggi prevede la presentazione del video documentario della tournée dell'orchestra in Romania, organizzata nel 2008, a sostegno delle onlus italiane che operano in Romania.

L'appuntamento di lunedì 24 giugno è dedicato alla proiezione di alcuni cortometraggi realizzati tra il 2007 e il 2010, in occasione dei concerti dell'orchestra alla Konzerthaus di Berlino, al Romanian Atheneum di Bucharest e al Teatro Massimo Bellini di Catania, che hanno visto la anche partecipazione straordinaria del violinista Uto Ughi.

La mostra «Symphonia, il suono dell'Europa» presenta le fotografie di Luigi Ottani e di Andrea Semplici, stampate su cartone da imballaggio. La scelta di stampare le fotografie esposte su cartone da imballaggio, prodotto da materiale cartaceo riciclato, rispecchia l'impegno ed il ruolo assunto dall'associazione culturale Sgme, dal 2024 anche partner di New European Bauhaus, di contribuire a rendere il Green Deal un'esperienza culturale, tangibile e condivisa dai cittadini europei. Accanto alle foto, la mostra offre ai visitatori la possibilità di ascoltare alcune annotazioni, scritte da Andrea Semplici durante il suo soggiorno con l'orchestra e pubblicate in forma di diario sul suo blog personale. I testi, recitati dall'attrice Roberta Biagiarelli sono accompagnati dalle musiche di Antonín Dvořak e di Georges Bizet, eseguite dall'orchestra Esyo.

L'ingresso alle manifestazioni è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

TRIESTE

Relazioni d'arte tra Serse e Sedmach

TRIESTE

Proesegue il progetto Relazioni d'arte dell'Università di Trieste. Oggi, alle 11, nell'Aula Bachelet (Piazzale Europa 1), sarà inaugurata la mostra "Serse. Le ambiguità della rappresentazione". Alle 18, invece, al Dipartimento di Studi Umanistici in via del Lazzaretto Vecchio 8, aprirà la mostra "Manuela Sedmach. Al di sotto della sostanza cromatica, nell'intercapedine della pittura". —

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

Vita e morte del ragazzo che era mio padre

TRIESTE

Oggi, alle 18, All'Antico Caffè San Marco, Lorenzo Tosa presenta il suo libro «Vorrei chiederti di quel giorno. Vita e morte di un ragazzo che era mio padre» edito da Rizzoli. Dialoga con la giornalista Fabiana Martini, interviene lo psichiatra Alessandro Saullo psichiatra. L'autore ci conduce nel suo libro più intimo e personale, in cui narra del suicidio del padre, e attraverso le pagine verranno toccati i temi del disagio psichico e dello stigma che esso si porta dietro. Ingresso libero. —



LE INIZIATIVE NEM

Abc delle verdure in edicola col Piccolo

Una panoramica completa per apprendere la pulizia, i criteri di scelta e i metodi di conservazione delle verdure. Un solo libro con tutto il necessario per lavorare e cucinare i vegetali, dalle basi alle ricette più avanzate. È "L'ABC delle verdure" di Mario Grazia (pp 240), in edicola con Il Piccolo a 9,90 euro (più il costo del quotidiano). Grazie all'esperienza di un grande chef, con ricette e foto, sarà facile realizzare anche il piatto più impegnativo. —

TRIESTE - ALLE 16

Mostra di Gianfrancesco alla Camera di commercio

TRIESTE

Oggi alle 16 si inaugura nell'Atrio della Camera di Commercio (Piazza della Borsa, 14) la mostra di Michele Gianfrancesco, che ritorna nella città dove ha vissuto e dove ha più volte esposto negli anni '70 con una serie di olii su tela dedicati a Trieste, alla Bora e al Corpo della Guardia di Finanza. Venerdì 21 giugno alle 16.30, in occasione del 250° anniversario della fondazione della Guardia di Finanza, sarà scoperto un dipinto dedicato al Corpo che verrà donato al Comando Regionale Fvg. Mostra aperta fino al 24 giugno, 9-18.



SPORTLUNEDÌ

BASKET SERIE A

Vildera: «Il coro dei tifosi mi ripaga dei sacrifici» Oggi passerella trionfale in piazza della Borsa

Il centro è stato tra gli artefici della promozione di Trieste
«Con il tempo le perplessità sono diventate solide certezze»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Giovanni Vildera, l'uomo che, assieme a Michele Ruzzier, è stato il simbolo della rinascita biancorossa, racconta le sensazioni di un campionato vissuto sull'ottovolante delle emozioni. È stato tra i giocatori che maggiormente hanno caratterizzato la stagione biancorossa, un cammino passato anche da momenti difficili ma che ha trovato alla fine la strada giusta per riportare la Pallacanestro Trieste in serie A.

E oggi alle 18.30 ci sarà anche lui in piazza della Borsa per la festa che vedrà i giocatori della Pallacanestro Trieste salutare i propri tifosi. In pecedenza la squadra sarà ricevuta in Municipio.

Con i 20 punti segnati in gara4, il "pistolero" biancorosso ha definitivamente chiuso la serie contro Cantù nobilitando un percorso che nel corso di tutti i play-off lo ha visto assoluto protagonista. Significativa l'ovazione che gli hanno dedicato gli oltre seimila spettatori che hanno gremito il PalaTrieste mercoledì scorso: sentire la curva tornare a inneggiare un giocatore dopo tanti anni conferma le qualità tecniche e umane di un ragazzo che ha saputo farsi apprezzare anche fuori dal campo.


Giovanni Vildera "pistolero", top scorer della gara4 FOTO BRUNI

«Una serata magica - racconta Vildera - che mi ha ripagato alla grande di tutti sacrifici e le difficoltà vissute in questa stagione. Sono felice di quanto ho saputo fare e dell'apporto che ho saputo dare alla squadra, sentire i cori dei tifosi e stato molto bello. Magari è un po' l'orgoglio che parla, ma sentirsi apprezzato fa piacere e cancella l'amarezza di qualche giudizio dato forse un po' troppo frettolosamente. Se posso togliermi un sassolino dalla scarpa, senza fare nomi perchè non è nel mio stile, dico che questa promozione è dedicata a chi non pensava potessi far parte di un gruppo vincente, costruito per tentare la scalata alla serie A».

E invece, anche grazie all'apporto di Giovanni, quella promozione è arrivata. Un Vildera che all'inizio aveva fatto fatica a inserirsi nei meccanismi della squadra ma che poi, dopo un confronto chiarificatore sul suo ruolo nella squadra, ha trovato la sua dimensione, ha ingranato la marcia e non si è più fermato.

«Nel corso di questa stagione, più volte, ci siamo chiesti in che direzione stavamo andando. Personalmente i dubbi ci sono stati anche nel periodo delle otto vittorie consecutive ma siamo stati bravi a trovare la formula per cambiare l'inerzia del campionato e trasformare perplessità che erano anche nostre in granitiche certezze: alla fine tutto questo ha pagato. A promozione ottenuta mi sento di dire che questa è una stagione dalla quale tutti dobbiamo trarre una lezione importante. Mike Arcieri e coach Christian sono sempre stati coerenti con le loro idee, allo stesso tempo però hanno avuto la disponibilità di ascoltare e la capacità di apportare quei cambiamenti,

«Dedico il successo a chi non pensava potessi fare parte di un gruppo vincente»

anche nello stile di gioco, che alla fine sono risultati fondamentali per arrivare al risultato».

E adesso si guarda al futuro, un futuro con vista sulla massima serie. «È chiaro che mi piacerebbe rimanere, sia professionalmente che personalmente a Trieste sto molto bene - conclude Vildera - La serie A ce la siamo guadagnata sul campo e credo che la solidità di questo gruppo potrebbe essere una base importante per formare la squadra della prossima stagione. Poi è chiaro che questo lavoro mi ha insegnato a essere pronto a tutto: arrivato a 29 anni devo pensare anche a me stesso e alla mia carriera. Resto in attesa di capire cosa succederà nelle prossime settimane e cosa vorrà fare la società». —

IL PUNTO

Pesaro pensa a Ferrero Possibile ritorno di fiamma per il varesino Woldetensae


Giancarlo Ferrero festeggia la promozione FOTO BRUNI

Raffaele Baldini / TRIESTE

È troppo presto per parlare di mercato, anche se è una necessità visto che le uniche squadre rimaste a contendersi un trofeo erano le quattro finaliste di A2, Milano e Bologna in serie A.

Nessun dorma…per citare la Turandot di Puccini, perché il mercato nella massima serie non è un soggetto pigro. Il roster della Pallacanestro Trieste attuale ovviamente è oggetto di grandi attenzioni, soprattutto dagli ambiziosi club di Lnp. Primo fra tutti Giovanni Vildera, "pistolero" di gara4, uomo che per rendimento stagionale potrebbe comodamente essere l'Mvp. C'è un pressing deciso di Brindisi, c'è un interessamento forte di Pesaro e di tante altre società, ma l'entourage dell'atleta ha fatto capire che la priorità rimane Trieste, a maggior ragione ora che si è al piano di sopra. Anche Giancarlo Ferrero è monitorato dalla Vuelle Pesaro, alla ricerca di un uomo di esperienza e collante per obiettivi ambiziosi, ovvero il ritorno immediato in serie A.

Esistono poi clausole contrattuali per cui un giocatore si garantisce l'estensione del contratto: parliamo del "gaucho" Ariel Filloy, per cui l'eventuale promozione nella massima serie avrebbe blindato la sua conferma anche per l'anno successivo. C'è però un'esigenza personale riguardante il cecchino di Cordoba, quella di tornare vicino a casa prima possibile; in questo caso una destinazione possibile lo vedrebbe gravitare a Pistoia o nelle zone limitrofe.

Mike Arcieri non ha mai fatto mistero di attingere ad una piazza che conosce bene, Varese, e quindi probabile che si torni all'attacco per Tomas Woldetensae, giocatore sicuro di uscire dal sodalizio lombardo e desideroso di un riscatto personale. Il "biglietto da visita" di Trieste è nettamente più convincente rispetto a quello di qualche mese fa: serie A garantita, poche contendenti a livello di massima serie, appeal diverso per forza di cose rispetto alla Fortitudo Bologna, destinazione gradita dal giocatore (bolognese ndr.). Interessante nei prossimi giorni capire che direzione prenderà Michael Arcieri sulla struttura del roster, 6 + 6 o 5 + 5, partendo proprio da chi sarà il regista titolare, Michele Ruzzier o un Usa? —

BASKET E SOLIDARIETÀ

"Un canestro per la ricerca" con i big ha raccolto quindicimila euro

L'iniziativa ideata da Stefano Bossi ha visto anche una sfida tra nomi eccellenti di ieri e biancorossi di oggi. Bella prova di coach Christian giocatore

TRIESTE

Quindicimila euro raccolti da "Un canestro per la ricerca", l'iniziativa ideata da Stefano Bossi a supporto del Comitato Fvg di Fondazione Airc e con la collaborazione della Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismo Fvg (Io sono Friuli-Venezia Giulia) e del Comune di Trieste. Lotteria, iscrizioni ai vari tornei e contributi hanno reso questa prima edizione un successo confermando come sport e beneficienza posso andare a braccetto. Buona la risposta del pubblico nella due giorni che ha coinvolto gli atleti sui campi eccezionalmente allestiti in Piazzale Straulino.

Il culmine della prima giornata è stato il 5 contro 5 che ha coinvolto alcune "vecchie glorie" della Pallacanestro Trieste e tanti atleti ancora in attività. Si sono rivisti sul parquet giocatori rimasti nel cuore dei tifosi come Attruia, Carra, Prandin, Coronica e Cavaliero ma ha voluto onorare l'evento anche chi, come Spanghero e Gallo, è tornato appositamente a casa per dare un sostegno alla ricerca. Guest star coach Jamion Christian che sotto le direttive del collega Martelossi ha travolto tutti con la sua simpatia dimostrandosi ottimo atleta e giocatore. "Un canestro per la ricerca" si è concluso ieri con la finale del torneo U17 tra Basket Trieste e Apu Udine. Al termine di un match bello e combattuto, i ragazzi di Scala hanno dovuto arrendersi, di misura. —

LO.GA.


Foto di gruppo per i giocatori di ieri e oggi FOTO BRUNI

CALCIO SERIE C

Allenatori, dopo la Triestina anche le altre big sono ok

Il Padova si rinnova con Andreoletti, il Vicenza conferma Vecchi. Ancora senza guida Feralpi, Lecco e Pro Vercelli

Antonello Rodio / TRIESTE

A metà giugno, tra parecchie conferme ma anche alcune novità, il quadro degli allenatori del girone A della serie C è abbastanza avanzato. Solamente sei squadre non hanno ancora affidato la panchina, ma per una di queste manca solamente l'ufficialità. Tra le grandi sono tutte già a posto a parte le retrocesse Feralpisalò e Lecco (tutto da dimostrare che saranno big anche nella prossima stagione). La Triestina è stata comunque una delle prime fra quelle che hanno voltato pagina: archiviata la stagione divisa tra Tesser e Bordin, l'Unione ha scelto Michele Santoni già il 29 maggio. Fra le squadre più attese, il Vicenza si affiderà ancora a Vecchi, protagonista della grande rimonta del Lane fino al terzo posto e poi alla finalissima play-off. Cambia tutto invece il Padova, che un po' come la Triestina mette nel cassetto una stagione divisa fra due tecnici, Torrente e Oddo, e si affida un nome nuovo come Matteo Andreoletti, nell'ultima stagione al Benevento e giustiziere proprio della Triestina nei quarti di finale dei play-off. Fra gli altri tecnici nuovi c'è l'ex giocatore alabardato Luca Tabbiani, che anche se manca ancora l'ufficializzazione siederà sulla panchina del Trento, e Alessandro Bruno, che sarà l'allenatore dell'Arzignano. Naturalmente sono volti nuovi per la categoria anche i tecnici delle tre neopromosse, tutti però confermati. Il primo è l'ex mister alabardato Antonio Andreucci, che dopo essere stato per l'ennesima volta protagonista in serie D ora finalmente approda in serie C alla guida della Clodiense. Il secondo è Cristian Soave che continuerà ad allenare il Caldiero Terme pur avendo annunciato che per il momento non lascerà il suo lavoro di netturbino. Il terzo è l'allenatore dell'Alcione Giovanni Cusatis, che in carriera ha lavorato anche con Sannino. Ma chi non ha ancora l'allenatore? Oltre alle citate Feralpisalò e Lecco, c'è innanzitutto la Pro Vercelli, inoltre sono ancora incerte le conferme di Chiappella alla Giana Erminio e di Riccardo Colombo alla Pro Patria, mentre per il ritorno di Luciano Foschi sulla panchina del Renate manca solo l'ufficialità. Per il resto una lunga sequenza di conferme: oltre a quella del già citato Vecchi a Vicenza, ci sono quelle di Lopez all'Albinoleffe, Franzini alla Lumezzane, Mussa alla Pergolettese, Gattuso al Novara e ovviamente Gigi Fresco alla Virtus Verona. Manca ancora la squadra U23 che sarà nel girone A: in caso di Juventus Next Gen in panchina c'è Montero, se sarà il Milan il mister è Dario Bonera mentre in casa Atalanta non è più certa la permanenza di Modesto, attirato dalle sirene della serie B. —


Michele Santoni, nuovo mister della Triestina scelto già a fine maggio

Dopo l'avvio dell'iter formale il piano dell'Unione entra nella fase operativa

Da Berti a Milanese il Centro sportivo sogno incompiuto Ma Ben può farcela

TRIESTE

Qualcosa di mai realizzato in 105 anni, un'utopia, un miraggio, talvolta una boutade giusto per qualche fiammata di visibilità. L'idea del centro sportivo ha sfiorato la mente di diversi Presidenti nella storia dell'Unione. In epoca recente e tracciando dunque una linea riassuntiva a partire dal nuovo millennio fu ad esempio Amilcare Berti a partorire l'idea. Quell'uomo che ha fatto la storia della doppia promozione dalla C-2 alla B assieme al condottiero Ezio Rossi, protagonisti assieme seppur di carattere opposti, venne accolto quasi come un pazzo al suo entusiastico arrivo in città con tanto di slogan Triest-in-A, un progetto che a completamento della crescita sportiva doveva parallelamente esaltare un progredire infrastrutturale. Del resto era nel dna dell'imprenditore, rilevare aziende in crisi per rilanciarle a nuova vita. Con la squadra catapultata in B ma defraudata poi dalle malefatte di Calciopoli, l'anno seguente alla A mancata Berti perse l'entusiasmo e cedette la società a Tonellotto in primavera. Naufragò quindi una prima volta l'idea di un centro sportivo ipotizzato per anni alla periferia ovest di Trieste, al Villaggio del Pescatore ma anche ai tempi si parlava di Padriciano. Siti poi rivalutati proprio dall'ex immobiliarista delle diete macrobiotiche, così sfacciato da parlare di torri panoramiche allo stadio Rocco prima di fuggire inseguito dai tifosi e lasciare la società sull'orlo del fallimento in meno di un anno all'amministratore giudiziario Consoli prima e alla famiglia Fantinel poi. Paradossalmente la proprietà che ha garantito più campionati di B negli ultimi cinquant'anni (9 consecutivi) fu quella meno pervasa da idee faraoniche a livello di campi. Saltando a pié pari di 6 anni, trascorsi nella desolazione dei dilettanti, il progetto più vicino al completamento è stato indubbiamente quello di Biasin e Milanese, infranto dalla morte del patron nel maggio '22. Il progetto pubblico-privato individuato nell'area dell'ex Ferrini per un investimento complessivo di 11 milioni di Euro, aveva incontrato molti rallentamenti tra covid e la tenaglia della burocrazia. Un punto che può accomunare a Rosenzweig, visioni australiane o americane in difficoltà a comprendere di fronte ad investimenti corposi certe lungaggini tipiche italiane. Infine Giacomini, che accantonò il discorso Ferrini pensando piuttosto in prospettiva ad una gestione diretta dello stadio. Ora la palla passa al nuovo asse tra Comune di Muggia e la società di Rosenzweig.

Decenni a caccia di terreni edificabili Il Ferrini sfumato per la morte di Biasin

G. R.

L'EX ALABARDATO



Il goleador brasiliano Carlos França ha segnato 23 reti con la maglia dell'Unione in serie D nella stagione 2016-'17

Carlos França studia da mister «Voglio lavorare con i giovani Trieste? Magari ci si rivede»

Guido Roberti / TRIESTE

I suoi gol se li ricordano bene i tifosi della Triestina. Ne fece 23 in una sola stagione, quella del secondo posto in D e i play-off vinti dall'Unione di Andreucci nel '17. Carlos França, brasiliano, in pochi mesi entrò nei cuori, un goleador nato e poi, inaspettata almeno nei modi all'esordio, la carriera da allenatore che lo ha visto protagonista nella stagione conclusa con l'U18 della Sampdoria. Era iniziata a Seregno in modo bizzarro l'anno della pandemia. Il racconto. «Era stata una sorpresa. Dopo aver fatto 3 anni a Potenza sentivo il bisogno di cambiare ed ero andato al Seregno di Franzini dove avevo iniziato bene. Un infortunio al crociato, operato in Brasile, mi ha bloccato, in più ero restato bloccato coi voli ai tempi del Covid. Non avrei mai immaginato le incomprensioni tra Presidente e Franzini, dopo l'esonero mi sono trovato da giocatore ad allenatore dalla sera alla mattina».

E come andò?

«Eravamo terzi, con 10 vittorie su 15 gare abbiamo vinto il campionato».

C'è stata poi una pausa, impiegata come?

«Lì non mi è stata data possibilità di proseguire in C come era stato promesso, per cui me ne sono andato un anno e mezzo in Brasile. Al rientro ho fatto dei camp, a Trieste, Potenza, in Puglia e quando Legrottaglie è stato ingaggiato come coordinatore tecnico mi ha proposto di allenare l'U18».

França si trova a Coverciano, full immersion di 5 settimane per avere il patentino Uefa-A. Come è allenare i giovani?

«Un passaggio importante per il sogno di allenare prime squadre. Il percorso non continua alla Samp perché faranno dei cambiamenti ma è stata una esperienza molto importante con i giovani, un passaggio necessario per tutti gli allenatori».

Perché?

«I giovani ti danno tanto, una sfida in funzione nel mio caso di portarli alla Primavera. Magari non si è legati in modo ossessivo al risultato, si cerca di capire i ragazzi, aiutarli e farli rendere al massimo».

Peraltro nell'U13 gioca suo figlio Gianluca, buon sangue non mente?

«È influenza del papà ma anche della mamma che era coinvolta nella Primavera Samp come preparatrice mentale dopo aver giocato anni».

E la Triestina?

«L'ho sempre seguita fin dal giorno in cui a malincuore ho dovuto lasciarla. È sopravvissuta tra alti e bassi ed oggi ha una società solida. Sul breve-medio termine raggiungerà gli obiettivi».

Manca Trieste?

«Siamo stati benissimo,. Mi manca tantissimo Trieste e l'emozione del Rocco».

Caratteristiche del Carlos allenatore?

«Bisogna migliorare in tutto. I cambiamenti sono tanti per cui bisogna essere flessibili. Credo di avere approccio e metodo coinvolgenti con i giocatori».

Ai triestini cosa dice?

«Auguro il meglio a tutti i tifosi e che la Triestina possa tornare in palcoscenici più importanti. E chissà che un giorno non ci si riveda». —

CALCIO DILETTANTI: L'INTERVISTA

Canciani: «Riforma dei campionati, non si torna indietro Al lavoro sul Rocco»

Il numero uno della Lnd Fvg ha un cruccio: «Ci sono ancora troppi casi di violenza e razzismo, mi appello alle famiglie»

Francesco D. Severi TRIESTE

A fine stagione è tempo di bilanci nel mondo dei dilettanti. Vale per le società e per gli addetti ai lavori, e vale anche per il presidente regionale della Lega Nazionale Dilettanti Ermes Canciani.

Canciani, com'è stata la stagione appena terminata?

«Un'annata molto avvincente, con tanti campionati combattuti decisi all'ultima giornata o addirittura con spareggi. Il bilancio dal punto di vista sportivo è assolutamente positivo».

Si può dire che ha contribuito la riforma dei campionati in atto?

«Credo proprio di sì. Sono certo che la scelta di aumentare le retrocessioni in alcune categorie per arrivare nel medio termine ad una riduzione delle squadre sia la strada giusta. Ai club che hanno cercato di procrastinare la riforma abbiamo risposto che si va avanti alle regole prestabilite. Oggi qualcuno pagherà magari con una retrocessione ingiusta ma se le regole sono chiare fin da inizio campionato il problema non si pone e soprattutto nel medio termine con la riduzione delle squadre nelle categorie più alte aumenteranno competitività e sostenibilità».

Quali sono le note stonate?

«Mi spiace dirlo ma ahimè, anche sui campi delle giovanili, si sono verificati ancora troppi episodi più o meno gravi di violenza verso gli arbitri e di razzismo. Serve cambiare rotta ma tutto deve partire dalle famiglie. Quando un genitore insulta l'arbitro dagli spalti, il figlio si sente legittimato a mancargli di rispetto, non è più sport».

Un'altra riforma, quella dello sport, un anno fa agitava i presidenti. A distanza di 12 mesi qual è la situazione?

> «A Trieste prima un torneo giovanile internazionale e poi Italia-Irlanda U21»

«Non posso negare che sia stato un anno complicato, partito con la spada di Damocle della retroattività della riforma. Ma grazie alla collaborazione del governo sono stati limati problemi come la condizione dei volontari che di fatto tengono in piedi le società e ora non avranno bisogno di un contratto di lavoro. Altre cose buone sono previste per l'estate. Entro il 31 agosto le società dovranno provvedere al safeguarding, che servirà ad eliminare discriminazioni, abusi e bullismo per creare un ambiente sano ed inclusivo. Inoltre sempre entro l'estate i club dovranno redigere un piano di sostenibilità finanziaria. Limando le criticità, che ancora riguardano alcuni aspetti come i premi di preparazione, la riforma migliorerà lo sport dilettantistico».

Ci sono l'abolizione del vincolo e l'eliminazione dell'obbligo dei fuoriquota.

«L'abolizione del vincolo è un passo storico, lo diciamo da tempo, perché libera i ragazzi che ora sono padroni del proprio destino. I fuoriquota in Friuli Venezia Giulia rimangono (un 2004 ed un 2005 obbligatoriamente in campo in Eccellenza e Promozione) per scelta della maggioranza delle società, ma in caso di fasi nazionali di Coppa Italia o play-off di Eccellenza non saranno obbligatori. Ho lasciato che decidessero collegialmente i club».

Canciani a Trieste non è più associato solo ai dilettanti ma anche alla Triestina. La Lnd coordinerà anche il rifacimento del manto post-concerti?

«Assolutamente sì. Già in settimana ci metteremo al lavoro per dotare di un campo all'altezza il "Rocco", che a settembre ospiterà un torneo giovanile con nazionali di prestigio ed il 15 ottobre Italia-Irlanda nelle qualificazioni per l'Europeo Under 21».


Il presidente del comitato regionale Fvg Ermes Canciani

In futuro potremo vedere a Trieste anche gli azzurri di Spalletti?

«Per la nazionale maggiore la strada è più lunga perché l'Uefa pretende cose come l'area hospitality per gli sponsor che oggi non c'è ma sono certo che in caso di concessione pluriennale dello stadio la Triestina interverrà portando il "Rocco" ad un livello sempre più internazionale. E poi spero si avveri il mio sogno delle panchine sugli spalti come in tutti gli stadi di prestigio».

In questi mesi ha lavorato a stretto con la società. La Triestina ha finalmente la proprietà che i tifosi attendevano da tempo?

«L'attuale Triestina ha tutto per fare bene. Ho visto Ben Rosenzweig solo una volta, ma mi è bastata per capire che è l'uomo giusto per Trieste. Spero per i tifosi che dopo il basket ora tocchi al calcio, un'altra squadra importante in regione farebbe bene a tutto il movimento. Molto passerà dalle strutture, come il centro sportivo a Muggia».

Qual è lo stato dell'arte dell'ex "Kras Arena" di Opicina cui è interessata la Triestina?

«Il 10 giugno scadevano i termini per la manifestazione d'interesse e si sono presentate due società dilettantistiche oltre alla Triestina. La precedenza ce l'hanno i dilettanti, ma in settimana ci troveremo per discuterne». —

CALCIO DILETTANTI MERCATO

Quattro partenze nella Pro Gorizia, Ermacora sale di categoria

Lasciano la rosa di Sandrin anche Madiotto e Lombardo mentre Cocetta va alla Juventina che perde Colavecchio, Zanolla e la punta Bertoli

Marco Bisiach / GORIZIA

Il grosso dei colpi è in via di definizione e gli annunci, come sempre, arriveranno tra la fine di giugno e l'inizio di luglio, con gli addetti ai lavori ed i dirigenti di un po' tutte le società del calcio dilettantistico nostrano che lavorano sotto traccia e tengono le bocche cucite.

Intanto, però, anche in riva all'Isonzo si registrano i primi movimenti di mercato, specialmente in uscita, che iniziano a cambiare i volti di Juventina e Pro Gorizia. I colloqui con i ragazzi appartenenti alle rose della passata stagione sono di fatto archiviati e così sono arrivate anche le prime decisioni. A Sant'Andrea, ad esempio, proseguiranno altrove la loro avventura in campo alcuni degli elementi che più avevano fatto bene sotto la guida di mister Sante Bernardo nel torneo che ci siamo lasciati alle spalle: il difensore Massimiliano Colavecchio, il centrocampista (con licenza del gol) Alessandro Zanolla e l'attaccante Pierfrancesco Bertoli, che soprattutto considerando i guai fisici del bomber Matteo Pillon nel girone di ritorno era stato il più prolifico e decisivo degli avanti biancorossi. Al momento non è nota la loro destinazione, anche se radiomercato ipotizzerebbe per alcuni persino un possibile ideale attraversamento dell'Isonzo per finire sulla sponda biancoazzurra della Pro Gorizia. Chissà.


Tempo di grandi manovre in casa Pro Gorizia FOTO BUMBACA

Chi pare destinato a compiere il percorso inverso, ovvero dalla Pro Gorizia alla Juventina, è il difensore classe 2004 Davide Cocetta, che è stato alle prese con un'annata travagliata anche a causa degli infortuni al "Bearzot" ma in via del Carso può portare freschezza e qualità sugli esterni. Non sarà il solo addio (o chissà, un arrivederci) in casa Pro Gorizia, dove un altro difensore, Federico Ermacora, conclude la sua esperienza biancoazzurra per rientrare presumibilmente tra i professionisti, al piano superiore, e con lui non farà più parte della rosa di mister Luigino Sandrin anche un altro giocatore che ha vissuto categorie importanti, l'esperto attaccante Giovanni Madiotto. A proposito di attaccanti, a meno di sorprese cambierà aria anche il giovane e talentuoso classe 2004 Francesco Lombardo: non è da escludere per lui un ritorno "a casa", in quella Pro Romans che lo ha lanciato, e che ripartirà dalla Prima categoria.

In ogni caso il mercato delle due goriziane d'Eccellenza sarà lungo e intenso, e toccherà praticamente tutti i reparti, dai portieri in su. Proprio un settore, quello della porta, sulla quale sarà chiamata a lavorare (in questo caso al piano inferiore, in Promozione) anche la Cormonese, che saluterà tra gli altri il suo numero uno Daniele Bigaj, messosi particolarmente in luce nello scorso campionato coronato dalla salvezza agli ordini di mister Peroni. —

CANOTTAGGIO PARALIMPICO

A Poznan un assaggio di Parigi nella tappa di Coppa del Mondo Frank migliora ancora sul 4 con

La soddisfazione del triestino per il sesto posto con l'Italia «Credo che possiamo reputarci tra i 4 equipaggi che lotteranno per la medaglia di bronzo»

POZNAN

A 25 giorni dalla qualifica alle Paralimpiadi a Lucerna, dopo un periodo di allenamento in altura a Livigno, cambiando scafo e formazione, la III ed ultima prova di Coppa del Mondo a Poznan in Polonia, serviva al 4 con PR3mix sul quale è imbarcato il triestino Marco Frank (Ravalico) per collaudare la formazione e prendere le misure a quelli che saranno gli avversari a settembre a Parigi. Una gara che potrebbe essere già una sorta di finale paralimpica, con i primi 5 finalisti al mondiale di Belgrado 2023: Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Francia, Australia.

Una partenza, domenica mattina, che per il primo tratto vedeva le sei barche allineate a pochissima distanza tra di loro, poi volava via la Gran Bretagna campione del mondo, seguita da Stati Uniti (argento a Belgrado 2023) e Francia (migliorata tantissimo dal 5° posto all'iridato dello scorso anno), mentre a pochissima distanza si formava un gruppetto con Germania (bronzo '23), Australia ed Italia, che cercava di rintuzzare gli attacchi avversari con un ritmo altissimo, e con gli Azzurri che provavano a rimanere vicini ai più diretti avversari. Sul traguardo il podio era nell'ordine Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia, con l'Italia di Foresti, Schettino, Muti, Frank, timoniere D'Aniello, 6° ma molto più vicina di venerdì nelle preliminary race.

Dichiarava Marco Frank appena sceso dalla barca: «Cambio formazione, molto meglio, con 20" di miglioramento. I primi 1000 metri siamo stati con Germania ed Australia, un po' a sorpresa, non ci credevo di riuscire a stare così vicini. Adesso ci mancano ancora 1000 metri. Questo mese abbiamo caricato forte in altura, con allenamenti con lavori a bassa intensità, e quindi anche Livigno si è fatta sentire. Alla luce delle gare di Poznan, credo che possiamo reputarci tra i 4 equipaggi che potranno lottare a Parigi per la medaglia di bronzo. Gran Bretagna irraggiungibile, Stati Uniti con una formazione giovane anche. Questa Coppa del Mondo è stata una gara di "assaggio" per provare i vari cambi che ci ha lasciato delle buone sensazioni in vista del lavoro da fare per arrivare al top a Parigi».

MAURIZIO USTOLIN



Il "4 con" azzurro con Marco Frank che ha ottenuto la sesta piazza in Coppa del Mondo a Poznan

CANOTTAGGIO

La formazione A della Pullino si impone nel Trofeo Vascotto davanti ai ragazzi della Timavo



Il momento della premiazione della squadra A della Pullino

TRIESTE

La squadra A della Pullino ha vinto sabato il Trofeo Luca Vascotto 2024, a ricordare l'atleta olimpionico che gareggiò anche con i colori della società rivierasca, scomparso prematuramente nel 2001, precedendo Timavo A e Albatros Klagenfurt. Un'edizione con una eccellente partecipazione anche a livello internazionale, con la presenza dei club sloveni dell'Argo di Isola d'Istria, il Nautilus di Capodistria ed il Piran di Pirano, dell'austriaca Albatros Klagenfurt oltre alle italiane Pullino, società organizzatrice dell'evento, Ginnastica Triestina Nautica, Nettuno, Timavo Monfalcone e Canoa San Giorgio di Nogaro, per un totale di quasi un centinaio di vogatori U14. Gara solo in singolo 720, sulla distanza dei 500 metri, sul campo di gara su 6 corsie nel tratto compreso tra la punta nord ovest della banchina dei Cantieri San Rocco e il molo del Parcheggio Caliterna a Muggia. 12 le squadre con Argo, Pullino e Ginnastica Triestina che ne presentavano due a ciascuna. Con 4 ori di Visintin, Cimolino, Nitu, Olivotto, 2 argenti di Mosetti C., Iakaza, 1 bronzo di Pintus ed un 5° posto di Cortonicchi, la squadra A della Pullino conquistava l'ambito Trofeo consegnato dalle mani di Vasco Vascotto, padre di Luca, in passato anche lui azzurro del canottaggio. Si è trattato di un evento che ha messo in luce la linea verde delle società che a nord est lavorano con profitto con i giovani, e guardando i crono fatti registrare nella mattinata, sono da segnalare il 2'12" di Visintin ed il 2'14 della Cimolino, entrambi della Pullino. I vincitori – allievi B1 Pecoraro (Nettuno); allieve B2 Pogacar (Albatros); allievi b2 De Vincenzi (Nettuno); II serie Prodan (Argo A); Allieve c Visentin (san Giorgio); II serie Gustin (Pullino B); allievi c Visintin (Pullino A); II serie Biondi (Timavo A); III serie Apollonia (Timavo A); IV serie Usaj (Piran A); cadette Cimolino (Pullino A); II serie Zuliani (San Giorgio); cadetti Nitu (Pullino A); II serie Olivotto (Pullino A); III serie D'Amico di San Domenico (SGT A); IV serie Zuani (SGT A). Classifica: 1) Pullino A (32 punti); 2) Timavo A (28); 3) Albatros Klagenfurt (24).

VOLLEY FEMMINILE - SERIE B2

La Virtus è già in cantiere con la nuova guida Busdakin e uno staff più strutturato

Prima squadra affidata all'ex di Staranzano mentre Paolo Cola sarà il responsabile delle U18 per formare giovani di livello

Andrea Triscoli / TRIESTE

La stagione si è appena chiusa, in maggio, per la serie B2 femminile, ma la massima squadra cittadina, la Pallavolo Virtus CG Impianti ha già una grande novità, con l'arrivo della nuova guida sulla panchina. Ha salutato il traghettatore Michele Pacorig, come sempre artefice di un ottimo lavoro e di una stagione positiva, conclusasi col settimo posto appena dietro alle migliori, ma è già stato svelato il nome del nuovo allenatore: sarà Daria Busdakin, proveniente dalla Pallavolo Staranzano, e con una promettente carriera da coach, dopo numerosi anni da atleta di spicco come alzatrice. La Busdakin proviene da belle annate condite dall'impresa di due promozioni consecutive a Staranzano, e alla guida delle rappresentative giovanili, e, come spiega il dirigente Fulvio Dapiran «è una persona dotata di carisma, e che porta con sé tutto un carico di entusiasmo e vitalità. Ha già preso in mano la squadra negli allenamenti». Negli scorsi giorni si è svolta la cena sociale, della prima squadra, una pizza di fine stagione per chiudere in bellezza l'annata. Ed è stata l'occasione per presentare i nuovi innesti dello staff tecnico, e per il settore giovanile c'è Paolo Cola, ex centrale di serie A1, e per anni allenatore in diverse società. A Cola verrà affidato il settore delle under 18 e della Prima divisione femminile, compagine che ha fatto bene in questa stagione ed è arrivata nei play-off a ridosso della finale promozione. Paolo Cola dunque new entry nelle fila della Virtus, che punta in alto e punta a forgiare le giovani per la B2: questa è una delle novità dell'annata in casa Virtus, che ha già dunque programmato e messo in cantiere la stagione in arrivo del 2025. L'altro nome inedito e che va ad aggiungersi, è quello dell'assistant coach per la formazione di B2, da affiancare alla Busdakin. E' stato ingaggiato un preparatore fisico e atletico, che è Andrea Patti, siciliano purosangue ma da anni trapiantato a Trieste, che collaborerà con la Virtus, sarà presente agli allenamenti e andrà dunque ad arricchire lo staff tecnico come preparatore e guida della muscolatura e del fisico delle atlete. Mentre al sabato, nel turno di gara, sarà in panchina con la funzione di secondo, come coach di supporto per la neo-arrivata Daria. A breve verranno inoltre svelate le recenti trattative, per le nuove pedine con cui comporre la squadra, ancora "in costruzione». —



La Virtus CG Impianti vuole riconfermarsi a buoni livello nella serie B2 femminile

TENNIS

Palocco e Trento le rivali del TcT per salire in B2 Trofeo Città di Trieste al via

TRIESTE

Saranno lo Junior Tennis Palocco di Roma e il Circolo Tennis Trento le avversarie del Tct nei play-off per la promozione in serie B2. Per entrambe le compagini biancoverdi la gara d'andata sarà in trasferta domenica prossima, il ritorno, sui campi di casa, la settimana successiva. Le squadre di Padriciano partiranno da favorite visto che, prendendo in considerazione i quattro giocatori e le tre giocatrici schierabili, la formazione maschile è la quinta testa di serie e la femminile addirittura la seconda. A Roma la squadra capitanata da Paolo Paronich e Giacomo Dambrosi sarà al gran completo: a Pietro Pampanin, Michelangelo Flaborea-Zvech, Leo Biasiolo, Pierandrea Valvasori, Edoardo Chiarvesio, Matteo Casasola, Alessio Dambrosi e Francesco Olivo, verrà affiancato il 2.2 brasiliano di passaporto francese Francois Jacques Decamps al posto di Jan Vehovec. I laziali hanno una squadra giovanissima, con tre 2.6 e uno 2.7, che sembrerebbe non avere scampo ma il terreno veloce e il campo coperto, una vera e propria "sauna tennistica" alle porte di Ostia, potrebbero essere un'insidia.



Pietro Pampanin in azione

La squadra femminile capitanata da Paolo Surian a Trento dovrebbe schierare Sara Ziodato, Nika Radisic e Beatrice Ottone. Manuela Turolo, Bianca Del Sal e Camilla Franzin sembrano destinate alla panchina. Le trentine contano su un team esperto con le 2.6 Cappelletti (804 Wta nel 2019) e Barberini e dalla 2.8 Eccel.

Oggi prenderà il via al Tct il tabellone principale del 22° Trofeo Città di Trieste Memorial Claudio Giorgi per Under 12 che conta su un albo d'oro di grande livello visto che si è imposta anche la rumena Halep poi vincitrice di Wimbledon e n. 1 al mondo. Nelle qualificazioni passa il primo turno il triestino Mattia Cantarutti, 6-3 6-2 allo sloveno Marinsek, ma è costretto alla resa al secondo da Midili. Approda al main draw il friulano Caspomacchia che supera prima 6-1 6-4 l'ungherese Hidvegi e poi 6-2 2-6 10-8 Vidiri. —

SKIROLL

Gli atleti sloveni del Medvode dettano legge sul Carso ma il Mladina si difende bene

SGONICO

Successo della formazione slovena del Medvode di Lubiana nella due giorni di skiroll a tecnica libera svoltasi fra sabato e ieri sulle strade di Samatorza e Sales,nel territorio comunale di Sgonico, per l'organizzazione del Mladina di Santa Croce. Gli atleti del sodalizio della capitale slovena hanno ottenuto il successo di squadra sia nella competizione "sprint", piazzandosi davanti ai veneti di Orsago e ai triestini del Mladina, sia nelle gare più lunghe, in questo caso lasciandosi alle spalle il Mladina e l'Orsago nell'ordine. La competizione era articolata in due manifestazioni: il primo trofeo "Fondazione Zdravko Košuta" per quanto riguardava lo "sprint", uno scatto di 200 metri su rettilineo, e la 31.a edizione del "Grand Prix Alpe Adria", valido come tappa triestina della Coppa Italia e denominato 1.o Trofeo Savi, su circuito, da percorrere più volte. A livello individuale, nella prima giornata svoltasi sabato e dedicata allo "sprint" hanno prevalso Alba Mortagna (Valdobbiadene) nel femminile ed Emanuele Becchis (Entraque Alpi) nel maschile. Ieri, nella competizione assoluta femminile, vittoria di Lisa Bolzan (Orsago), davanti ad Alba Mortagna (Valdobbiadene) e Ilenia Casali (Edelweiss). In quella maschile, successo di Emanuele Becchis (Entraque Alpi), davanti a Riccardo Munari (Valdobbiadene) e Jacopo Giardina (Valdobbiadene). «Siamo molto soddisfatti del risultato dei nostri atleti, ma soprattutto della riuscita della manifestazione - ha detto al termine della due giorni Boris Bogatec, già presidente del Mladina e attualmente organizzatore dell'evento - perché abbiamo avuto la presenza di molti atleti stranieri, il che significa che siamo apprezzati anche all'estero e che l'appuntamento sulle strade del Carso per chi ama lo skiroll è sentito». Alla festosa premiazione conclusiva, accanto al presidente del Mladina, Peter Sedmak, hanno presenziato anche la senatrice triestina, Tatjana Rojc e la sindaca di Sgonico, Monica Hrovatin. «Il successo di questa edizione - ha concluso Sedmak - è il miglior sprone per continuare, anche se l'organizzazione dell'evento impegna molto».

UGO SALVINI

BASEBALL

La Gereon batte i riminesi Un black-out al Gaspardis fa saltare la seconda gara

RONCHI DEI LEGIONARI

Nell'ultimo turno della serie A al Gaspardis di Ronchi dei Legionari, per la Gereon Engineering New Black Panthers una vittoria e poi il buio, reale stavolta e non metaforico.

Contro la New Rimini il pomeriggio Ronchi dei Legionari presenta una squadra giovanissima che, escluso il capitano Mario Miceu, solo un po' più "datato", conta una media d'età tra i 21 e i 22 anni. Sul monte di lancio un diciottenne, Diego Gergolet, a ricevere un ventenne, Leo Martinez. La partita si sblocca al secondo inning, quando i romagnoli, per un paio di errori difensivi, vanno a segno una volta. Rispondono i padroni di casa: il nuovo acquisto, l'italo-venezuelano Leo Martinez, con una profonda battuta, spedisce la pallina sulla recinzione per un triplo e ci pensa Abate con una volata di sacrificio a mandare a punto il compagno. Al terzo inning termina la partita del lanciatore di casa Gergolet, e gli subentra il diciannovenne Matteo Dalla Silvestra, che, con basi piene ed un out, se la sbriga alla grande chiudendo l'attacco ospite a zero con due magistrali strike out. Nello stesso inning ancora l'attacco ronchese sugli scudi: Midena va in base gratuita, doppio di Da Re e singolo di Miceu ed entra un punto. Ancora valida di Mendez e Da Re segna il 3-1. Non demordono i romagnoli che al sesto accorciano segnando un punto. Al settimo tentano di prendere il largo segnando 4 punti su un non perfetto Bazzarini subentrato a Dalla Silvestra e con due pesanti valide su Nardi che aveva sostituito Bazzarini. Sul 6-3, visti i precedenti, la partita poteva dirsi segnata, invece all'ottavo attacco delle pantere la reazione. Suona la carica Abate, con una battuta valida da due basi, Marco Furlani lo imita, altre valide di Da Re, Miceu, Alessandro Serra, un errore difensivo, un lancio pazzo, una battuta in diamante di Abate ed entrano 7 punti. Nardi sul monte di lancio chiude alla grande. Finale 10-6 ronchese. In attacco micidiale Miceu con 4/5. Alla sera la sorpresa negativa: a pochi minuti dall'inizio salta l'impianto elettrico che alimenta i fari e il campo di gioco piomba al buio. Vengono subito avviate le procedure tecniche per risolvere il guasto, ma, nonostante il prodigarsi degli addetti, i fari non restano accesi e scade il tempo limite per l'inizio. Giocatori negli spogliatoi ed arbitri che decretano l'annullamento della gara. Attese le decisioni degli organi federali. —

LUCA PERRINO

Ciclismo

Aspettando il Tour

Due settimane al via della Boucle per la prima volta dall'Italia
Pogacar non sa ancora se avrà Vingegaard come primo rivale



Antonio Simeoli

Quattordici giorni alla partenza del Tour de France. Dall'Italia, per la prima volta nella storia con tre tappe, anzi in pratica quattro, che sono destinate subito a far alzare a mille il livello della competizione. Al bando, infatti, la lunga (e spesso noiosa, Cipollini a parte ma poi andava al mare) sequela di volate prima di arrivare alla prima crono anni Novanta, adesso si fa sul serio subito.

BOTESCIA', BARTALI, COPPI, PANTANI

Come sabato 29 giugno da Firenze a Rimini nella tappa inaugurale. Duecentonove km, finale con trabocchetti con il Barbotto, classica salita della gran fondo Nove Colli e San Marino prima dell'arrivo in Riviera. Volata non gettonata. Come il giorno dopo, domenica 30 giugno, a Bologna dopo una tappa dai grandi contenuti tecnici ed emotivi. Si partirà da Cesenatico, omaggio del Tour a Marco Pantani l'ultimo, correva l'anno 1998, a fare doppietta col Giro, ma poi evitato dalla Grande Boucle quando il campione romagnolo iniziò la sua discesa agli inferi. Si arriva in pianura a Bologna, ma prima immaginate lo spettacolo con la doppia scalata al San Luca. Terza tappa, lunedì 1 luglio: ecco tra Piacenza a Torino, dopo 230 km, la prima volata. Si passa a Castellania Coppi per l'inevitabile omaggio al Campionissimo dopo quello a Bartali nella tappa iniziale. Ricordando che il Tour arriva in Italia anche per rendere omaggio a Ottavio Bottecchia, primo italiano a vincere la corsa proprio cent'anni fa, c'è tanta Italia, e sopratutto ci saranno tanti italiani sulle strade alpine, nella quarta frazione da Pinerolo a Valloire. Località sciistica che, per chi mastica ciclismo, vuol dire fine della discesa del Galibier, che sarà scalato dal versante sud dopo Sestriere e Monginevro. Poi via in Francia verso i Pirenei con ancora le Alpi a chiudere il tutto il 21 luglio a Nizza, giusto in tempo per lasciare il testimone alle Olimpiadi di Parigi.



Duello Vingegaard e Pogacar?

I DUBBI DI VINGEGAARD

Chi vincerà per una volta sulla Promenade des Anglais (tristemente nota per i fatto di 8 anni fa) anzichè i Campi Elisi causa Giochi? Se l'ultima doppietta Giro -Tour l'ha piazzata, come detto, il Pirata, proverà a emularlo Tadej Pogacar. Il fuoriclasse sloveno in maggio ha dominato il Giro. Non sa ancora se troverà davanti il tradizionale rivale Jonas Vingegaard (Visma), che l'ha battuto nelle ultime due edizioni. Il danese si sta allenando forte in altura a Tignes, ma è reduce dalla terribile caduta d'inizio aprile al Giro dei Paesi Baschi. «Ha il 50 per cento di possibilità di correre», dicono i suoi allenatori. Sensazione: ci sarà se capirà di poter lottare per la vittoria. Come farà Primoz Roglic (Bora), che cerca la rivincita del Tour perso nel 2020 da Pogacar. Solo che 4 anni fa l'asso dell'Uae non aveva squadra, ora ha un dream team con Adam Yates e Almeida, dominatori del Giro di Svizzera vinto ieri dal gemellino inglese, tra i principali gregari extralusso.

E gli italiani? Quattro tappe nel Belpaese, pochissime ambizioni in gara. Consoliamoci: ieri Giovanni Aleotti, talento emiliano ex Team Friuli della Bora ha vinto il Giro di...Slovenia. —

TENNIS

Berrettini perde a Stoccarda «Ko che farà male per un po'» Da oggi c'è Halle con Sinner



A Matteo Berrettini non è riuscito il tris a Stoccarda

STOCCARDA

«Questa sconfitta farà male per un po'». Matteo Berrettini commenta così la finale persa sull'erba di Stoccarda contro il britannico Jack Draper che ha così portato a casa il suo primo torneo Atp, imponendosi in tre set in rimonta. L'azzurro ha conquistato il prmo set per 6-3 strappando il servizio all'avversario nel quarto gioco, ha perso il secondo al tie break e nel terzo è capitolato per 6-4. Per Berrettini si tratta comunque di un risultato importante dopo un inizio di 2024 caratterizzato da molti infortuni che gli hanno fatto saltare i tue Atp 1000 sul cemento ngli Usa e Roma e Parigi sulla terra rossa.

«Sono stato andato molto vicino a vincerla – ha aggiunto Berrettini –, questa sconfitta mi farà male per un po', ma ho vinto e ho perso partite così. Devo dire naturalmente grazie al mio team, solo noi sappiamo cosa abbiamo passato, gli alti e bassi, gli infortuni: fa comunque tutto parte dello sport e della vita. Le persone che lavorano con me mi hanno dato forza quando pensavo di non averne, grazie. È solo il primo passo nella stagione sull'erba».

Già oggi, sempre in Germania, comincia l'Atp 500 di Halle che vedrà l'esordio di Jannik Sinner come numero 1 del mondo. L'azzurro nel primo turno se la vedrà contro l'olandese Tallon Griekspoor, numero 23 al mondo: tra i due i precedenti dicono 4-0 a favore di Jannik. Jannik potrebbe incrociare Stefanos Tsitsipas nei quarti e Daniil Medvedev in semifinale. Sono tanti, infatti, i big protagonisti ad Halle: oltre a Sinner, le altre teste di serie saranno Zverev (2), Medvedev (3), Rublev (4), Hurkacz (5), Tsitsipas (6), Bublik (7) e Auger-Aliassime (8). Carlos Alcaraz giocherà invece il torneo gemello del Queen's.

In tabellone anche altri quattro italiani. Luciano Darderi, numero 41, inizierà il suo percorso contro il tedesco Jan-Lennard Struff, numero 35: chi vince potrebbe sfidare Stefanos Tsitsipas al secondo turno. Flavio Cobolli sfiderà Hubert Hurkacz. Dall'altra parte del tabellone, rispetto a Sinner, Matteo Berrettini esordirà contro un qualificato per poi eventualmente trovare Rublev o Giron, poi Hurkacz, in semifinale eventualmente Zverev. Lorenzo Sonego apre contro il serbo Miomir Kecmanovic nel match che determinerà il possibile avversario di Zverev al secondo turno. Sinner è iscritto anche in doppio, in coppia con l'amico Hubert Hurkacz. —

MOTORI

Gioia Ferrari: vince la 24 Ore di Le Mans Con Fuoco, Molina e Nielsen servito il bis

LE MANS

La Ferrari ha vinto la 24 Ore di Le Mans 2024 bissando il trionfo dello scorso anno. La numero 50 dell'italiano Antonio Fuoco, dello spagnolo Miguel Molina e del danese Nicklas Nielsen ha preceduto la Toyota numero 7 e l'altra Ferrari, la numero 51, vincitrice lo scorso anno sul leggendario tracciato di Manceau. Per il Cavallino rampante si tratta dell'11esima vittoria assoluta nella classica maratona endurance francese, la seconda consecutiva dopo quella ottenuta l'11 giugno 2023 con la 499P numero 51: i precedenti risalgono al 1949, 1954, 1958, e agli anni compresi tra il 1960 e il 1965. Nell'albo d'oro della Casa di Maranello a Le Mans figurano, inoltre, 29 successi di classe: le vittorie complessive, quindi, raggiungono quota 40. La gara, valida come quarto round del Fia Wec 2024, ha visto la 499P numero 83 del team Af Corse – a lungo protagonista, occupando anche la testa della corsa – ritirarsi dopo 248 giri.

«Contentissimo per te, sei un grande. Te la meriti tutta»: così Charles Leclerc, pilota della Ferrari in Formula 1, fa i suoi complimenti via Instagram ad Antonio Fuoco, uno dei tre piloti della Rossa



I due piloti Fuoco e Molina che hanno trionfato su Ferrari a Le Mans

numero 50 che ha vinto la 24 ore di Le Mans, dando alla casa di Maranello il secondo successo consecutivo dopo quello del 2023. «Tuo papà sarà felicissimo da lassù, ti voglio bene», conclude il monegasco, postando una foto che lo ritrae al fianco di Fuoco. —

NUOTO

Europei senza stelle I big italiani al Settecolli

Meglio il Settecolli nelle acque della piscina del Foro Italico a Roma rispetto ai Campionati europei di Belgrado, da oggi al 23 giugno, ma senza grandi stelle. Leggendo i nomi dei big iscrittial prestigioso meeting di nuoto, che quest'anno compie 60 anni, sembra proprio essere così. L'evento è anche l'ultimo per ottenere il tempo di qualificazione per le Olimpiadi. La Nazionale italiana dal 21 al 23 giugno sarà al gran completo al Settecolli. Sono attesi Gregorio Paltrinieri, neo campione europeo della 10 km in acque libere, Thomas Ceccon e tanti altri. —

UEFA EURO2024 GERMANY

GIRONE C

Squadre	Pt.
INGHILTERRA	3
SLOVENIA	1
DANIMARCA	1
SERBIA	0

Giornata 1

SLOVENIA	1
DANIMARCA	1
SERBIA	0
INGHILTERRA	1

GIRONE D

Squadre	Pt.
OLANDA	3
AUSTRIA	0
FRANCIA	0
POLONIA	0

Giornata 1

POLONIA	1
OLANDA	2
AUSTRIA	OGGI 21.00 Rai 1
FRANCIA	

Euro 2024

È un'Inter Nazionale

Bastoni-Barella in gol. Marotta: «Orgoglio dei tifosi nerazzurri»
L'esordiente Calafiori: «Ho vissuto emozioni mai provate prima»

Massimo Meroi

Adesso possiamo dirlo: l'Albania alla vigilia l'avevamo fatta più grande di quello che si è dimostrata sul campo. L'Italia, però, è stata brava a far finta di nulla dopo aver incassato il gol più veloce della storia dell'Europeo (23 secondi). Spalletti, com'è giusto che sia, alla fine ha rimarcato più i difetti, ovvero quell'essere un po' "piacioni", o se preferite poco cattivi quando si trattava di andare a chiudere il conto contro un avversario che sembrava alle corde. Questo atteggiamento sarà vietato contro avversari di qualità superiore come la Spagna e la Croazia.

SITUAZIONE

La classifica sorride, potrebbe bastare un altro punto per qualificarsi almeno come terza, per arrivare primi (e potremmo addirittura esserlo già dopo la seconda giornata) dovremmo battere la Spagna e sperare che la Croazia non vinca contro l'Albania. Più credibile un'Italia alle spalle delle Furie Rosse, il che significherebbe pescare negli ottavi la seconda del girone della Germania (presumibilmente la Svizzera). Tutti discorsi che piacciono poco al ct Spalletti.

AMARCORD

Abbiamo vinto la prima partita come al Mondiale del 2006 usando la testa e il cuore. Del resto Marcello Lippi e Luciano Spalletti si assomigliano, come dice lo stesso Buffon: «Ci sono molti punti in comune ad esempio nella gestione degli uomini e del gruppo; c'è un momento nel quale è bello essere amico, ma a volte devi far capire che sei un comandante, queste due cose alternate devono esserci se si vuole essere protagonisti fino in fondo». La forza del gruppo passa dunque dal gioco e dalla voglia di non mollare la presa nemmeno dopo un crollo simile, quei 23 secondi in cui l'Italia è stata inghiottita dall'atmosfera asfissiante di Dortmund: «Abbiamo dimostrato di essere una nazionale equilibrata che ha consapevolezza, con un inizio choc che poteva destabilizzare anche un certo tipo di convinzione. Invece abbiamo proseguito a giocare, a macinare gioco. La nostra forza è quella di aggrappaci al gioco, abbiamo meritato ampiamente la vittoria».

INTER-NAZIONALE

A puntare sull'importanza del blocco è stato anche Giuseppe Marotta, il presidente dell'Inter che ha voluto sottolineare le prove dei nerazzurri per aver contribuito a formare un gruppo coeso e compatto in Nazionale: «L'Italia è il patrimonio che deve unire tutti i club – ha dichiarato da Casa Azzurri –, il fatto che ci sia questo zoccolo duro di interisti fa sì che la squadra diventi un'Inter-Nazionale, questo ci riempie d'orgoglio per tutto il lavoro fatto e per la crescita che hanno avuto i ragazzi. A Bastoni e Barella ho fatto i complimenti». A Dimarco, magari un po' meno.

L'ESORDIENTE

Tra le note più positive della serata l'esordio in una manifestazione ufficiale di Calafiori che però deve ringraziare Donnarumma per aver evitato il pareggio albanese alla fine dopo una sua "lettura" sbagliata. «Emozioni stupende, mai provate prima», ha detto nel post partita il difensore del Bologna che tanto piace alla Juventus. Il ballo del debuttante poteva essere scosso da quell'errore di Dimarco che ha coinvolto tutta la difesa, ma il centrale rossoblù ci ha messo davvero poco per poter ribaltare l'inerzia, tra personalità e voglia di incidere. «Io come il resto della squadra non ci siamo soffermati troppo su quel gol. Eravamo sicuri che la partita non sarebbe finita così: c'era tanto tempo per giocare e così abbiamo fatto». Poi aggiunge: «Chiaramente ci sono margini di miglioramento, qualche sbavatura c'è stata e va corretta nel minor tempo possibile. Ma la strada è intrapresa è quella giusta».

ORE LIBERE

Il giorno dopo la vittoria contro l'Albania a Dortmund all'esordio degli Europei in Germania, gli azzurri che non sono scesi in campo sabato sera contro l'Albania, si sono allenati nel quartier generale di Iserlohn disputando una partita in cui si sono uniti alcuni elementi delle giovanili del Borussia Dortmund. Spalletti ha concesso poi mezza giornata di libertà con i calciatori che hanno raggiunto la vicina Dortmund (trenta minuti di auto, traffico permettendo) per fare rientro in ritiro dopo cena. —

AD AMBURGO

La polizia spara a un uomo con piccone e molotov

Tanta paura ieri ad Amburgo poche ore prima della partita Polonia-Olanda. Una vasta operazione di polizia ha avuto luogo nel centro della città tedesca scatenando il terrore fra i presenti che si stavano recando allo stadio, dopo che un uomo con un piccone e una molotov in mano ha seminato il panico minacciando gli agenti e chiunque gli si parasse davanti. La polizia ha reagito sparandogli contro e ferendolo a una gamba. L'aggressore, ricoverato in ospedale, sta ricevendo cure mediche, ma non è in pericolo di vita. Secondo le forze dell'ordine, è un tedesco di 39 anni di Buchholz nel Nordheide in Bassa Sassonia e sarebbe schizofrenico. La tensione è alta in Germania in vista dei match. La notte scorsa a Dortmund sono stati rilasciati i circa 67 tifosi italiani fermati a scopo preventivo prima di Italia-Albania, partita d'esordio degli Europei. Non è stato possibile ricondurre il materiale rinvenuto dalla polizia tedesca a terra (coltelli, bombe carta e passamontagna) alla responsabilità degli stessi (molti sarebbero del Nord-Est). I supporter dell'Italia sono ora liberi di circolare in Germania anche se gli è stato consigliato di tornare in Italia.



GIRONE E

Squadre	Pt.
BELGIO	0
SLOVACCHIA	0
ROMANIA	0
UCRAINA	0

Giornata 1

ROMANIA - UCRAINA	OGGI ORE 15.00
BELGIO - SLOVACCHIA	OGGI Rai ORE 18.00

GIRONE F

Squadre	Pt.
TURCHIA	0
GEORGIA	0
PORTOGALLO	0
CECHIA	0

Giornata 1

TURCHIA - GEORGIA	DOMANI ORE 18.00
PORTOGALLO - CECHIA	DOMANI Rai 1 ORE 21.00



La gioia degli azzurri dopo il gol del 2-1 firmato da Barella. Adesso bisogna pensare alla Spagna che l'Italia affronterà giovedì

LE GARE DI OGGI

C'è l'Austria per la Francia ma Mbappè parla di elezioni

Oggi è il giorno dell'esordio della grande favorita, la Francia. Nel ritiro dei transalpini, però, si è parlato più delle prossime elezioni anticipate che dell'Austria. Dopo Marcus Thuram, che aveva invitato a votare contro il Rassemblement National di Marine Le Pen anche Mbappè ha detto la sua: «Condivido i suoi stessi valori, c'è la libertà di parola. Sto con lui». Di diverso avviso il ct Deschamps: «Non commenterò quello che dicono i giocatori, penso solo a vincere la prima partita». Fischio d'inizio alle 21.

Mbappè stato chiaro sulla sua mancata partecipazione alle Olimpiadi: «La posizione del mio club è stata molto chiara, penso che non parteciperò a Parigi 2024».

La quarta giornata si aprirà con le gare del Gruppo E: Romania-Ucraina alle 15 e Belgio-Slovacchia alle 18. —

IL COMMENTO

LA SPAGNA PENSANDO A CRISTANTE



GIANCARLO PADOVAN

Se vincere la prima partita è stato indispensabile, pareggiare la seconda, giovedì, contro la Spagna, potrebbe risultare decisivo.

L'Italia, che ha battuto l'Albania, ha giocato bene per un'ora. Poi, non riuscendo a creare gli spazi del primo tempo, ha cominciato a disertare la metacampo avversaria, rinunciando, di fatto, al terzo gol ed esponendosi alla beffa per un lancio lungo sul quale ha mal vigilato Calafiori.

La Spagna, pur con Morata e Rodri a rischio di rinuncia, è una nazionale incommensurabilmente più forte dell'Albania, con meccanismi di gioco collaudati, oltre che con una rosa di primissima qualità. Aver rifilato tre gol in un tempo alla Croazia è già un argomento di seria riflessione. Se infatti Modric e compagni rappresentano una Nazionale vecchia e un po' spompata, resta comunque un avversario competitivo almeno per il secondo posto, quello utile, anche all'Italia, per qualificarsi direttamente.

La grandezza della Spagna non si depotenzia cambiando l'Italia. Per esempio, come crede qualche restauratore, mettendola in campo con un'organizzazione prettamente difensiva, ma cercando di contrastare tecnicamente e atleticamente l'avversario, senza concessioni o rinunce. Per capirci: sul piano del palleggio ci sono superiori, però questo non significa lasciare loro la palla, assumendo un atteggiamento di attesa. Serve qualcuno di fisicamente possente per interrompere le trame e un euclideo in grado di verticalizzare sul movimento o i tagli degli attaccanti. Per questo non sembra incoerente un ricorso a Cristante, al posto di Frattesi (Barella avanzerebbe nei tre), con a fianco Jorginho, uno degli irrinunciabili, a mio giudizio, del c.t. In ogni caso, contro la Spagna, Spalletti se la gioca e noi tutti con lui. —

GIRONE C

All'Inghilterra basta Bellingham per avere ragione della Serbia

SERBIA	0
INGHILTERRA	1

SERBIA (3-4-1-2) Rajkovic 7; Milenkovic 6, Veljkovic 5.5, Pavlovic 5; Zivkovic 5.5 (29' st Birmancevic sv), Lukic 5 (16' st Tadic 6), Gudelj 5 (1' st Ilic 6), Kostic 5 (43' pt Mladenovic 6); S. Milinkovic-Savic 5; Vlahovic 5.5, Mitrovic 5.5 (16' st Jovic 5.5). Ct Stojkovic.

INGHILTERRA (4-2-3-1) Pickford 6.5; Walker 6, Stones 6.5, Guehi 6.5, Trippier 6; Alexander-Arnold 6 (24' st Gallagher 6), Rice 6.5; Saka 7 (31' st Bowen sv), Bellingham 7.5 (36' st Mainoo sv), Foden 5.5; Kane 6. Ct Southgate.

Arbitro Orsato (Italia) 6.5

Marcatore Al 13' Bellingham.

GELSENKIRCHEN

Non è bastato il video messaggio di incoraggiamento firmato dal fenomeno del tennis Novak Djokovic, trasmesso sui maxischermi dello stadio prima del fischio d'inizio, a portare fortuna alla sua Serbia. A prendersi la sfida di ieri sera è l'Inghilterra, vittoriosa per 1-0 grazie a una rete in avvio. Alla prima occasione della gara, dopo 13 minuti, la nazionale dei tre leoni passa subito in vantaggio. Saka sguscia sulla destra e pennella al centro una palla al bacio per Bellingham, che si inserisce con i tempi giusti e insacca di testa da pochi passi, portando in vantaggio i suoi e siglando così il gol che vale i tre punti.

La chance del raddoppio arriva al 25', quando Walker entra in area provando un tiro-cross rasoterra che attraversa tutto lo specchio della porta senza trovare deviazioni. Il primo tempo si chiude sull'1-0.

Gli uomini di Stojkovic escono meglio dagli spogliatoi, pur senza creare grossi grattacapi a Pickford. Gli inglesi sfiorano il raddoppio al 32', quando il neo entrato Bowen crossa dalla destra pescando Kane, che di testa salta più in alto di Veljkovic, ma Rajkovic gli nega la gioia del gol deviando sotto la traversa. Sul fronte opposto è Vlahovic a provarci al 37', con un mancino dal limite, che viene alzato sopra la traversa da Pickford. —

GIRONE C

Eriksen illude la Danimarca poi la Slovenia la riprende

SLOVENIA	1
DANIMARCA	1

SLOVENIA (4-4-2) Oblak 6.5; Karnicnik 5, Drkusic 5, Bijol 6, Janza 7; Stojanovic 5.5 (22' st Verbic 6.5), Cerin 6.5, Elsnik 6 (33' st Stankovic 6), Mlakar 5.5 (30' st Celar 5); Sporar 6 (50' st Brekalo sv), Sesko 6.5 (50' st Kurtic sv). Ct Kek.

DANIMARCA (3-4-1-2) Schmeichel 6; Andersen 6, Christensen 6, Vestergaard 6.; Bah 6, Hjulmand 6 (44' st Delaney sv), Hojbjerg 5.5 (39' st Norgaard sv), Kristiansen 5 (34' st Maele sv); Eriksen 7; Wind 6 (38' Dolberg sv), Hojlund 5.5 (38' st Poulsen sv). Ct Hjulmand.

Arbitro Scharer (Svizzera) 6.5.

Marcatori Al 17' Eriksen; nella ripresa al 32' Janza.

STOCCARDA

Nella prima giornata del gruppo C Slovenia e Danimarca pareggiano 1-1 alla Stuttgart Arena: alla rete nel primo tempo di Eriksen, ha risposto Janza nella ripresa. Un risultato che lascia l'amaro in bocca alla Danimarca, in controllo della partita sino al 60': dall'altra parte, gli sloveni crescono nel finale, grazie ai cambi di Tek.

La partita è molto vivace e la Slovenia, pur soffrendo l'intensità avversaria, riesce a costruire qualche azione interessante, soprattutto grazie agli inserimenti senza palla di Sporar. Al 17', al primo tiro in porta, i danesi quantificano la propria superiorità, segnando con Eriksen: il centrocampista del Manchester United riceve lo splendido assist di tacco di Wind e di destro batte Oblak da distanza ravvicinata. L'1-0 sta stretto agli uomini di Hjulmand, vicini al raddoppio in più occasioni.

Nella ripresa è un'altra Slovenia lsa e meno timorosa ma è ancpra Oblak a negare il raddoppio a Hojlund. Dopo un legno colpito da Sesko, al 77', su sviluppo di corner, Janza calcia da fuori area e sigla il gol del 1-1 e nel finale Sporar sfiora il cmaoroso 2-1. —

GIRONE D

L'Olanda rimonta la Polonia coi gol di Gakpo e Weghorst

POLONIA	1
OLANDA	2

POLONIA (3-5-2) Szczesny 6.5; Bednarek 5.5, Salamon 5 (41' st Bereszynski sv), Kiwior 6.5; Frankowski 6, Urbanski 6 (10' st Swiderski 6), Zielinski 7 (33' st Piotrowski 6), Romanczuk 5.5 (10' st Slisz 6), Zalewski 6.5; Szymanski 5.5 (1' st Moder 6), Buksa 7. Ct Probierz 6.

OLANDA (4-3-3) Verbruggen 6.5; Dumfries 5.5, De Vrij 6, Van Dijk 6, Aké 6.5 (42' st van de Ven sv); Schouten 6, Reijnders 6, Veerman 5 (17' st Wijnaldum 5.5); Xavi Simons 5.5 (17' st Malen 6.5), Depay 6.5 (36' st Weghorst 7), Gakpo 7 (36' st Frimpong 6.5). Ct Koeman.

Arbitro Dias (Portogallo) 6.

Marcatori Al 16' Buksa, al 29' Gakpo; nella ripresa, al 38' Weghorst.

AMBURGO

Vince l'Olanda, che batte 2-1 in rimonta la Polonia conquistando i primi tre punti che gli consentono di portarsi in testa al gruppo D in attesa della sfida tra Austria e Francia. Al gol al quarto d'ora siglato da Buksa, rispondono prima Gakpo e poi, nel finale di partita, il subentrato Weghorst, letale al primo pallone toccato.

Parte forte l'Olanda che impegna due volte Szczesny. Dopo il gol di testa di Buska il portiere polacco è prodigioso su Van Dijk ma non può nulla poco dopo sul destro di Gakpo deviato da Salamon.

Gara equilibrata nella ripresa con capovolgimenti di fronte, la zampata vincente la trova il neo entrato Wehhorst. Nel recupero Polonia vicina al 2-2 con Swiderski.—

Scelti per voi





Austria - Francia
RAI 1, 20.30
Dall`Esprit Arena di Düsseldorf, per il gruppo D, l`Austria di mister Ralf Rangnick incontra la Francia allenata da Didier Claude Deschamps. Nel gruppo anche la Polonia di Lewandowski e l`Olanda di Depay.



Dawn
RAI 2, 21.20
Dawn Longchamp è una ragazza che vive serenamente con quelli che crede i suoi veri genitori e suo fratello. Improvvisamente però scopre di appartenere alla ricca famiglia Cutler e di essere stata rapita da piccola.



Farwest
RAI 3, 21.20
Appuntamento su Rai 3 con il programma di **Salvo Sottile** che darà voce al disagio, all`impotenza e all`indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie, cercando di gettare una luce sulla realtà.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro, conduce il talk show dedicato all'attualità politica ed economica. Un'analisi degli eventi che interessano il nostro Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Bardot
CANALE 5, 21.20
La 15enne Brigitte (**Julia de Nunez**) inizia i suoi primi passi nel mondo del cinema grazie all`incontro con Roger Vadim. Appena maggiorenne Brigitte lo sposa ma l`incontro con Trintignant mette fine alla storia.

RAI 1
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità
7.00 TG1 Attualità
8.35 Tgunomattina Estate Attualità
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper in viaggio Lifestyle
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo Fiction
16.05 Estate in diretta Attualità
16.55 TG1 Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Austria - Francia Calcio
23.10 Notti Europee Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
10.10 Tg2 Italia Europa Attualità
11.05 Tg2 Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Marocco Film Commedia ('07)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Il commissario Voss Serie Tv
16.35 Tg 2 Attualità
16.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.10 Belgio - Slovacchia Calcio
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Dawn Film Drammatico
22.55 Gli occhi del musicista Spettacolo
0.05 I Lunatici Attualità
1.40 Casa Italia Attualità

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.20 Il Provinciale Doc
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.55 Overland 16 - Le strade degli Inca Documentari
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Viaggio in Italia Documentari
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Delitto ai Caraibi Film Drammatico ('13)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Telenovela
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 My Home My Destiny II (1ª Tv) Telenovela
15.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque News News
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Bardot (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.50 Una mamma per amica Serie Tv
8.35 Station 19 Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.00 Camera Café Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Twilight Film Fantasy ('08)
23.55 The Twilight Saga: New Moon Film Fantasy ('09)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 100 Minuti Attualità
0.05 Brutti, sporchi e cattivi Film Commedia ('76)

TV8
19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Tris Per Vincere - Anteprima Spettacolo
20.15 Tris Per Vincere Spettacolo
21.30 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Lifestyle
22.45 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Lifestyle

NOVE
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.40 Faking It - Bugie criminali (1ª Tv) Attualità
23.15 Faking It - Bugie criminali Attualità

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Walker Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Speed 2 - Senza limiti Film Avventura ('97)
23.45 The Rhythm Section Film Azione ('19)
1.55 Magazine Champions League 2024 Attualità
2.10 Gotham Serie Tv
3.30 Grown-ish Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 The Good Fight Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Shattered - L'inganno Film Thriller ('22)
22.55 Endangered Species - Caccia Mortale Film Azione ('21)
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.10 Shining Film Giallo ('80)
14.55 Sposi Film Commedia ('87)
17.00 Third Person Film Drammatico ('13)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Il prescelto Film Horror ('06)
23.25 La zona morta Film Drammatico ('83)
1.05 Note di cinema Attualità
1.10 Shining Film Giallo ('80)

RAI 5 (23)
17.15 Stravinskij, Ledenev Spettacolo
17.45 L'Orchestra Rai a Muscat Spettacolo
18.15 In Scena Documentari
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Io, Duilio Cambellotti Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Il tuttofare Film Commedia ('18)
22.50 Visioni Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 Terminator Film Fantascienza ('84)
16.00 Sandokan alla riscossa Film Avventura ('64)
17.35 Ulisse Film Avv ('54)
19.25 La taglia è tua... l'uomo l'ammazzo io Film Western ('69)
21.10 The Kid Film Western ('19)
22.50 L'uomo del fiume nevoso Film Avv ('82)
0.30 Sette anni in Tibet Film Drammatico ('97)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Un ciclone in convento Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Sei Sorelle Soap
17.35 Un medico in famiglia Fiction
19.25 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20 Mad in Italy Spettacolo
23.55 Come fai sbagli Fiction
1.45 La squadra Fiction
3.20 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.55 Affari al buio Doc
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Summertime - La belle saison Film Drammatico ('15)
23.20 Between Us Film Drammatico ('23)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
15.15 Detective In Corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.15 La famiglia del professore matto Film Commedia ('00)
23.10 Vacanze romane Film Commedia ('53)
1.05 La signora del West Serie Tv

TV2000 (28)
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Paolo VI - Il Papa nella tempesta Film Biografico ('08)
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.00 La compieta preghiera della sera Attualità
23.20 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Situation Comedy
19.00 In Cucina con Sonia Lifestyle
20.05 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15 Bull Serie Tv
22.05 Bull Serie Tv
0.35 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
15.45 Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo
18.00 My Home My Destiny Telenovela
19.05 Endless Love Telenovela
21.10 Quando tutto cambia Film Drammatico ('07)
23.10 Kiss The Chef - L'Albero Della Vita Film Commedia ('21)
1.00 Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo

REAL TIME (31)
16.05 Abito da sposa cercasi Documentari
18.05 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Hercai - Amore e vendetta I riassunti (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Major Crimes Serie Tv
15.40 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 Major Crimes Serie Tv
21.00 C.S.I. Miami Serie Tv
21.55 C.S.I. Miami Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.35 Maigret e i piaceri della notte Film Poliziesco ('91)

DMAX (52)
14.50 A caccia di tesori Lifestyle
15.45 I pionieri dell'oro Documentari
17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
20.20 Canoa. Europei Sprint & Para Canoa Sprint Szeged: Finali 2a giornata
22.05 Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda: Skeet femminile
23.05 Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda: Skeet maschile
24.00 TG Sport Notte Attualità
0.20 Atletica. Europei Roma: 1a giornata

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Euro 2024 Belgio - Slovacchia
20.10 Ascolta si fa sera
20.15 Zapping
21.00 Euro 2024 Austria - Francia

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Ema
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone JAZZ
22.30 Il Teatro di Radio3: Teatri in prova

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.30 Asterix e il segreto della pozione magica Film Sky Cinema Family
17.40 La fidanzata di papà Film Sky Cinema Comedy
18.00 Living Film Sky Cinema Drama
18.30 Minority Report Film Sky Cinema Collection
18.40 Gli anni più belli Film Sky Cinema Romance
18.50 Match Point Film Sky Cinema Suspense
19.00 Ritorno al futuro Film Sky Cinema Family
19.00 Sotto assedio - White House Down Film Sky Cinema Uno
19.10 The Lobster Film Sky Cinema Due
19.20 Tremors Film Sky Cinema Action
19.20 I delitti del BarLume - La tombola dei troiai Film Sky Cinema Comedy
19.45 Lansky - Un cervello al servizio della mafia Film Sky Cinema Drama
21.00 The Flash Film Sky Cinema Action
21.00 Immaturi Film Sky Cinema Comedy
21.00 Vita da camper Film Sky Cinema Family
21.00 L'amore all'improvviso - Larry Crowne Film Sky Cinema Romance
21.00 The Fan - Il mito Film Sky Cinema Suspense
21.15 Jack Reacher - Punto di non ritorno Film Sky Cinema Collection
21.15 Footloose Film Sky Cinema Due
21.15 One Life Film Sky Cinema Uno
21.45 One Life Film Sky Cinema Drama
22.45 Il mio amico Nanuk Film Sky Cinema Family
22.45 Words And Pictures Film Sky Cinema Romance
22.55 Immaturi - Il viaggio Film Sky Cinema Comedy
23.00 Memento Film Sky Cinema Suspense
23.05 November - I cinque giorni dopo il Bataclan Film Sky Cinema Due
23.10 Nessuno mi può giudicare Film Sky Cinema Uno

SKY ATLANTIC
6.00 House of the Dragon Serie Tv
8.10 Il Simpatizzante Serie Tv
9.10 Hawaii Five-0 Serie Tv
10.55 Gomorra - La serie Serie Tv
11.55 Gomorra - La Serie: 10 Anni Dopo Attualità
12.50 Il complotto contro l'America Serie Tv
15.05 Il Simpatizzante Serie Tv
16.15 Il complotto contro l'America Serie Tv
17.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.00 House of the Dragon Serie Tv
21.15 House of the Dragon Serie Tv
22.15 House of the Dragon Serie Tv

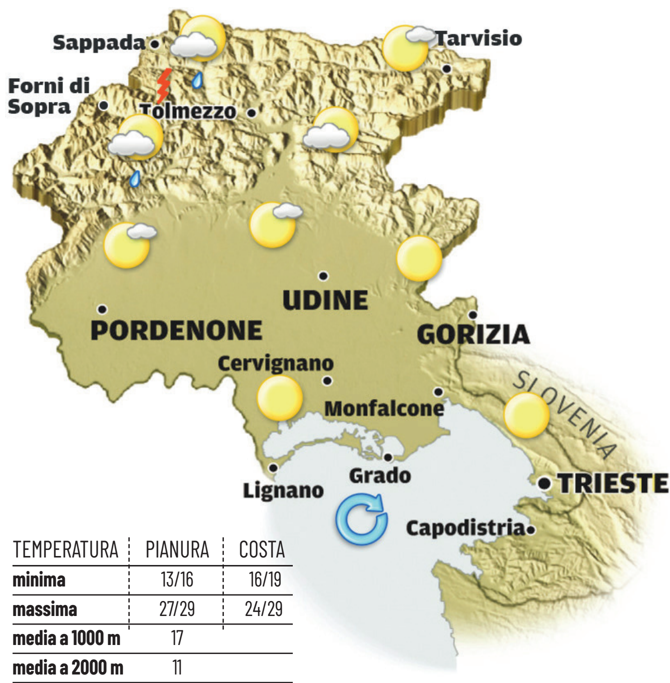
SKY UNO
13.00 Quattro matrimoni Spettacolo
15.35 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
16.40 Home Restaurant Spettacolo
17.45 La seconda casa non si scorda mai Documentari
18.50 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo
19.55 Cocktail Tour (1ª Tv) Lifestyle
20.05 Cucine da incubo Italia Spettacolo
21.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
22.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle

COMEDY CENTRAL
14.15 Most Ridiculous Spettacolo
15.10 Everybody Hates Chris Serie Tv
16.00 Le regole dell'amore Serie Tv
16.50 Becker Serie Tv
18.05 King of Queens Serie Tv
19.00 CC Zap Spettacolo
20.00 Comedy Central presenta: Zelig C-Lab Spettacolo
22.00 Broad City (1ª Tv) Serie Tv
22.25 Broad City (1ª Tv) Serie Tv
22.50 Workaholics Serie Tv
23.10 South Park Serie Tv
24.00 Maurizio Battista: Nato il 29 giugno Spettacolo
1.40 CCN - Comedy Central News Spettacolo

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/19
massima	27/29	24/29
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Sulla zona montana cielo in genere variabile con maggiore nuvolosità nel pomeriggio, sulle Prealpi e in Carnia, dove sarà possibile qualche locale rovescio o temporale. Venti a regime di brezza. Temperature massime in aumento

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/20
massima	28/31	24/27
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	13	

Su pianura e costa cielo sereno, sui monti cielo poco nuvoloso per la formazione di locale nuvolosità. Venti a regime di brezza. Temperature in aumento

Tendenza. Cielo in genere sereno con innocua locale nuvolosità pomeridiana sui monti. Venti a regime di brezza. Temperature in ulteriore aumento.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o con più nubi e locali piogge soltanto sui confini.
Centro: ampio soleggiamento su tutte le regioni. Temperature massime fino a 30-31 gradi un po' ovunque.
Sud: cielo prevalentemente sereno su tutte le regioni. Temperature massime fino a 32 gradi. Venti deboli.

DOMANI
Nord: ampio soleggiamento. Più nubi solo sulle Alpi occidentali. Clima caldo estivo con 29°C in media.
Centro: condizioni di bel tempo, cielo sereno e temperature massime che supereranno i 30 gradi un po' ovunque.
Sud: ampio soleggiamento, un cielo sereno e temperature massime superiori ai 32 gradi su molte città.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	27	10 Km/h
Monfalcone	18	26	10 Km/h
Gorizia	18	26	10 Km/h
Udine	17	27	13 Km/h
Grado	18	27	12 Km/h
Cervignano	19	25	11 Km/h
Pordenone	17	27	13 Km/h
Tarvisio	11	22	17 Km/h
Lignano	18	27	11 Km/h
Gemona	15	25	13 Km/h
Tolmezzo	15	25	17 Km/h
Forni di Sopra	11	21	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,1 m	23,3
Grado	poco mosso	0,2 m	22,4
Lignano	poco mosso	0,2 m	21,5
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	22

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	18	**Copenhagen**	14	18	**Mosca**	17	27
Atene	22	30	**Ginevra**	15	27	**Parigi**	15	22
Belgrado	19	29	**Lisbona**	15	21	**Praga**	14	25
Berlino	15	24	**Londra**	11	20	**Varsavia**	16	27
Bruxelles	13	19	**Lubiana**	13	27	**Vienna**	15	28
Budapest	22	30	**Madrid**	15	29	**Zagabria**	12	28

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	24
Bari	20	30
Bologna	17	30
Bolzano	14	29
Cagliari	20	27
Firenze	13	29
Genova	17	22
L'Aquila	11	27
Milano	16	27
Napoli	18	29
Palermo	21	29
Reggio C.	22	30
Roma	14	30
Torino	15	25
Venezia	18	25

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Inizio settimana sottotono. Cambia tutto ciò che porta agitazione nella tua vita, soprattutto per quanto riguarda la professione. Ascolta un consiglio disinteressato.

TORO 21/4 - 20/5
Lunedì stabile e positivo per le attività di routine. Sei sulla strada giusta per consolidare la tua posizione professionale, senza dover sostenere troppi sforzi.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Hai bisogno di energia per seguire il ritmo della giornata lavorativa. La voglia di fare è in crescendo, non perderai le occasioni che si presenteranno oggi.

CANCRO 22/6 - 22/7
Saprai affrontare con sicurezza ed energia questo lunedì pieno di impegni e di voglia di fare. Potrai cogliere al volo tutte le opportunità, soprattutto in amore.

LEONE 23/7 - 23/8
Non prendere posizioni rigide con colleghi o superiori. La loro collaborazione è importante per far decollare importanti progetti che hai messo in campo.

VERGINE 24/8 - 22/9
Cerca di cogliere il lato positivo in tutte le questioni che dovrai gestire oggi. Non sarà una giornata scorrevole ma saprai superare tutti gli ostacoli.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Giornata generalmente positiva con qualche imprevisto. Potrai affrontarlo facilmente cercando di trovare le giuste soluzioni.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Giornata interessante ed energica, sai come superare gli ostacoli. Troverai degli ottimi alleati che ti daranno una mano per concludere un ottimo affare.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Alcuni pianeti amici sciolgono tensioni nella tua vita professionale. Con l'aiuto della tua caparbietà, potrai ottenere risultati soddisfacenti.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Buone opportunità si presentano per migliorare la tua posizione professionale, non sprecare l'occasione e pondera con saggezza le mosse giuste.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Giornata monotona e senza particolari slanci. Non riesci a mettere in atto i tuoi propositi, devi recuperare le energie e agire con determinazione.

PESCI 20/2 - 20/3
In ambito lavorativo ti aspettano sfide importanti che dovrai affrontare organizzando la tua giornata con metodo e fermezza.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9
10						■	11	■	12	
13					■	14		15		
16				■	17					■
18			■	19						20
21		■	22						■	
	■	23						■	24	
25	26						■	27		
■	28					■	29			
30					■	31				
32		■		■	33					
34			■	35						

ORIZZONTALI: 1 Francesco che canta *Sotto questo sole* - **7** I primi insegnamenti - **10** Fa la forza, secondo un proverbio - **12** Nota del diapason - **13** Ippolito, autore delle *Confessioni di un italiano* - **14** Édouard pittore impressionista - **16** Stretta e profonda valle - **17** Il noto regista Forman - **18** Antica città della Turchia, denominata la "Città delle 1001 chiese" - **19** Ruvida cintura dei penitenti - **21** Articolo femminile plurale - **22** Può far perdere i sensi - **23** Sterzare sulla nave - **24** In etica sono pari - **25** Fine settimana - **27** Esclamazione di sorpresa - **28** Città dell'Algeria - **29** Jacques celebre mimo - **30** Valli attrice in *Senso* - **31** Misura la capacità elettrica - **32** Non qui - **33** Famoso quello di Panama - **34** Un duro legno - **35** Perdita della memoria.

VERTICALI: 1 Casetta nei campeggi - **2** Ione di carica negativa - **3** Sovrastano le nostre teste - **4** Impegna la chioccia - **5** Fu sposa di Atamante - **6** Accentato nega - **8** Pronunciano male l'erre - **9** Gatto per gli inglesi - **11** Andare su - **14** Signore inglese - **15** Frutto con il gheriglio - **17** La città del Manzoni - **19** Parte della nave che rimane immersa - **20** Pianta dai fiori bellissimi - **22** L'appellativo dell'imperatore del Giappone - **23** Non falsi, genuini - **24** I risultati delle addizioni - **26** Arpe che suonavano al minimo alito di vento - **27** Il bellicoso Bul'ba di Gogol - **29** Ricoveri per animali - **30** Lo impone il vigile - **31** Ammiratore di un attore o di un cantante - **33** Centimetro in breve.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 16 giugno è stata di 14.551 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppонem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767